ANNO 58 MATTINO — TORINO, Giovedì 18 Settembre 1919 — MATTINO NUM. 257

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	24,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	26,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 8 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari e Ringraziamenti, L. 2 - Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti cinematografici - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 6 per linea agginta. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2 (pal. ang. Galleria)

Il gen. Badoglio si mette in relazione coi cittadini fiumani

per impedire qualsiasi incidente doloroso

La "spedizione„ nei rilievi della stampa francese ed inglese

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 17, notte.

Timorosa di dare giudizi sugli avvenimenti di Fiume, la stampa francese continua a tenersi nel più prudente riserbo. Solo qualche giornale di sinistra continua a giudicare severamente od ironicamente la spedizione. Gli abituali scrittori di cose di politica internazionale preferiscono occuparsi della questione siriaca, un po' perchè interessante in modo più diretto l'opinione pubblica francese, un po' anche per evitare di pronunciarsi su di una situazione ancora «in fieri».

L'«Echo de Paris», rara eccezione, scrive oggi: «Siamo ben lontani dall'approvare una tale avventura; ma, a guardare le cose dall'alto, essa è la conseguenza delle correnti nazionaliste, le quali, nell'Europa attuale, resistono allo stato supernazionale che la Conferenza di Parigi molto timidamente ha tentato di creare. Il messaggio di Wilson all'Italia del mese di aprile scorso ha ferito il sentimento nazionale italiano, che ha provocato oggi l'inevitabile reazione. E' sintomatico che questa reazione si produca al momento stesso in cui il Consiglio Supremo, quale l'abbiamo fin qui conosciuto, tende a scomparire. La vera soluzione da darsi all'affare consiste nel regolare il problema di Fiume lasciando la città all'Italia ed assicurando, mediante garanzie internazionali, le comunicazioni marittime dello Stato Jugoslavo. Ieri l'altro il Governo italiano si è sforzato di trascinare le Potenze su questa via facendo concessioni importanti sulla costa dalmata che il Trattato di Londra gli assicura. E' una disgrazia che l'opposizione americana abbia impedito a questi sforzi di riuscire. Noi non vediamo alcuna altra soluzione».

L'«Action Française» commentando la nota ufficiosa sull'atteggiamento della Delegazione italiana precisa le basi del compromesso intervenuto tra le grandi Potenze europee dell'Intesa e Tittoni: «La città di Fiume — dice — sarebbe data all'Italia, la parte ovest del porto lasciata ai Jugoslavi; le strade ferrate e le vie di comunicazione giungenti al porto sarebbero internazionalizzate».

Molti sono quelli che accennano alla possibilità di crisi politiche in Italia. La stessa «Action Française» in una nota non firmata ma inspirata da persona che si assicura molto bene al corrente delle cose nostre scrive: «Tittoni si presenterà domani avanti alla Camera col doppio prestigio di essere stato autore di un ravvicinamento singolarmente importante tra gli Alleati in senso favorevole all'Italia e di essere totalmente estraneo alle dichiarazioni impopolari fatte da Nitti alla Camera circa l'entrata di D'Annunzio a Fiume. Se di fronte al malcontento prodotto dal suo atteggiamento il Primo Ministro non potesse mantenersi al potere, sarebbe molto possibile che Tittoni fosse chiamato a succedergli. Così il gesto del poeta sembra di più in più dover produrre serie conseguenze».

Il primo a comprendere la portata dell'avvenimento di Fiume fu — è bene ripeterlo — Clemenceau, inspirato forse dai circoli militari francesi. Le prime notizie trasmesse dalle Agenzie e quelle più chiare e precise ricevute da informatori ufficiosi parvero subito questi circoli militari della gravità della situazione. Il primo gesto spontaneo fu quello di consigliare a tirarsi in disparte nel conflitto tra l'organizzatore del colpo di Fiume ed il Governo italiano. Gli avanti di Fiume chiamano a Parigi preoccupazioni per la partecipazione di militari. Questo è ritenuto il punto oscuro della situazione, che rende pensosi anche gli spiriti portati ad approvare facilmente qualsiasi gesto impetuoso e sentimentale.

Tornata la calma, dopo l'agitazione di questi ultimi giorni, il Consiglio Supremo ha potuto stamane tornare ad occuparsi delle cose bulgare. Ha esaminato una serie di emendamenti presentati da Venizelos, tendenti a che la Conferenza risolva la questione delle attribuzioni della Tracia. Polk si oppose nel modo più energico a qualsiasi rettifica di frontiera della Tracia. E' da rilevare che la linea proposta da Wilson per la sistemazione delle frontiere bulgare fu accettata dal Consiglio il quale non poteva ora disdirsi. Il Consiglio ha adottato il punto di vista di Polk. Venizelos aveva inoltre sollevato proteste contro l'art. 48 del Trattato con la Bulgaria concernente le norme per le garanzie delle minoranze. Venizelos fece osservare che gli articoli sulla protezione delle minoranze erano stati concepiti pei nuovi Stati in quanto ottennero guadagni territoriali. Era quindi assurdo imporre queste norme alla Grecia, la quale finora non aveva ottenuto soddisfazione per le sue rivendicazioni territoriali.

La Commissione speciale alla quale questo emendamento fu rinviato per l'esame propose che si rinviasse la firma da parte della Grecia delle norme per la protezione delle minoranze sino a quando il Consiglio avrà stabilito quali territori attribuire alla Grecia. Il Consiglio Supremo ha adottato questa proposta della Commissione, come pure l'altra tendente a che i versamenti in conto delle riparazioni dovute alla Bulgaria vengano fatti alla Commissione centrale creata per l'Austria. Il Consiglio decise che rimanesse però immutata la Commissione locale delle riparazioni, che dovrà essere istituita a Sofia. Eliminate così le difficoltà, si decise di consegnare il Trattato alla Bulgaria il 19 settembre. La cerimonia avrà luogo nella sala dove si riunisce il Consiglio Supremo e si svolgerà senza solennità. Infine il Consiglio è tornato ad esaminare la situazione delle Provincie bal-

tiche ed i mezzi più atti ad accelerarne lo sgombero da parte delle truppe tedesche del gen. Von Der Goltz. Dopo una discussione, in certi momenti alquanto animata, si finì col trovare più opportuno di ricorrere a mezzi di pressione economica, come il blocco, il rifiuto di consentire prestiti, e a mezzi morali, come ad esempio la sospensione del rimpatrio dei prigionieri. Il Consiglio ha invitato il gen. Weygand a redigere in questo senso la Nota da inviarsi alla Delegazione tedesca per ingiungere alla Germania di sgombrare i territori baltici in conformità all'«ultimatum» già inviato nel giugno ed agosto scorso. La Nota dovrà essere pronta per domani, onde poter essere approvata dal Consiglio, e domani stesso consegnata alla Delegazione di Versailles.

Vice Pratt.

Il "Temps„ sostiene il diritto d'Italia su Fiume

Parigi, 17, notte.

Il *Temps*, in un articolo in cui si rammarica che il Consiglio Supremo si separi nei momenti in cui rimangono tante questioni da trattare, parla specialmente della questione di Fiume e scrive: «Perchè l'Italia attraversa questa pericolosa crisi, in cui le forze stesse che fecero la sua unità durante la guerra minacciano di disunirla durante la pace ed in cui le forze stesse che la condussero al nostro fianco durante la guerra lavorano a separarla da noi durante la pace? Non si sarebbe giunti a questo punto se i Governi che siedono nel Consiglio Supremo avessero compreso prima, come il Governo francese lo comprende, e come noi abbiamo costantemente sostenuto in questo giornale, che l'italianità di Fiume appassionava il popolo italiano e che occorreva cercare una soluzione che desse la città di Fiume all'Italia, pur tutelando in altro modo l'indipendenza economica degli jugoslavi. Per non aver pensato al consolidamento interno degli Stati, ecco a che cosa siamo giunti! Mentre il Governo italiano è costretto a tener testa ad una parte del suo paese, il Governo jugo-slavo sta per armare colla morte nell'animo, dopo due crisi ministeriali, il Trattato, che lo costringe ad accarezzare in casa propria i bulgari, i magiari ed i tedeschi. E' necessario venire ad una politica di cessione, e proprio in questo momento il Consiglio Supremo si separa».

L'Echo de Paris afferma che l'unica soluzione efficace da dare agli avvenimenti di Fiume è di risolvere una volta per sempre il problema di Fiume, lasciando la città alla sovranità italiana ed assicurando con garanzie internazionali le comunicazioni marittime dello Stato Jugoslavo. «L'altro ieri — dice il giornale — il Governo italiano si è sforzato ad indurre le Potenze alleate su questa via di accordo».

Secondo l'*Eclair* il progetto di accordo intervenuto fra l'Italia, Francia ed Inghilterra sarebbe stato inviato al Presidente Wilson col fervido appoggio della Delegazione americana a Parigi. «La risposta di Washington — scrive l'*Eclair* — che per la tranquillità di una parte dell'Europa dobbiamo augurarci conforme agli equi voti espressi dalle tre grandi Potenze, non potrà tardare. L'Inghilterra e la Francia lasciano al Governo di Roma — aggiunge il giornale — la soluzione dell'impresa di D'Annunzio, ma esso non chiederà di meglio che di ratificare la soluzione che ci era augurata. Poichè apprendiamo dai giornali di oltre Alpe che l'on. Tittoni ha trovato il primo efficace e fervido appoggio nel nuovo Presidente del Consiglio Clemenceau, ci rallegriamo al pensiero che la leggenda che la Francia tiene sistematicamente celle all'Italia verrà a cadere da se stessa».

Impressioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16.

(Consegnato il 17 sera).

Se della caduta della politica italiana doveva esserci una fuga di vapore per compromettere anche più la nostra posizione, bisogna ringraziare gli Dei che questa fuga si chiami Gabriele D'Annunzio. Gli inglesi, per quel poco che lo conoscono, lo sanno capace di molte cose. La sua viene chiamata una «scappata» e solleva amore un languidissimo interesse. Questo nei riguardi del pubblico in generale, ma quei particolari ambienti politici e giornalistici, che qui simpatizzano pel jugoslavi, sono molto grati a D'Annunzio e pieni di gioia, benchè in apparenza frenano di indignazione. Il posto sia infatti secondo mirabilmente il loro giuoco. I loro organi cercano di impressionare i viandanti londinesi con «placards» che dell'intero incidente mettono in risalto un solo dettaglio, cioè l'atterramento della bandiera inglese. Ma i viandanti sanno benissimo che si tratta di una licenza poetica e che la vera Italia è un po' più seria.

Fino adesso i commenti dei giornali sono scarsissimi perchè Nitti ha già commentato in modo esauriente la gesta dannunziana in ispecie sotto l'aspetto del male che essa ci fa. Il discorso di Nitti ha goduto stavolta un'ampia pubblicità anche qui. La *Westminster Gazette* dedica all'incidente una noterella in cui dice: «Qualunque abbia essere la soluzione del problema di Fiume, è chiaro che nessuna potrà raggiungersi con quello metodo, giacchè fra tutte le possibilità un colpo di Stato senza autorizzazione è la peggiore. Crediamo che Nitti verrà lasciato proseguire la situazione a modo suo».

M. Pratt.

La ripresa delle relazioni tra Italia e Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota:

«Benchè non esista ancora un formale stato di pace tra la Germania e l'Italia, la discussione di numerosi affari in corso sui quali si tratta ora tra i due Stati rende necessaria la ripresa delle relazioni tra i due paesi. Da parte del tedeschi si recherà a Roma il console generale Herbst. Nella direzione degli affari verrà aiutato dal cancelliere di Legazione, Breiting».

"La Germania aveva offerto all'Italia condizioni più generose di quelle che ottenne dagli Alleati,,

Londra, 17, sera.

Il «Times» ha da Tacoma, in data 15 corrente: Il Presidente Wilson durante il suo giro di conferenze è stato lungamente applaudito quando ha accennato alle singole Potenze costituenti l'Intesa. Varie volte ha fatto l'elogio dell'Italia: «alla quale la Germania offrì una pace a condizioni che, da delle Wilson, erano più generose di quelle che l'Italia ottenne dalla Conferenza attuale. Ma l'Italia non volle tradire col proprio onore».

La situazione a Fiume

ROMA, 17, notte.

La situazione a Fiume si mantiene immutata. Nella giornata di ieri hanno fatto ritorno ai loro reparti altri numerosi bersaglieri ciclisti ed alcuni ufficiali e soldati della brigata Sesia. Il gen. Badoglio ha rivolto un appello agli ufficiali e soldati che attualmente si trovano a Fiume, ricordando loro che oggi sono il termine per fare ritorno alla zona di armistizio. Il gen. Badoglio, in sua opera ferma e serena si compie in piena armonia colle direttive del Governo, continua ad aver rapporti coi principali cittadini di Fiume onde ottenere che nessun doloroso incidente possa essere provocato dalla sovreccitazione degli animi.

Malafede e menzogne jugoslave sui fatti di Fiume

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

I giornali tedeschi e svizzeri incominciano ad essere inondati da informazioni di fonte jugoslava sugli avvenimenti di Fiume, informazioni diramate sopratutto da quella «Agenzia centrale» di cui è ben nota la tendenziosità. Un'occasione più favorevole per piccherare sull'Italia la stampa jugoslava non la poteva trovare. Esso diffonde la notizia sensazionale, che vi trasmette con dieci riserve, che l'ex Principe ereditario Giorgio, irritatosi dalla spedizione dei volontari a Fiume avrebbe organizzato alcuni comitagi per intraprendere una spedizione punitiva contro Fiume.

L'«Agenzia centrale» trasmette poi da Lubiana gravi accuse contro il Governo italiano. Gli jugoslavi affermano che è impossibile che il Governo italiano sia stato all'oscuro dei preparativi della spedizione. «Il Comando Supremo italiano — dice questa informazione — deve avere avuto una mano nel giuoco perchè esso tenne ermeticamente chiusi per 14 giorni i confini jugoslavi e inscenò anche uno spostamento di truppe per mascherare i preparativi della spedizione di Fiume e mentre l'Intesa lavorava al fatto compiuto». Inoltre — continuano le informazioni da Lubiana — due giorni prima del colpo di mano, tutte le mogli degli ufficiali italiani residenti a Fiume, hanno ricevuto il consiglio confidenziale di partire». A Fiume verrebbero trasportati ora forti contingenti di truppe e perfino artiglierie pesanti. Queste misure non sarebbero però dirette contro le truppe che occupano attualmente la città ma contro gli jugoslavi. Altre notizie jugoslave affermano che il popolino di Fiume avrebbe insultato le bandiere alleate. La stampa jugoslava accusa apertamente il Governo italiano di essere il vero organizzatore della spedizione. Parla anche di un tacito accordo dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra. Gli jugoslavi ritengono quindi di essere stati addirittura traditi dall'Intesa. I giornali chiedono quindi l'immediata concentrazione di tutte le forze. Anche la stampa conservatrice si esprime in questo senso. «Il popolo jugoslavo — afferma uno di questi giornali — ricorda all'Europa come non sarà possibile riavere la pace finchè tutti gli jugoslavi non siano pienamente liberi e uniti nel territorio confiero e slavo. I tentativi dell'Italia sono vani. Da Fiume minaccia di partire la nuova scintilla che metterà in pericolo la pace mondiale».

Sempre l'Agenzia Centrale annunzia anche una dimostrazione avvenuta a Trieste contro gli jugoslavi. Un ufficiale italiano avrebbe anche schiaffeggiato un ufficiale francese. Di notte le campane suonano a stormo per la partenza dei volontari diretti a Fiume.

F. B.

Il concordato tra l'Inghilterra ed il Governo anti-bolscevico di Reval

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Mandano da Reval che i giornali di Reval pubblicano il testo dell'accordo intervenuto tra l'Inghilterra e Limonoff, che agisce in nome del Governo del Nord-Ovest della Russia. L'Inghilterra si è impegnata: 1.o a sostenere con tutti i mezzi il Governo del Nord-Ovest nella sua lotta contro i bolscevichi ed a secondare specialmente gli sforzi fatti per conquistare Pietrogrado; 2.o a fornire munizioni e materiali da guerra del più moderni, come tanks, aeroplani, ecc., nonchè i mezzi per mantenere i soldati arruolati dal Governo del Nord-Ovest; 3.o a fare pressione sulla Germania, in modo da facilitare nel paese il reclutamento tra i prigionieri di guerra; 4.o a rivettovagliare le regioni liberate dai bolscevichi, Commissioni speciali anglo-russe saranno organizzate per regolare il rimpatrio dei nirosenti pel rivettovagliamento che dovranno essere inviati; 5.o ad accordare, dopo la caduta del bolscevismo, un credito di un miliardo di rubli per l'acquisto di materie prime, che dovranno servire al ristabilimento dell'industria russa. La Russia si impegna: 1.o a riconoscere gli interessi dell'Inghilterra nei paesi Baltici; 2.o ad accordare ogni facilitazione agli Stati baltici allo scopo che possano usare liberamente del diritto di disporre di loro stessi; 3.o a dichiarare ufficialmente, appena conquistato Pietrogrado, che il Governo della Russia si disinteressa della questione persiana; 4.o a riconoscere i debiti dei Governi precedenti; 5.o a rinunziare a fare grandi acquisti in Germania sino a che il Governo russo farà uso dei crediti forniti dall'Inghilterra; 6.o a riconoscere tutti gli accordi che sono stati precedentemente firmati tra l'Inghilterra ed i Governi di Koltchak e di Denikine; 7.o a stabilire un Governo democratico, basato sulle elezioni e sulla uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

C.

Il discorso del Trono della regina d'Olanda

L'Aja 17, notte.

Oggi la Regina ha dato il discorso del Trono dinanzi agli Stati Generali. La Regina ha manifestato la sua gaudianza perchè sono stati preservati all'Olanda gli orrori della guerra; ha detto di ritenere che, dopo lo sconvolgimento mondiale, le relazioni fra le Potenze saranno per l'avvenire più amichevoli. La Regina ha comunicato quindi lo stato delle trattative iniziate col Belgio, nelle quali essa dovette intervenire per difendere i diritti, gli interessi e l'integrità dello Stato. La Regina ha soggiunto che, in intima unione col suo popolo, il suo pensiero si volge verso il Limburgo e la Fiandra olandese, la fedeltà e l'attaccamento dei quali dimostrano la saldezza e la forza dell'unità nazionale. La Regina ha detto infine che quando sarà costituita la Lega delle Nazioni sarà domandata agli Stati Generali l'approvazione per la partecipazione dell'Olanda alla Lega stessa.

Il ritorno a Londra di Lloyd George

Battaglia imminente sulla politica interna — Verso nuove elezioni generali?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Lloyd George è di ritorno dalle vacanze e dalla Conferenza. Se è un uomo rinfrescato, meglio per lui, giacchè qui avrà molto da fare. Sotto una crosta piuttosto aspra si sente in Inghilterra più che altrove che le cose tendono per ora ad assestarsi qualche poco, ma il pasopraio della politica interna è venuto infollendosi anche qui e occorre qualcuno che segni nettamente la via. Lloyd George ha già teso il dito servendosi di un numero unico di propaganda, intitolato «L'avvenire», disseminato «gratis» a milioni di copie per tutta l'Inghilterra. Egli ha proclamato che è necessario accudire all'assestamento di quel mondo nuovo pel quale tanti combattenti si immolarono ed ha intessuto su questo tema mezza colonna di belle frasi. Senonchè, stavolta, l'eloquenza lloydgeorgiana trova accoglienze assai mediocri. Sono più i critici che gli ammiratori. Da molti lati si chiede al Primo Ministro di parlare più chiaro e precisare i suoi intendimenti. Il «Times» tutto in corruccio verso il suo idolo di ieri giudica vacuo il messaggio di Lloyd George, al quale attribuisce una «puerile fiducia nelle parole». La «Morning Post» vuol conoscere i mezzi di cui egli si servirebbe per rinnovare il mondo. Dal canto loro i laburisti ufficiali dirigono dal canto della sirena, mentre gli estremisti rispondono con parolaccie.

Se dunque il Primo Ministro comincia una via attraverso il ginepraio, deve accingersi ad indicarci altrimenti. Lo stesso tramite da lui usato per la sua prima vaga proclamazione dell'indirizzo viene discusso con acredine. Lo accusano di introdurre i più banali metodi di auto-reclame e di propaganda nelle competizioni politiche. Egli potrà, peraltro, riabilitarsi nel suo imminente discorso al City Temple e nella esposizione di uno specifico programma pel futuro prossimo. I problemi sulla cui soluzione i suoi oppositori ed i suoi sollecitatori insistono di più sono quelli del bilancio, del carbone, del caro-viveri, delle agitazioni operaie, della produzione industriale e dell'agricoltura. Saprà e potrà Lloyd George abbordarli in maniera da mantenere in piedi il Governo attuale, evitando le elezioni a breve scadenza? I suoi avversari lo escludono. Essi anzi intravvedono nelle manifestazioni con cui Lloyd George ha fatto procedere il suo ritorno, le primo mosse sintomali di un vasto che si farà ripiegare inevitabile un nuovo appello al paese, in altre parole anzichè entrare nella sfera dei fatti si rimarrebbe, per qualche tempo in quella delle promesse e dei progressi.

La lotta che si prepara sarà quasi esclusivamente sul terreno della politica interna. Oggi di quella estera stranieri qui si occupa. Solamente si interessano pochi specialisti e uomini politici. La vicissitudini della Conferenza hanno stancheggiato e disgustato il pubblico inglese, il cui animo, adesso, è tutto casalingo. Gli specialisti più intelligenti pensano che Lloyd George offrirebbe il fianco agli attacchi sulla politica estera, ma la gente non vi pensa affatto e ogni questione di tal genere sarebbe esulata dalla battaglia elettorale se questa avverrà colla imminenza che è poi sembra probabile. Una sola questione estera era bruciante nelle ultime settimane quassù, cioè quella della campagna di Russia. Si chiedeva da ogni parte che essa fosse abbandonata; alla corrente ministeriale capitanata dal ministro della guerra Winston Churchill dava della corda verbalmente, ma taceva nello stesso duro praticamente. Senonchè il Congresso tradunionista di Glasgow diede in questo campo la legge. Esso lasciò lapidariamente molte altre cose in sospeso come spade di Damocle, ma riferendovi una votazione che parve inconcludente vi dissi già che essa, ad ogni modo, metteva termine alle avventure in Russia. Così è avvenuto. Il primo ministro che nel riguardi della Russia si tenne prudente in ombra ha ripreso il timone e ha ottenuto il suffragio di Parigi alla politica del disinteressamento. Egli ha, quindi, ormai quasi disarmato su questo punto i suoi avversari e ha neutralizzato le reazioni che la tragicommedia inglese e interalleata in Russia suscitava nel pubblico britannico.

Lo scandalo sollevato dalle rivelazioni di quell'*enfant terrible* che è l'americano William Bullit è pertanto in buona parte sopito, sebbene gli oppositori di Lloyd George continuino a chiedergli spiegazioni più diffuse della laconica smentita pubblicata ieri. Gli amici del primo ministro possono poi attribuirgli un secondo successo a Parigi, vale a dire la stipulazione dell'accordo provvisorio colla Francia sulla Siria. La tesi francese era che la vertenza siriaca, concernesse soltanto la Francia e l'Inghilterra. La tesi inglese era che concernesse, invece, anche gli arabi e coinvolgesse le deliberazioni dell'intera Conferenza. Lloyd George ha fatto ricordare quest'ultima. L'accordo temporaneo, concluso colla Francia, sotto l'egida della Conferenza riconosce l'intervento degli arabi come in buona parte padroni di casa e lascia in sospeso le decisioni ultime pendenti il parere dell'America nei riguardi dei mandati in Levante. L'Inghilterra non voleva altro. La Francia poteva volerne di più, ma il suo cambio sta precipitando e la controversia siriaca è amichevolmente composta.

M. P.

Come la Camera ha concluso

la discussione sulla politica delle esportazioni

Deplorando le irregolarità commesse, respinge l'inchiesta parlamentare

Roma, 17, notte.

La seduta comincia alle 15,30.

MASCIANTONIO, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, a nome anche del sottosegretario dell'Industria e Commercio dichiara all'onorevole Casalini che il Governo riconosce tutta l'importanza di ottenere rapide comunicazioni postali con la Romania, e nulla ha trascurato a questo scopo. CASSIN lamenta le difficili condizioni create ai rapporti commerciali del nostro Paese colla Romania, per fatto che mentre dalla Francia si ricevono a Bucarest notizie e giornali in cinque giorni, le comunicazioni postali e telegrafiche fra l'Italia e la Romania sono rese quasi impossibili.

Sul disservizio postelegrafonico

CHIMIENTI, Ministro delle Poste, rispondendo alle varie interrogazioni presentate sul disservizio postale, telegrafico e telefonico, ricorda che l'agitazione del personale delle Poste Telegrafi e Telefoni durò da molto tempo ma è finita dopo finita la guerra. In questo momento quel personale, che durante la guerra, era reso così benemerito del paese, crediella (come del resto molte altre categorie di cittadini) di poter senz'altro riallacciare tutte le sue richieste reclamandone immediata soddisfazione. Fu merito del suo predecessore, on. Fera, di aver subito iniziato gli studi per una completa riforma dei servizi dell'amministrazione che al tempo stesso esaudisca, nei limiti del possibile, i legittimi desideri del personale. Non fu nulla trascurato fin dal primo momento, in cui fu assunto al Governo, per condurre a compimento quella riforma, che ieri ha presentato alla Camera compiacendosene la parte tecnica legislativa, apportandovi alcune migliorie desiderate dal personale. Altre provvidenze dovrà attuare; il regolamento organico ed altro verranno dalla legge generale pel gli impiegati dello Stato da cui l'amministrazione postale non potrebbe discostarsi, per quanto riguarda il trattamento economico, senza create sperequazioni che male sarebbero tollerate. Per questo ragioni e per le presenti condizioni della finanza, il Governo non ha potuto accogliere le domande di alcune categorie per un maggior aumento degli stipendi, pur avendo migliorate le condizioni per la ripartizione delle carriere. Assicura che la riforma sarà attuata con criteri di grande giustizia, ma nessuna riforma, comunque ideata e attuata, potrà raggiungere il suo effetto, senza una leale collaborazione di tutto il personale. Ora, collaborazione vuol dire prima di tutto disciplina, e disciplina significa non solo obbedienza gerarchica secondo la legge, ma esecuzione reale continua e ordinata delle funzioni affidate (*approvazioni*). Gravi interessi morali e materiali del pubblico si offendono con palese slealtà quando gli invegili di una pubblica funzione fanno con malizia o non fanno affatto il loro dovere (*vive approvazioni*). Se le associazioni professionali sono impotenti ad impedire ciò, se i loro iscritti fondano sempre tutta la speranza nella fortuna che più o meno può arridere alla indisciplina organizzata, essi giustificano la diffidenza dei nemici di quelle forme sindacali economiche dei funzionari da cui la democrazia attende un rinnovato impulso di vita ed un maggior rendimento delle pubbliche amministrazioni. Ciò sia livello a tutta quella letteratura politica per cui i funzionari dello Stato, che sono figli della borghesia, si chiamano classe proletaria, ciò che non sono nel modo più assoluto. Gli operai corrono ogni giorno il rischio di impiegare o meno le loro braccia; i funzionari dello Stato hanno una posizione economica e giuridica che crea loro dei doveri in corrispettivo dei vantaggi che essi hanno (*approvazioni*). Nella nostra amministrazione si fa troppa politica in basso e troppa polizia in alto (*approvazioni*). Invece i servizi pubblici, specie di natura tecnica, devono essere difesi gelosamente da ogni infiltrazione di elementi estranei ed in prima linea da quelli di natura politica (*benissimo*). Si impone il dovere della tranquillità e della esecuzione leale dei doveri di ufficio da parte di tutti perchè l'amministrazione possa attuare la semplificazione ed il miglioramento tecnico dei servizi. Dopo le provvidenze per il personale tutte le sue cure saranno rivolte ora al miglioramento dei mezzi tecnici dell'azienda. Concludendo narra che stamane un giovinetto sconosciuto ha lasciato al Ministero un mazzo di fiori con un biglietto così concepito: «Un umile agente dell'Amministrazione postale con gratitudine per sè e per quelli della sua categoria esprime l'augurio che questi fiori significhino che da questo momento gli impiegati dell'Amministrazione postale telegrafica e telefonica riprendano con lena l'adempimento del loro dovere». (*Commenti prolungati*).

RUSPOLI si dichiara assolutamente insoddisfatto notando che il ministro non ha detto quale provvedimento intenda prendere per porre fine all'intollerabile condizione odierna; reclama dal Governo un'azione energica di fronte a coloro che non compiono il loro dovere (approvazioni).

ROSADI non si meraviglia della agitazione del personale postelegrafico dopo tanto indugio nell'esame delle richieste che esso aveva formulato. Chiede all'on. ministro che cosa intenda fare per ricondurre alla normalità un servizio pubblico dei più delicati e importanti, incidentalmente lamenta l'odiosa misura per cui si è triplicata la tariffa telegrafica della sera del sabato alla mattina del lunedì. Approva gli insegnamenti esposti dal ministro ma desidera sapere come intenda fronteggiare i propositi espressi anche ieri sera dal personale. Esprime la sicurezza che qualsiasi provvedimento giusto, che non si risolva in un nuovo differimento s'che valga a porre termine a quella soppraggia incivile che presentemente suscita danni al Paese sospendendo le comunicazioni internazionali, avrà tutta l'approvazione del Parlamento e del Paese (*vive approvazioni*).

L'on. Turati

L'on. TURATI parla per fatto personale. Gli sembra che l'on. Chimienti abbia giudicata ecclusiva la sua opera quale presidente della Federazione.

CHIMIENTI: Opera utile, non esclusiva!

TURATI dice che sperava di fare della Federazione un'organizzazione salda, ma le sue speranze sono andate deluse. Egli ha sempre consigliato l'uso di mezzi legali. Oggi si dice che il fermento è avvenuto a causa della guerra e come conseguenza della guerra. Osserva incidentalmente che molti funzionari hanno spinto alla guerra ed hanno anche applaudito alla guerra. Essi dovrebbero essere meno ostili verso lo Stato oggi che si hanno gli effetti della guerra. Il mezzo scelto dal personale postelegrafonico per la realizzazione delle proprie richieste è un mezzo rivoluzionario, che mette in grave imbarazzo lo Stato ed in una condizione dolorosa le famiglie di ogni cittadino, (*Vivissime approvazioni*). Ciò è molto doloroso. Disapprova questo mezzo, ma rileva che in parte è giustificato, perchè quel personale è convinto che non ottiene nulla se non con le minaccie e la violenza. Bisognava provvedere a tempo. Anche la riforma Fera introduce nuovi motivi nell'amministrazione. Se la mia opera di otto o dieci anni — conclude l'on. Turati — può avere ancora qualche eco tra il personale, vorrei dire a quei dimenticati di pensare al Paese in un momento così grave e difficile e pensare al danno che a tutti deriva dal loro ostruzionismo. (*Vive approvazioni*).

CHIMIENTI, ministro delle Poste e Telegrafi, assicura che nessun ritardo vi fu nella preparazione della riforma, esse regola numerose delicate questioni che si agitano da molti anni, e perciò ha richiesto un lungo studio, che fu fatto con ogni solerzia dal suo predecessore, on. Fera, al quale l'oratore è lieto di tributare ampia lode. Non ha mai disperato la collaborazione dei funzionari ed ha ricevuto numerose rappresentanze di tutte le categorie per discutere con esse le loro richieste. Ora che la riforma è ormai compiuta, il ministro riparerà all'odierno stato di cose applicando la legge, non con severità, ma con giustizia (Approvazioni).

Le esportazioni di guerra

L'on. Baslini

Si riprende la discussione sulla relazione della Commissione che ha esaminato la relazione del Ministro delle Finanze, on. Meda, sulle esportazioni dal 1914 al 31 dicembre 1917.

BASLINI premette che il Comitato da lui presieduto era composto di tecnici che rappresentavano vari Ministeri ai cui pareri si uniformavano le decisioni del Comitato stesso. Respinge l'addebito mosso a quel Comitato di essere stato troppo largo nella concessione dei permessi di esportazione. Osserva che occorre distinguere nella politica delle esportazioni tre periodi: quello della neutralità, quello della guerra con la sola Austria-Ungheria e quello della guerra estesa anche alla Germania. Dato questo triplice successivo diverso orientamento della politica economica di guerra, non era assolutamente possibile adottare una direttiva unica e costante in materia di esportazioni. La Commissione ha dovuto riconoscere questa necessità. Non bisogna poi dimenticare che da ogni parte, anche dal Parlamento, venivano sollecitazioni per avere criteri di larghezza nelle nostre esportazioni, ciò in considerazione delle condizioni economiche in cui si trovavano, condizioni che spiegano molte delle condiscendenze e molte delle facilitazioni concesse. Inoltre fu tenuto fermo il concetto di facilitare la importazione delle merci di cui avevamo urgente bisogno, al quale scopo era necessario accordare corrispondenti permessi di esportazione. Quanto all'addebito di aver concessi permessi di esportazione verso la Svizzera per merci che potevano ritenersi di uso bellico, rileva che tale politica ebbe conseguenti anche gli Alleati, i quali, rendendosi conto della necessità di ordine economico dell'Italia, convennero che alcune merci non fossero contingentate nei riguardi della Svizzera. Venendo alla questione delle sete, nota che la esportazione ne fu permessa perchè era questo il solo mezzo di provocare quel drenaggio di oro che ci era indispensabile ad assicurare lavoro a quelle numerose maestranze. Ma essa fu permessa dal comitato consultivo dopo esplicita dichiarazione del delegato del Ministero della Guerra di disinteressarsi della questione, in seguito a parere favorevole del delegato del Ministero del Commercio. Fu allora che egli potè scrivere in una lettera che la seta *poteva andare dappertutto*. Quanto ai cascami di seta, il comitato consultivo non potè prendere alcuna deliberazione fino a che non intervenne la decisione del comitato interalleato a Parigi; perciò fino all'ottobre del 1918 non fu stabilito alcun divieto di esportazione; ma l'oratore non mancò, nel contempo, di interessare le autorità competenti perchè vigilassero sulle quantità di cascami di seta che venivano esportate. Dichiara che non ha mai inteso di addossare a nessuno le responsabilità che spettano a lui. Possono essere stati commessi errori, ma non può mettersi in dubbio che l'opera dell'oratore e quella del comitato da lui presieduto ebbe sempre di mira l'interesse supremo della patria. Se la Camera crede necessario che ulteriori indagini siano fatte da una commissione parlamentare, l'oratore non si opporrà ed anzi le desidera, convinto che da esse risulterà vieppiù luminosamente che l'opera del comitato consultivo fu sempre ed esclusivamente inspirata al pubblico bene (*approvazioni*).

L'on. Beltrami

BELTRAMI, rilevando un accenno fatto ieri da un oratore circa richieste di esportazione di riso da parte di deputati socialisti, osserva che tali richieste furono fatte nel marzo 1915, dinanzi al parlamento, e tali legittime richieste non ben diverse dalle sollecitazioni espresse fatte dai ministri. Constata che dalla relazione della commissione di inchiesta risulta che, mentre il ministro della guerra insisteva, perchè non si concedessero permessi di esportazione di riso, i risicultori ricorsero all'espediente di accumulare ingenti quantità di riso nelle stazioni di confine per costringere lo stesso Ministero del Trasporti a chiudere il permesso di esportazione data la necessità di decongestionare il servizio ferroviario. Pertanto furono anche concessi a mezzo della presidenza del Consiglio. Deplora la speculazione che si fece da risicultori in unione con alcuni trafficanti, del rialzato per la esportazione del riso a danno delle popolazioni e lamenta che non si sia subito provveduto nonostante le ripetute proteste della Confederazione del Lavoro in rappresentanza dei consumatori. Si provvide soltanto nel 1916, quando si cominciò a sentire la deficienza del prodotto, sanzionando il divieto assoluto di esportazione del riso contingentandone il consumo interno; ma l'errata politica seguita nel 1914-15 con larga concessione di permessi condusse alla condizione umiliante di dover rifiutare nel 1916 perfino una partita di riso richiesta dalla Francia per bisogni del suo esercito. Di qui la necessità di una larga inchiesta parlamentare che investa tutta la politica delle esportazioni durante la guerra.

L'oratore viene a parlare dell'on. Salandra e dice: «L'on. Salandra allorchè di non occorsi nel lungo della questione della esportazioni e di non avere emesso alcun provvedimento, vede invece che se ne è lungo ed ha emesso un provvedimento. L'Italia si è trovata nella condizione di dover rifiutare nel 1916 grosse partite di riso all'amministrazione militare francese. Così ieri l'on. Salandra ha fatto il Ponzio Pilato. Ma sì! — dice l'onorevole Beltrami rivolto all'on. Salandra — non poteva lavarsi le mani (viva ilarità). Egli è non è il presidente del Consiglio. (Voci ecc., ecc.). Ed, on. Salandra, ha una sola giustificazione. Deve avere il coraggio di dire che credeva alla guerra di tre mesi. Se l'

ani, per dedurre come il Governo non poteva esimersi, in seguito alle pressioni esercitate dal fatto delle deroghe ai decreti di esportazione. La Commissione è stata, del resto, unanime nel constatare le deficienze degli organi di controllo del Governo, specialmente militari. Richiama su ciò l'attenzione del Governo, perchè provveda a constatare le eventuali responsabilità. Risponde a talune accuse fatte alla Commissione: per le paste alimentari rileva come dalla loro esportazione non sia venuto danno all'erario, e così anche da quella dei risoi, per la quale è necessario conchiudere le conclusioni del Governo. Per ciò che riguarda gli agrumi, si limita ad osservare che è stato constatato che essi non potevano essere adoperati per la fabbricazione del gas asfissiante. Quanto alla grossa questione delle sete e dei cascami, nella relazione sono esposte le ragioni per le quali il Governo non ha creduto di seguire una politica rigorosa nella loro esportazione. Cita gli esempi d'analoghe disposizioni del Governo francese, e deplora che non si sia potuto concludere un accordo in questa materia con gli Alleati. Osserva che se vi fu errore nella politica degli zuccheri nel 1914 la Commissione non ha alcuna osservazione da fare, perchè riguarda il periodo *ante bellum*. D'altra parte, la maggiore esportazione di essi è stata fatta verso i nostri futuri Alleati. Respinge l'accusa di pressioni, che si dice siano state fatte sui membri della Commissione. Riassume la relazione della Commissione riaffermando che essa ha espresso serenamente il suo giudizio, nel quale spera avrà consenziente quello della Camera.

L'on. Meda

MEDA, per fatto personale, poichè è stato detto che egli, come ministro, si è rifiutato di sottoporre alla Commissione lettere di uomini politici, dichiara che queste lettere avevano quasi tutte carattere personale, ed erano di tal numero che non c'era la possibilità di poterle produrre: che se poi alcuna fosse stata richiesta qualcuna, che avesse avuto carattere di documento, l'avrebbe messa subito a disposizione della Commissione (Vive interruzioni dell'on. Ciccotti). Vuole perciò esclamare il sospetto che l'Amministrazione si sia rifiutata di fornire i documenti richiesti dalla Commissione.

L'on. Modigliani

MODIGLIANI dice che egli e gli on. Quaglino e Merloni, se si occuparono della materia delle esportazioni, lo fecero per ragioni di interesse generale e non di particolari e privati interessi. Non ha creduto la Commissione per non essersi creduta autorizzata ad emettere giudizi, ma l'ha censurata per non essere venuta alla Camera a chiedere maggiori poteri per aver modo di approfondire le proprie indagini e portare completa luce in tutte le vicende che riguardavano le esportazioni. Deplora che la Commissione si sia fermata alle prime difficoltà delle indagini, che ha lasciato così incomplete per cui la necessità di una inchiesta più piena ed esauriente, quale può essere soltanto una inchiesta parlamentare. Constata che gli on. Danco e Baslini hanno riconosciuto di avere errato. Rileva però che nè l'uno nè l'altro ha esposto all'addebito di aver permesso le esportazioni per via diretta di materie che erano di così bellezze come le sete. Per questo insiste sulla proposta da lui fatta di una inchiesta parlamentare: negarla costituirebbe una offesa a quella verità e a quella giustizia che tutti egualmente non possono non desiderare (*Approvazioni*).

L'on. Nitti

Alle ore 19 si alza a parlare il Presidente del Consiglio onorevole Nitti. Egli dichiara di non poter accettare la proposta d'inchiesta parlamentare presentata dall'on. Modigliani per un complesso di ragioni ed anzitutto per ragioni procedurali: l'on. Modigliani avrebbe dovuto presentare una proposta di legge, la quale avrebbe dovuto seguire la via degli uffici, essere discussa negli uffici i quali, se l'approvassero, dovevano quindi procedere alla nomina della Commissione parlamentare. Tutto ciò è materialmente impossibile che avvenga mentre l'attuale Camera sede. L'onorevole Nitti dice che la Camera attuale avrà ancora poche sedute. Egli si riferisce assolutamente di prorogare, anche di soli pochi giorni, la vita della Camera attuale i cui poteri scadono il 30 ottobre. Perciò non è materialmente possibile che la Camera attuale possa discutere la questione. La questione dovrebbe pertanto ritornare dinanzi alla Camera nuova viziata dalle deliberazioni prese ogni dalla Camera morituranda. Ciò è assolutamente inammissibile degli, pur riconoscendo che le conclusioni dell'inchiesta sono molto gravi (impressione), commenti non può aderire alla proposta di una inchiesta votata così unanimemente la quale produrrebbe una impressione grave nel Paese destando allarmi che non hanno ragione di esistere. L'onorevole Nitti prega perciò l'onorevole Modigliani di voler ritirare la sua proposta.

L'on. Raimondo

Chiede di parlare l'on. Raimondo, il quale rilevando la circostanza che l'onorevole Nitti ha detto essere molto gravi le conclusioni della Commissione d'inchiesta, reclama una luce completa. Egli è quindi favorevole alla inchiesta non potendo gli uomini politici compresi nella relazione d'inchiesta rimanere sotto l'impressione delle parole dette dal Presidente del Consiglio.

Gli onorevoli Danco e Salandra acconsentono alla proposta d'inchiesta.

Riprende la parola l'on Nitti, il quale spiega il suo pensiero. Dice che parlando di conclusioni gravi egli ha inteso riferirsi a responsabilità di funzionari di Stato. Chiarito in questo modo il pensiero del Presidente del Consiglio, l'on. Raimondo ne prende atto.

Le votazioni

Sull'ordine del giorno Modigliani

L'on. Modigliani vorrebbe insistere perchè il Governo esprima sulla questione pregiudiziali. I nazionalisti presentano la domanda di appello nominale sulla proposta Modigliani ma, all'ultimo momento, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, recedono dalla loro proposta e il accontentano di una votazione per alzata e seduta. Viene quindi approvata per alzata e seduta, alla quasi unanimità, la prima parte dell'ordine del giorno Modigliani, che constata l'irregolarità del funzionamento del servizio di permessi di esportazione, specialmente per alzata e seduta, a grand'unanimità viene respinta la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Modigliani, con la quale si richiede la deliberazione di una ampl'esame inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche e di ogni altra natura sulla politica economica nel periodo della guerra. Vengono per la proposta Modigliani, cioè per l'inchiesta, i pochi socialisti presenti ed una diecina di deputati fascisti, fra i quali gli onorevoli Danco, Salandra e Baslini. Tutto il resto della Camera ed il Governo votano contro. La seduta è quindi tolta.

Una mossa del Fascio sventata

Roma, 17, notte.

La Camera ha liquidato in modo, a dire il vero, non molto brillante la questione dei cascami. La liquidazione è avvenuta respingendo ad enorme maggioranza la proposta Modigliani di una inchiesta parlamentare. L'approvarono soltanto i pochi socialisti presenti, nonchè un piccolo gruppo di deputati del Fascio, forse una decina. Questi votarono l'inchiesta come una sfida ai socialisti, avendo gli on. Salandra, Danco e Baslini, cioè gli uomini segnalati quando si è parlato di responsabilità politiche, dichiarato di accettare l'inchiesta. A questa decisione della Camera si è venuti dopo una discussione finale, durante la quale il Presidente del Consiglio ebbe qualche momento di incertezza. Esaurita la discussione, si è visto dare ad essa una conclusione qualsiasi. Venne così sul tappeto l'unico proposta sia, cioè quella dell'on. Modigliani di una inchiesta parlamentare di tutta all'accertamento delle responsabilità. Il Governo dovette pronunziarsi in proposito. L'on. Nitti sorse parlando a dichiarare che, sebbene le conclusioni alle quali era venuta la Commissione di studio nominata dalla Camera fossero molto gravi, nondimeno il Governo si opponeva all'inchiesta parlamentare per due ragioni, anzitutto perchè l'on. Modigliani non aveva proposto l'inchiesta nelle forme volute dal regolamento della Camera, in secondo luogo perchè, non potendo la Camera attuale esaurire la questione nelle poche sedute che ancora terrà, si sarebbe dovuta impegnare la volontà della nuova Camera, ciò che avrebbe significato mancare di riguardo alla nuova assemblea, dandole la croce una questione intorno alla quale non è possibile conoscere ora il suo pensiero. La lettura dal presidente del Consiglio fu interrotta non difettava di fondamento. Le eccezioni procedurali sollevate non avrebbero pertanto trovato contestazioni, socialisti eccettuati, ma il Capo del Governo aveva premesso un'affermazione che i deputati del Fascio non vollero lasciar cadere, perchè colpiva alcuni dei loro uomini. L'onorevole Nitti aveva detto che le conclusioni della Commissione di studio erano gravi. Ciò colpiva in pieno pelle gli on. Salandra, Danco e Baslini, ai quali risale la responsabilità politica nella materia oggetta ad indagini per il fatto che si trovavano al Governo nel periodo, direi così, incriminato. Perciò l'on. Raimondo sorse a rilevare la contraddizione esistente fra la premessa e la conclusione delle dichiarazioni del Governo. Se gravi circostanze erano emerse, come negare l'inchiesta, trincerandosi dietro eccezioni procedurali? La luce era necessaria e gli on. Salandra e Danco a gran voce consentirono. In realtà, sotto il rilievo dell'on. Raimondo, si nascondeva il pensiero di mettere in lacune parlamentare il presidente del Consiglio. Come vi ho detto, una lotta ad oltranza è impegnata fra il Fascio e l'on. Nitti. I fascisti speravano oggi di mettere in imbarazzo il Governo e la sua maggioranza. L'on. Nitti avrebbe fatta cattiva figura opponendosi ad una votazione per appello nominale sulla inchiesta dopo aver detto che esisteva materia per deciderla. Le sinistre costituzionali avrebbero fatto una cattiva figura opponendosi, vulcanicamente per ministerialismo, ad un atto moralizzatore. Questa, in fondo, era la psicologia della mossa dell'on. Raimondo, mossa la quale doveva avere la sua esplicazione in un appello nominale che già stava per cominciare e per il quale l'on. Modigliani aveva raccomandato dall'alto alla tribuna della stampa di raccogliere i nomi. Ma la battaglia è improvvisamente sfumata ed è sfumato perchè l'onorevole Nitti, il quale aveva compreso il pericolo, si alzò per chiarire il suo pensiero, cioè per dichiarare che, parlando di conclusioni gravi, egli aveva voluto riferirsi non a responsabilità di uomini politici, ma a responsabilità di funzionari dell'Amministrazione dello Stato. La Camera sottolineò con larghi commenti queste parole del presidente del Consiglio, le quali però non diminuivano la gravità del rilievo fatto dapprima dal presidente del Consiglio, ma mettevano fuori causa gli uomini politici di cui si era parlato nella discussione. Veniva meno perciò la ragione della battaglia parlamentare. I socialisti compresero come fosse inutile contarsi in un appello nominale, raccomandandosi ai deputati del Fascio; perciò, evitando la solennità di un voto nominale, si accontentarono di una modesta votazione per alzata e seduta. Si venne quindi al voto dal quale risulta che la Camera ha con un centinaio di voti di maggioranza respinta la proposta di un'ampliamento inchiesta parlamentare sulla responsabilità politiche incontrate da chiunque in connessione con la politica economica di guerra. Le sinistre costituzionali votarono compatte contro l'inchiesta, soprattutto in omaggio alle ragioni procedurali invocate dall'on. Nitti, non potersi cioè deliberare una inchiesta, direttamente per l'esecuzione ad un'assemblea non ancora esistente. L'on. Somino si astenne dal voto. Gli onorevoli Salandra, Danco e Baslini, come avevano dichiarato, votarono per l'inchiesta.

Nella seduta di oggi furono altresì notevoli le dichiarazioni del ministro delle Poste, on. Chimienti, e quelle dell'on. Turati intorno alla attuale agitazione del personale postelegrafonico. Le parole del ministro furono severe, ma sarebbe un'illusione attribuire ad esse altra portata che non sia quella di una manifestazione verbale. Forse di maggiore pratica fu la dichiarazione dell'on. Turati. Il primo presidente avuto dalla Federazione postelegrafonica non esitò a deplorare il mezzo di cui si servono oggi i postelegrafonici, cioè l'ostruzionismo, per la realizzazione delle loro aspirazioni dicendo che però esso è in parte giustificato dalla circostanza che soltanto mediante questi mezzi rivoluzionari i dipendenti dello Stato ottengono ciò che domandano. La situazione è peggiorata dopo lo scioglimento della interrogazione alla Camera. In seguito ad un ordine venuto da Milano dalla Direzione della loro Organizzazione di classe, gli impiegati telegrafici in tutta Italia hanno fatto oggi sfasso un'interruzione di servizio di un'ora, dalle 18 alle 19. Si teme un'altra interruzione di servizio per l'eventuale astensione del lavoro degli avventizi. La situazione è così grave sotto ogni aspetto da impensierire.

In queste condizioni avviene domattina il ritorno dell'on. Tittoni, ritorno che prelude ad ampie dichiarazioni alla Camera sull'opera della nuova Delegazione della pace a Parigi. L'on. Tittoni avrà domani, dopo il suo arrivo, una conferenza a Palazzo Braschi col presidente del Consiglio. Poscia sarà ricevuto a Villa Savoia dal Re. Pare che Tittoni riferirà alla Camera sulla soluzione in corso della questione di Fiume in base all'accordo fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, che viene attualmente sottoposto all'esame di Wilson. Nelle sfere ufficiali si afferma che la formula di questo accordo è pressochè definitiva, ed è stata aperta un'inchiesta.

I voti degli insegnanti medi

Roma, 17, sera.

Il Congresso nazionale degli insegnanti medi ha approvato un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere, prima che la Camera si sciolga, alla integrazione della legge Martini 6 agosto 1893 confermante la validità dell'inquadramento pre-governativo e fuori ruolo agli effetti della pensione e della carriera, facendo cenno ad impegni ripetutamente assunti ed improrogabili nell'interesse della giustizia e dell'educazione nazionale. Quindi il Congresso dei professori si è chiuso.

Dimostrazioni pro Fiume a Roma

Parecchi ufficiali fra gli arrestati

Roma, 17, sera.

Dopo il comizio nazionalista pro Fiume, tenuto ieri sera nella sala Pichetti, furono dimostrazioni con intervento della polizia. Sono stati operati una trentina di arresti. Fra gli arrestati vi erano sei ufficiali in congedo, un ufficiale in servizio ed in divisa, e due ufficiali in servizio in borghese, tre soldati in divisa. Gli ufficiali ed i soldati sono stati accompagnati alla compagnia interna dei carabinieri. I borghesi sono stati rilasciati e deferiti per l'articolo 3 della Legge di Pubblica Sicurezza.

Ragazza uccisa da una sentinella

Bologna, 17, notte.

Una sentinella, il soldato Pentolini Giuseppe, che si trovava a guardia di un deposito di legna, visto che una bimba di dodici anni, certa Marcella Farina, si avvicinava alla catasta per prendere un pezzo di legno, le sparò contro per intimorirla il fucile, fatalmente partì un colpo, ed uccise la povera.

L'agitazione dei postelegrafici

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 17, sera.

Ieri, come sapete, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il nuovo progetto di riforma amministrativa organica per il Ministero delle Poste e dei Telegrafi sulla base della separazione dei servizi e della conseguente ripartizione del personale in due ruoli: postale e dei servizi elettrici. L'Amministrazione centrale comprende: due Direzioni generali (poste e servizi elettrici), l'Istituto superiore postale, telegrafico e telefonico, la Ragioneria e l'Economato. E' ammessa nel Consiglio di amministrazione la rappresentanza elettiva del personale e quella dell'industria, del commercio, della stampa e del lavoro. L'Amministrazione provinciale comprende: Direzioni provinciali ed Uffici principali postali, Direzioni compartimentali, Circoli di costruzione ed Uffici principali per i servizi elettrici. E' istituito in ogni provincia un Consiglio postale telegrafico e telefonico con rappresentanza come nel Consiglio di amministrazione. I ruoli postali e dei servizi elettrici comprendono tre categorie: la prima con i gradi di segretario (da L. 5000 a L. 9000 in 30 anni), di capo di revisione (da L. 3500 a L. 12000 in 15 anni), di direttore generale (da L. 13.500 in secondo con i gradi di applicato (da L. 2000 a L. 5000 in 28 anni), di ufficiale (da L. 2500 a L. 7500 in 33 anni), di capo ufficio (da L. 5000 a 7500 in 12 anni); la terza coi gradi di fattorino (da lire 2000 a L. 3500 in 30 anni), di commesso (da L. 2800 a L. 4500 in 28 anni), ridotti per i messaggeri e sorveglianti a 25). Per il personale ora in servizio tali periodi sono abbreviati di tre anni.

Nuovi stipendi saranno assegnati ricostituendo la carriera di ciascuno in base alle nuove tabelle, con un minimo di annualità di L. 1200 ed un massimo di L. 2000 sullo stipendio goduto al 30 aprile 1919, e valutando come utile anche il servizio effettivo prestato prima della nomina in ruolo dal 18.o anno in poi. Sono equiparati agli ufficiali gli attuali meccanici telegrafici ed i capi-tecnici e capi-officine telefonici, con possibilità di successivo progresso di carriera uguale a quello dei capi di ufficio. Gli attuali operai meccanici telefonici e operai meccanici riparatori e verificatori giuntisti telefonici passano in seconda categoria con carriera equiparata ad applicato e con diritto di passare ufficiali meccanici mediante esame dopo sei mesi. Gli agenti subalterni fuori ruolo, gli allievi guardafili passano in ruolo, purchè abbiano compiuto 21 anno di età, per gli ex sottufficiali è concesso un assegno personale in ragione degli anni di servizio prestato. Gli attuali ufficiali d'ord ne e le attuali ausiliarie sono promossi ufficiali dal 1.o settembre 1919. Così i telefonisti e telefoniste che abbiano licenza di scuola secondaria o abbiano conseguito il grado di ufficiale nel R. Esercito, o che furono dichiarati idonei in precedenti esami di applicato, gli altri sono ammessi ad un esame di idoneità su programma ridotto per la nomina ad ufficiale. Coloro che non riescono, passano in quadro transitorio, equiparati al applicato, ed abbiamo di un anno i successivi periodi di avanzamento. Passano ufficiali, inoltre, esame di idoneità su sole materie di servizio, gli agenti subalterni del ruolo di studio o che hanno conseguito il grado di ufficiale nell'esercito, ed i ricevitori, gerenti, supplenti, agenti fuori ruolo, fattorini, collettori, portalettere rurali e procacci che sono stati nominati ufficiali dell'esercito sono subito nominati ufficiali. Gli alunni dei concorsi del 1912, 1913 e 1914 chiamati alle armi, sono promossi segretari senza esami, il personale di seconda categoria fornito di laurea e quello dichiarato idoneo in precedenti concorsi sono ammessi ad un esame ridotto per tale grado i capi d'ufficio non che gli ufficiali con licenza liceale, d'istituto, di scuola normale o di altro titolo equipollente (una sola materia del programma); e tutto l'altro personale di seconda categoria che consegua l'idoneità nella scuola professionale media (due materie del programma). Gli attuali primi ufficiali ex aiutanti che conseguirono lo stipendio di lire 300 nel 1907 sono nominati capi-ufficio senza esami. In quadro transitorio, gli altri primi ufficiali sono scrutinati e promossi capi d'ufficio se riconosciuti idonei; lo stesso trattamento varrà fatto ai futuri primi ufficiali provenienti da concorsi per alunno e per ufficiale anteriori al 1906. Gli agenti subalterni di ruolo che hanno grado militare di sottufficiale sono promossi applicati mediante esami di idoneità su sole materie di servizio; gli altri sono ammessi ad un esame di idoneità al primo programma per la promozione allo stesso grado di applicato.

Gli attuali apparecchiatori e guardafili telefonici sono ammessi per una sola volta ad un esame di idoneità per ravvenire. A tale grado sono promossi gli attuali allievi operai meccanici telegrafici e telefonici dopo sei anni di servizio, la prova e con decorrenza dal compimento del periodo di servizio. Si provvede alla sistemazione di un ruolo degli invalidi della guerra già in servizio come avventizi, nominando ufficiali quelli che hanno titolo di studio non inferiore alla licenza ginnasiale, tecnica od equipollente, ed applicati gli altri. Si assumono pure di ruolo col grado di applicato, tutti gli impiegati avventizi e supplenti in missione dopo due anni di servizio se forniti di licenza di scuola secondaria e dopo tre anni se sforniti di tale titolo.

Gli avventizi subalterni con mansioni varie (commessi, fattorini, operai) sono sistemati in ruolo purchè forniti del prescritto requisito, dopo tre anni se maschi, dopo quattro anni se femmine, dalla data di assunzione in servizio. Gli attuali allievi fattorini conseguiranno la nomina al 25.o anno di età. La parte più notevole del progetto è quella che deroga all'attuale stato giuridico del personale. Le punizioni superiori alla censura sono inflitte su parere del Consiglio di disciplina, costituito dalla rappresentanza paritetica dell'amministrazione e del personale e da un magistrato. Il Consiglio di disciplina centrale ha competenza su tutte le rimanenze del personale direttivo e per quelle possibili di punizioni superiori alla sospensione dallo stipendio del personale di 2.a e 3.a categoria. I Consigli di disciplina compartimentali hanno competenza per le mancanze punibili di sospensione dallo stipendio. Per tutte le punizioni è ammesso il ricorso al Ministro. E' sancita la responsabilità pel danni arrecati allo Stato da ogni impiegato nell'esercizio delle sue funzioni. Quando il danno non supera le lire trecento il direttore o il dirigente al Consiglio d'amministrazione anziché alla Corte dei Conti. I trasferimenti non possono avvenire se non per domanda dell'interessato, per provati motivi di servizio su deliberazione del Consiglio di amministrazione. In caso di malattia è ammesso un congedo straordinario di due mesi, e di sei mesi per le malattie dipendenti da cause di servizio. Sono ammesse indennità di carica e di funzioni per servizi di eccezionale importanza o che richiedano particolari attitudini e siano proprie di gradi superiori. Sono aboliti i giudizi riservati sulla condotta, la capacità, la disciplina e la diligenza dell'impiegato; le note informative sono sottoposte alla revisione del Consiglio di amministrazione per il personale del Ministero e dei Consigli provinciali per il personale della Provincia. (Stefani).

Un tumultuoso comizio di postelegrafici

Roma, 17, sera.

Alle 1.30 antimeridiane è finito alla Casa del Popolo un tumultuosissimo comizio dei postelegrafici romani. Vi furono incidenti violentissimi, colluttazioni, pugni, bastonate, assalto alla presidenza. Venne approvato il seguente ordine del giorno: «I postelegrafici riuniti a comizio la sera del 16 settembre alla Casa del Popolo; udite le dichiarazioni del Comitato Centrale; preso atto della presentazione alla Camera del progetto di riforma giuridico-amministrativa organica; ritenendo che ogni implicito pretesto a indeclinabili impegni del Governo a rendere esecutiva la riforma stessa con decreto reale appena chiusa la Camera; confermano piena fiducia ai Comitati Centrali per la trattazione delle ulteriori migliorie da apportarsi alla riforma stessa; deliberano di persistere nell'agitazione, di rinunziare al servizio straordinario fino alla chiusura dei lavori parlamentari; danno mandato ai Comitati Centrali di richiamare le masse a forme più energiche di resistenza se la riforma sostanzialmente non fosse subito approvata con decreto reale».

I postelegrafonici genovesi contro la riforma Chimienti

Genova, 17, notte.

La riforma Chimienti per i postelegrafonici ha tutt'altro che soddisfatto il personale dell'importante azienda statale, ed oggi, al Congresso della terza categoria, si è avuta la solevazione degli animi, infiniti, qui a Genova, abbiamo avuto oggi la sospensione, per un'ora, del servizio telegrafico, e ciò per protesta contro la riforma. Secondo quanto mi consta, avremo, domani, una nuova forma di agitazione: la presenza inattiva in ufficio di tutto il personale.

Un grave incendio in un forte storico di Napoli

(Per telefono alla Stampa)

Napoli, 17, sera.

Questa mattina alle ore 4, un gravissimo incendio si è sviluppato nello storico monumentale Castel dell'Ovo per causa ancora ignota. Le fiamme che sono partite dal centro dell'edificio, investendo la famosa sala dei Baroni che serve da deposito d'armi, hanno invaso con violenza tutto il fortilizio orientale rendendolo un immenso braciere.

Sul posto sono accorsi immediatamente pompieri e squadre di marinai con pompe con il comandante del Dipartimento marittimo ammiraglio Del Buono. L'opera di salvazione dell'incendio è stata difficilissima. I pompieri hanno cercato con tutti i mezzi di isolare il fuoco affinchè le fiamme non si estendessero ai depositi di esplosivi del vicino arsenale, ciò che avrebbe causato danni immensi.

Solo alle ore 8.30 si è potuto avere ragione delle fiamme. I danni prodotti dall'incendio al storico monumento di Castel dell'Ovo che aveva assistito da 7 secoli a tutti i fatti della nostra storia, sono ingentissimi. Molta folla, tenuta indietro dai carabinieri e dalle guardie, sosta sul luogo dell'incendio.

Secondo il *Corriere di Napoli*, i danni particolarmente preziosi dell'incendio ascenderebbero fra le 50 e le 60 mila lire; ma il grande valore storico e il pregio artistico della sala dei Baroni, il grande, sontuoso salone degli Aragonesi sono assolutamente inapprezzabili e imprezzabili. Due grandi e bellissimi castelli centrali, opera d'arte del Van Wisell, che contenevano 90[illegible] fucili, sono crollati. E' anche distrutta la riproduzione in marmo dell'Arco di Alfonso. Si hanno sospetti che l'incendio sia doloso, ed è stata aperta un'inchiesta.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Generale fra i Magistrati

Roma, 17, mattino.

Il risultato delle ultime elezioni fra gli inscritti all'Associazione generale magistrati italiani ha portato alla seguente composizione del Consiglio centrale dell'Associazione: Presidente, conte Raffaele De Vincenzi; vice-presidenti, Casimodi, Lamberti, Bisconi Cirillo; segretario generale, Occhiuto; consiglieri, Scipione, Mapelli; consiglieri, Formica, Brigante, Montalto, Romano, Catania, Di Muro, Diligenti, Cutinet, Benda, Mirarchi, Gaetano, Scalia, Le Presti, Siracusa, Ricci, Ceo. Il nuovo Consiglio, appena costituitosi, oltre ad affari di indole amministrativa deliberò di far presente al Guardasigilli la necessità di alcune anticipazioni di carattere urgente sulla riforma organica e radicale che egli sta preparando per la prossima legislatura, non ritenendo lodevole alle esigenze più immediate di tutta la Magistratura le poche disposizioni del disegno di legge formulato dalla Commissione parlamentare.

Le proteste degli esercenti contro l'imposta sul vino

Asti, 17.

Ieri si radunarono gli esercenti in vino per discutere circa le denunce del vino esistente, e votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli esercenti in vino del comune di Asti, radunati oggi per trattare dell'applicazione del regio D. 4 settembre 1919; Considerato che la nuova imposizione, la quale viene ad aggiungersi ai rigidi aggravi che già pesano sul vino, sia per la misura sia per la forma con cui è applicata, costituisce un doppio inasprimento a danno della classe produttrice contro la tassa stessa; Richiamano il Governo al preciso dovere di colpire le imponibili ricchezze accumulate durante la guerra prima di ricorrere ad ogni altra fonte; ed invitano gli esercenti di tutti gli altri Comuni a promuovere analoga protesta».

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Roma, 17, sera.

Stamane, alle ore 9,5, è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi.

REATI E PENE

La moglie ed il capitano

(*Tribunale Militare*)

Il signor Giovanni Carino, che al tempo della guerra era esonerato perchè operaio alla Fiat, credette di doversi persuadere che una sua moglie ed un vicino di casa, il capitano Giuseppe Chiorio, non fossero meri dei semplici rapporti di cortesia come ira inquilini dello stesso stabile, quando sorprese la brutta copia di una lettera, che la moglie aveva spedito al capitano, a Roma, dove era stato dal Campo di Miralbert trasloccati. Si fosse bene o male apposto nelle sue supposizioni, il signor Carino si sentì dal solo sospetto tutto turbato e credendo ad un naturale stato di cecità e di reazione, scrisse al capitano Chiorio una cartolina ingiuriosa nella quale lo minacciava dei più gravi danni e della più dura lezione se gli fosse capitato tra i piedi. Indirizzava la cartolina: «Al vigliacco capitano Chiorio Giuseppe». Questi denunciò al tribunale militi, di Roma il Carino, che però venne assolto per totale infermità di mente. Il capitano Chiorio ritornò al Nichelino ed a consolare quella casa dei coniugi Carino. In un mercoledì per le scale l'operaio soldato sentì ribollirsi lo sdegno ed apostrofò con male parole e con gesti violenti il capitano, il quale si difese liberandosi dell'aggressore colpendolo — a quanto si afferma — con una bottiglia al capo. Dalla denuncia ne derivò un procedimento penale. Per abuso di autorità il capitano fu arrestato, e per insubordinazione per via di fatto fu pure assolto il Carino. E così è bene tutto ciò che finisce bene.

Presidente: colonnello Cacace; P. M.: De Notaristefani; Relatore: cap. Binelli; Difesa: avv. Nasi.

Spacciatori di biglietti falsi

(*Tribunale Penale*)

Avevamo a suo tempo dato notizia del procedimento contro Lorenzo Cavaglia ed Edoardo Assalti, imputati di avere tentato nel luglio scorso di spacciare un biglietto da cento prestigiosamente falsificato, presso alcuni esercenti di Bertonilla. Il processo era stato rinviato all'udienza di ieri per incombenti probatori riguardanti le testimonianze. Terminò colla condanna di entrambi gli imputati a 1½ mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza speciale.

Presidente: cav. Croce; P. M.: cav. Tagliettì; Difesa: avvocati Bescetti e M. Nasi; Cancelliere: De Caroli.

Il processo a Monaco per l'uccisione degli ostaggi

Monaco di Baviera, 17, sera.

Nel processo per l'uccisione degli ostaggi il Pubblico Ministero ha chiesto nove condanne a morte e la reclusione per due accusati, ed ha ritirato l'accusa per un imputato.

Ville svaligiate a Savona

Savona, 16 notte.

Deve esistere nella nostra città una vasta associazione a delinquere. Alle aggressioni a mano armata si aggiungono ora gli assalti alle ville incustodite, ciò che dimostra tutta l'audacia dei malfattori. Che sieno diversi quelli la scalata e tre delle sei ville in quella del palazzo cav. Giuseppe Frank, situata sul litorale Poggio San Lorenzo, i ladri penetrati nell'interno mediante rottura di inferriata di una finestra, al pianterreno, misero ogni cosa a soqquadro e si appropriarono di oggetti e di indumenti per l'ammontare di quindici lire. La seconda villa lasciata dai malfattori è stata quella del prof. Giuseppe Traverso, situata sul colle dei Cappuccini. Scassinata la porta di ingresso della palazzina e penetrati nell'interno, perlustrarono ovunque, rubando ad impossessarsi di oggetti d'oro, d'argento, di biancheria e di indumenti, per il complessivo ammontare di duemila lire. La terza villa lasciata dagli audaci malfattori fu quella di proprietà del signor Domenico Astengo, in località Lavagna. Penetrati nell'interno mediante lo stesso sistema della rottura delle inferriate di una finestra a pianterreno, riuscirono ad impadronirsi di fucili da caccia e di una quantità di indumenti di ogni genere per circa duemila lire. L'autorità locale per la scoperta e l'arresto dei ladri.

SPORT

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 17, notte.

Ecco l'esito della settima giornata di corse al galoppo a San Siro.

Premio Boschetti (L. 5000, m. 2100): 1.o Prelude di Lorenzini — 2.o Volontario di de Montel — 3.o Ardea di R. Besnate. Una incollatura, 3 lunghezze. Totalizzatore: 43,50 - 8,50 - 7.

Premio Isolino (L. 4000, m. 1600): 1.o La Fornarina di Mister Sandro — 2.o Oppenchinsella di H. Oldrings — 3.o Nolo di R. Besnate. Una incollatura, 3 lunghezze. Totalizzatore 15,50 - 9 - 5,50.

Premio Peso (L. 4000, m. 1400): 1.o Parley di R. Paiana — 2.o Valkiria di Zanoletti — 3.o Iberina di Vicentini. Non piazzati: Regina Lady, Una testa, sei lunghezze. Totalizzatore 46,50 - 12 - 7,50.

Premio Gravellona (L. 4000, m. 1200): 1.o Palombino di Lorenzini — 2.o Piccolo di De Caro — 3.o St. Anne di Sir Lee. Una lunghezza e mezza. Totalizzatore: 8.

Premio Acquanetta (L. 4000, m. 1000): 1.o Anata di de Montel — 2.o Scuola d'Atene di Tesio — 3.o Rene-Stuia di Sir Lee. Non piazzati: Alcione, Brinù, Paleista. Due lunghezze, 4 lunghezze. Totalizzatore 35 - 10,50 - 8,50.

Premio Raffaello (L. 4000, m. 1200): 1.o Stalamito di D. Montel — 2.o Fly Away di Lorenzini — 3.o Avellano di sir Midnight. Forte incollatura, 2 lunghezze. Totalizzatore 11 - 5,50 - 5.

Premio Ticino (L. 5000, m. 1900): 1.o Enigme di Flamminco — 2.o Alcinoos di R. Besnate — 3.o Perlesa di Levy. Non piazzato: Fontaine Madame. Due lunghezze. Totalizzatore: 11 - 5,50 - 5.

I matches disputati a Milano

Milano, 17, notte.

Stamane alla Accademia pugilistica italiana si sono riprese le riunioni di pugilato. Nel programma erano compresi 3 matches di campionato che hanno avuto questi risultati: Marioni Leopoldo batte Rizzati che dopo 5 rounds si ritira. Marzocchi Enea batte Vadovelli Pietro al 2.o round. Noè Belli batte Amati Giovanni di Roma in 10 rounds. Applaudito le accademie dei bosero Carminati e Corri, Boselli e Gentilli, Zanibon e Semprebene.

Gli alpinisti del C. A. I. alle sorgenti dell'Adige

Merano, 17, sera.

I membri del Congresso del Club Alpino Italiano partiti da Merano in due comitive il giorno 14, fecero un'escursione sulla Vessorgen Spitz e sulla cima della Verruna con soggiorno a Schleo. Il 16 si ricevono al Colle di Resien tutti riuniti per ammirare la patriottica cerimonia del collocamento di una targa di bronzo con la seguente epigrafe: «Il Club Alpino Italiano, convenuto alle sorgenti dell'Adige, fiulio italiano in tutto il suo corso, commemora nel bronzo la data del suo 43.o Congresso. Così giovanilmente si confondono le radiose memorie dell'antica e della nuova Italia, nel settembre 1919». All'inaugurazione pronunziarono patriottici discorsi il Presidente comm. Calderini ed il generale Sapienza. I Congressisti sono tornati poscia a Merano per recarsi al Brennero.

La corsa podistica dell'U. S. O. Fiat

L'Unione Sportiva Operai Fiat indice ed organizza per il giorno 21 settembre corrente una corsa podistica, denominata Coppa U. S. O. F., libera a tutti gli indipendenti. La corsa è di Km. 8 circa, e si svolgerà sul seguente percorso: corso Dante, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele (I. corso Chieri), corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio, corso Dante.

Le iscrizioni, in L. 2 per i borghesi e L. 1 per i militari, si ricevono esclusivamente in corso Dante, 45 (Ristorante della Rosa), almeno fino ore 20 del giorno 20 settembre. Il ritiro dei concorrenti è fissato in corso Dante, 45. La partenza avrà luogo alle ore 16. Vigono le norme della F. I. S. A.

Sono in pallo premi individuali e di rappresentanza. Premi speciali sono riservati ai militari, ai fiat-balilla ed agli operai della Fiat.

Manifestazioni sportive a Cassiborgano

Cassiborgano, 17 notte.

In occasione delle feste patronali che avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 c. m. e per iniziativa di alcuni giovani volonterosi anche di Cassiborgano si svolgerà una grande giornata sportiva col seguente programma:

Mattini 23: ore 9: Corsa ciclistica di Km. 30 circa; alle ore 9 corsa podistica una gara alle ore 10; corsa podistica di velocità; ore 12: inizio del concorso di bocce. Ogni gara è dotata di premi generi in denaro e medaglie.

Match di foot-ball ad Alessandria

Alessandria, 17 notte.

Sul Campo Sportivo di Piazza d'Armi aveva luogo stamane nel pomeriggio un match di foot-ball, per un match amichevole d'allenamento, lo stesso riserbo dell'U. S. Valenzana e dell'U. S. Alessandrina.

Gara al pallone a Castagnole delle Lanze

Castagnole delle Lanze, 17 notte.

Domenica, 21 settembre, avrà luogo a Castagnole delle Lanze una sfida di lire 5000 al pallone elastico tra le quadriglie di San Remo (Paglina) e di Alba (Cigliano). Vivissima è l'attesa.

Una corsa podistica a Zumaglia

Biella, 17 notte.

In occasione delle feste del XX Settembre, l'Unione Sportiva Zumagliese organizzerà una corsa podistica aperta ai vecchi atleti. Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice. La partenza avrà data alle ore 14 precise.

Il raid aviatorio Parigi-Roma-Costantinopoli

Costantinopoli, 16.

Il capitano Lemoe è giunto qui ieri, accompagnato da un aviatore greco, compiendo così il *raid* Parigi-Roma-Costantinopoli. Durante la traversata delle montagne albanesi,

Esame di coscienza

Pubblichiamo questo articolo del nostro valoroso collaboratore lasciandogli la più ampia libertà di giudizio, anche in quei punti nei quali non possiamo concordare con lui.

Fiume e l'avventura rivoluzionaria che tenda disperatamente a inserire la città nella pace italiana: ecco un grande argomento di riflessione.

Ma neanche in questa occasione la borghesia italiana si deciderà ad aprire il processo a se stessa. Chiamiamoglielo esame di coscienza, per non atterrirla. Ma non lo farà.

Un esame di coscienza, che s'imporrebbe dopo una così grande guerra, dopo tanta distruzione e rivolgimento, e sul punto di ricomporre, ricostruire, consolidare, esige in una classe attitudini morali specifiche che la borghesia italiana non possiede. Richiede un coraggio, un ardire intellettuale, una inclinazione spontanea al riflettere, un bisogno, una esigenza intima di revisione, di critica dei fatti degli uomini dei valori, che non si rivelano ancora da nessuna parte, sotto nessuna forma. Richiede abitudini della mente e mezzi di cultura di cui la grande maggioranza liberale vive sprovveduta dal Risorgimento in poi; e di cui la democrazia, morto Mazzini, ha perduto fin la memoria.

Non disperiamo; sarà il lavoro di domani. Ma intanto, oggi, nel campo delle idee, delle opinioni, dei sentimenti, non accenna a mutarsi e a rinnovarsi nulla. Le passioni sono sempre le stesse, anzi di giorno in giorno più torbide; gli assalti tra le fazioni che sostituiscono i partiti, sempre più mordaci e feroci, o purtroppo inconcludenti. Le odiosità o le infatuazioni personali non hanno ancora trovato in saggi di chiarificazione critica, in eque determinazioni storiche il necessario e fecondo antidoto. I miti sorti dagli odi e dagli amori settari, che servirono a scatenare la guerra al confine quasi come un diversivo alla guerra civile, questi miti che sanno di pigrizia mentale, di miseria morale, di interessi di piccole caste; questi miti che avrebbero dovuto spandere luce durante la guerra e di cui si fecero altrettanti fantasmi neri, adugiatori della medesima; questi miti vari e diversi nei quali si assommano venti anni di cupa idiozia politica borghese sono ancora in funzione nelle polemiche giornalistiche e parlamentari.

Manca alla realtà nuova che esce dalla guerra l'animo nuovo, ch'esca dalla revisione della guerra. Così è che la borghesia, o quella parte della borghesia che in questi quattro anni ha politicamente diretto tutte le faccende pubbliche, si trova oggi nella impossibilità di valutare esattamente, razionalmente, freddamente la stessa vittoria nazionale. Neanche a farlo apposta la stessa inchiesta su Caporetto o la discussione che ne è seguita hanno coperto all'aggravarsi di questa specie di letargo generale. Si doveva discutere di Caporetto, delle cause militari che ci condussero a quella tappa dolorosa; e non si potè; perchè il quarantottismo colla sua esaltazione confusionistica, impedì e impedisce ancora il lavoro intellettuale, disinteressato, di definizione, di critica e di scoperta. La borghesia che ha fatto la guerra non è stata capace di concludere se Caporetto sia stato un grande organizzatore ed un grande stratega o un terribile illuso. La vittoria, cioè la possibilità di vivere, che ci è stata data dai nostri soldati a Vittorio Veneto, ha persuaso nientemeno che della inopportunità o della inutilità di discutere sulle cause profonde che misero in pericolo la vittoria, cioè la vita della nazione. Tutto ciò una volta si comprendeva nel detto *Propter vitam vivendi perdere causas*. Oggi si chiama patriottismo, e si tira avanti.

Quand'ecco risopraggiunge la questione di Fiume a riaccendere gli animi. Noi abbiamo detto chiaramente quel che pensiamo della impresa in sè e per sè. Per noi essa equivale ad una inchiesta. Essa è una revisione rivoluzionaria della nostra pace mediocre. Essa suona indubbiamente come allarme, come monito, come schiaffo alla quietudine interventista che ormai avrebbe preferito che di Fiume non si avesse più a parlare. L'interventismo facilone, strepitoso ma accomodante, che ha tutto l'interesse a presentare nelle più belle vesti la figura della vittoria, ha oggi in Gabriele D'Annunzio il suo più fiero accusatore. Gli accusati mendicano distinzioni, sammaniscono consigli, raccomandano la prudenza, ma il fatto è che non riescono a difendersi dall'accusa che è nel suo gesto, comunque questo debba essere politicamente giudicato. Non solo non stavano per accettare la pace mozza, ma la cosa grave è che non volevano si uscisse che la pace era mozza. Essi volevano sovrapporle una valutazione propria, a uso e consumo interno; a beneficio del proprio passato politico e del proprio avvenire, a gloria imperitura dei propri nomini.

Essi hanno detto che l'Austria è distrutta. Non vogliono che ci si domandi che cosa c'è ora al posto di quell'Austria distrutta. Non deve sapersi che una guerra fatta per impedire alla Germania di arrivare a Trieste si chiude con una Intesa, più l'America, che dominano a Fiume, in Adriatico, nei Balcani, in Ungheria, in tutto il Levante.

L'impresa dannunziana minaccia di togliergli grano e carbone. Ma si deve rispondere che non si vive di solo pane. E benchè quelli che lo dicono siano proprio coloro che meno lo credono, tuttavia non si ha da sapere, non si ha da dire che l'Italia, entrata in guerra per liberarsi da un vassallaggio economico e industriale germanico, ne esce con le mani legate a parecchie altre servitù, inglesi, francesi e americane. Tutti lo sanno, ma non deve essere detto. E su questa via di insincerità, si raggiungono tutti i più incredibili assurdi. Invettive di fuoco contro l'America si leggono su giornali che fino a ieri protetti e sostenuti dagli interessi della grande industria sanno benissimo che questa, per tirare innanzi, sta [illegible] collo [illegible] banche [illegible] Non si vede [illegible] per noi, per difendere la nostra vita e il nostro onore, e per salvare la Francia dalla rovina e l'Inghilterra dal decadimento, oggi come oggi siamo in servitù completa. Bisogna uscirne, ne usciremo; ma cominciamo intanto col constatare l'odiosa verità, perchè la Nazione ne senta sdegno, mentre i falsi patrioti fanno di tutto perchè la gente se ne compiaccia e ci si acqueti. Ogni ulteriore illusione di noi si voglia pascere il paese è un avvelenamento del suo sangue per il presente e pel futuro. Le grandi verità hanno da prendere il posto delle più menzogne: s'hanno da dire, da scrivere, da proclamare, da incidere. E se è necessario votare alla condanna o all'oblio uomini che fecero male, e che risultano oggi chiarissimamente colpevoli della situazione in cui siamo, lo si faccia. Sono riconoscimenti, rinunzie, sacrifizi, doveri che onoreranno un partito, una classe, la Nazione, e la riscatteranno di molte sue colpe.

E se questa nuova coscienza, se queste nuove esigenze morali, se questi provvidi ristabilimenti di valori non trovassero oggi negli uomini di governo la necessaria rispondenza, allora si combattano pure anche gli attuali uomini di governo.

Ma si eviti il pericolo e il danno che si vien delineando in paese, di velleità, di crisi parlamentari a base di ambizioni personali, di livori e di equivoci, che in quest'ora solenne, commovente, grandiosa moverebbero a nausea tutti gli onesti.

E' repugnante, in quest'ora toccare certi argomenti. Ma è doveroso per tutti sapere se c'è ancora in Italia un corpo parlamentare di pretoriani che si prepara a trarre profitto dall'impresa di Fiume per rimettere in valore coloro che maggiormente sono responsabili della deprecata situazione attuale.

A noi le fortune presidenziali del deputato di Muro Lucano importano meno che niente: ci si dica soltanto chi si vuole in sua vece, e con quale programma di pensiero e di azione.

Manderemo dunque a Parigi il professore del sacro egoismo per rimuovere l'Intesa dai suoi più gentili propositi sulla questione adriatica? Incaricheremo l'on. Bissolati di proporre la cessione della linea del Brennero per aver le banchine del porto di Fiume, almeno fino davanti a Susak? O ci rispediremo il barone levantino del Patto di Londra pel cambio delle scogliere dalmate coi bacini dell'*Adria*? O l'ex ministro Giardino che pare sia andato a studiare le questioni del Levante in un soggiorno su un'isola del Quarnaro? O qualche deputato di Trastevere, raccomandato all'estero dalla internazionale fratellanza massonica? Su quale fradicio rottame di tanti naufragi politici i rimestatori di questa settimana di raccoglimento e di passione intenderebbero trasferire il carico della gran gara adriatica che oggi purtroppo se ne sta mesto affondato in vista all'eroica Fiume e alle derelitte coste dalmate?

LUIGI AMBROSINI.

Proposte e deliberazioni della commissione per le nuove tariffe doganali

Roma, 17, notte.

L'Epoca reca: Si è riunita stamane la Commissione di senatori e deputati incaricata di dare l'avviso sulle nuove tariffe doganali. Presiedeva Pon. Luzzatti. Erano presenti i senatori Salmi-Morghi, Faina, Bianchi Cambician, Manzoni, Del Carretto e Pellerano ed i deputati Bava, De Nava, Luciani, Daneo, Palmieri, Facta, Solaini, Sitia, Palu e Drago. Sono intervenuti il presidente del Consiglio dei ministri i ministri delle Finanze e dell'Industria.

E' noto che nella sua ultima adunanza la Commissione invitata ad esaminare sommariamente i due progetti di tariffe, fra le quali una urgentissima e provvisoria che avrà immediata applicazione fra pochi giorni, al riaprirsi delle frontiere dei Paesi nemici, formulò, su proposta dell'on. Luciani, una dichiarazione colla quale, dichiarando di essere nell'impossibilità di prendere disposizioni in merito, a causa della ristrettezza del tempo, raccomandava al Governo di volere almeno prima che fosse applicata la tariffa eccezionale provvisoria, tenere conto degli interessi agricoli ugualmente che degli interessi industriali. Nell'odierna adunanza il presidente del Consiglio ha preso la parola per dichiarare che il Governo non solo non intende trascurare gli interessi agricoli, ma li considera come premianti, e si propone di salvaguardarli, tanto nelle ultime deliberazioni riguardanti le tariffe in discorso, quanto in tutti gli atti di governo. Ha pure assicurato la Commissione che la tariffa definitiva sottoposta anch'essa all'esame della Commissione stessa, sarà, prima di essere applicata comunicata alle rappresentanze delle classi interessate, perchè possano manifestare il loro parere. Passando poi all'altra parte dell'ordine del giorno, l'on. Nitti ha premesso vivamente la Commissione di volere consentire ad esaminare, ala pure sommariamente, le tariffe di imminente attuazione, e ciò anche in considerazione che le vicende politiche ed il ritardo inevitabile che si frappone all'approvazione del trattato di pace colla Germania e coll'Austria, offrono il tempo sufficiente di entrare nell'esame del merito.

Riassunti i tre ministeri, si è intrapresa la discussione, che è stata piuttosto lunga ed animata ed alla quale hanno partecipato, oltre al presidente on. Luzzatti, gli on. De Nava, Salmi-Morghi, Luciani, Daneo, Manzoni e Solaini. Si è venuti infine nella deliberazione di tenere seduta prossimo alle ore 10 una nuova seduta, nella quale i ministri competenti ed i loro funzionari tecnici faranno alla Commissione una relazione verbale sui criteri ai quali si sono ispirati nel lavoro che ha culminato nella compilazione della tariffa provvisoria di imminente pubblicazione.

Un tempio romano

per il culto dei misteri scoperto a Portomaggiore

Monumenti sottosegretario alle B. A.?

Roma, 17, notte.

Il *Corriere d'Italia* dice che presso Porto Maggiore è stato rinvenuto un importante monumento sotterraneo. Il pronao misura metri 3,62 per 3,50 di lato. Sulle sue pareti si conservano traccie di una decorazione a figure in bassorilievo di stucco bianco.

La volta è divisa in compartimenti alcuni dei quali inquadrano figure di stucco. L'interno del monumento misura metri 12 di lunghezza e m. 8 di larghezza. La sua forma è quella caratteristica della basilica, costituita da tre navate; quella centrale termina al fondo con un abside semi-circolare. Le pareti sono adornate da vari dipinti riproducenti le scene mitologiche le più diverse. Il tempio scoperto deve classificarsi nel numero di quei monumenti nei quali si celebravano culti di misteri. La sua origine deve riportarsi ai primi decenni dell'impero.

Si annuncia che facendo la relazione sul progetto di legge che istituisce il sottosegretariato delle Belle Arti già davanti alla Camera, fra poco sarà possibile la formazione definitiva del nuovo organo statale. Un giornale romano dice che a sottosegretario di Stato alle Belle Arti sarà scelto il senatore Mosconi che attualmente [illegible]

Le vicende politiche, finanziarie e coniugali del pittore amico di Judet

La polemica fra l'"Action Française" e la "Vérité"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17., sera.

La signora Brossard, moglie di quel pittore svizzero che fu amico intimo di Judet, ha confermato al *Matin*, precisandole, le accuse che l'altro giorno vi ho segnalate, e che risulterebbero particolarmente gravi per un deputato francese, che si sarebbe prestato ad entrare in relazioni con il ministro tedesco a Berna, e che, come già sapete, sarebbe Paul Meunier, direttore del giornale la *Vérité*. Secondo la signora Brossard, cui fu lasciata la completa responsabilità delle sue affermazioni, suo marito cominciò ad occuparsi di politica all'inizio della guerra, dopo essere entrato in relazione a Berna con alcuni personaggi addetti alla Legazione tedesca. Da quel momento la sua vita, che fino allora era stata modesta, si modificò completamente. Quantunque non possedesse che circa 250,000 franchi improduttivi (poichè rappresentati da una villa a Neuilly e da qualche casa d'affitto a Bry-sur-Marne), prese tre domestici, acquistò tre automobili e regalò alla moglie 20,000 franchi di gioielli. Ma da quel momento cominciò a non rincasare, e quando rimaneva nella villa, se ne stava rinchiuso nel suo studio. Un giorno, uscendo, disse alla moglie: «Bisogna che veda oggi il ministro di Germania, von Romberg». E alla sera, rincasando, le annunciò che aveva veduto il personaggio. A poco per volta le confessò che von Romberg lo aveva incaricato di creare un Comitato di propaganda germanofila, con il concorso di parlamentari francesi, che il pittore era stato incaricato di trovare. Recatosi a Parigi due volte nel 1914, due nel 1915, due nel 1916, il pittore riuscì a guadagnare alla propria causa Judet, il quale fu incaricato di decidere un deputato francese a recarsi in Isvizzera per abboccarsi con il ministro di Germania. I colloqui tra il pittore Brossard e Judet ebbero luogo a Parigi, all'*Hotel Edouard VII*, e nel ristorante di quello stabilimento. Venne deciso l'incontro tra il parlamentare francese ed il diplomatico tedesco. Il deputato nel maggio del 1915, dopo esitazioni che avevano reso von Romberg impazientito, si recò in Isvizzera, accompagnato da una signora, e si fermò alla stazione di Spiez, tra Berna e Gunte Neuve. Brossard si recò a prenderlo in automobile, conducendolo nella propria villa, ove rimase due giorni. Il secondo giorno, alle ore 11, si presentò un signore, che prese col pittore un colloquio durato sino all'una del mattino. Alcuni giorni dopo, a Berna, la signora vide quel personaggio, che le fu indicato qual il ministro di Germania, von Romberg. La Legazione di Germania aveva già dato al pittore due milioni nel 1915 per organizzare la propaganda germanofila in Francia; egli rivelò, dopo questo colloquio, altri 500,000 franchi. In seguito il pittore deliberò di separarsi dalla moglie, e per ottenere il suo silenzio le offrì di lasciarle la villa di Neuilly o quella di Bry-sur-Marne, e 350,000 franchi. La signora rifiutò tale proposta e partì. La signora Brossard termina rammentando che l'avvocato svizzero Myss raccontò che avendo un giorno mostrato un biglietto di visita di Judet a qualcuno della Legazione tedesca di Berna, la persona a cui si era rivolto gli disse: «E' il giornalista parigino che lavora con Brossard? Sono due furfanti! Ma se mai ci cascano tra le mani...».

Il deputato Paolo Meunier, contro il quale l'*Action Française* aveva pubblicato virulenti attacchi, pubblica nella *Vérité* un articolo, ove, dopo aver rammentato che anche Briand, Ribot, Viviani, Painlevé sono stati denunciati dall'organo realista quali mallevatori che facevano il gioco del nemico e che tutti i capi del partito socialista Cachin, Renaudel, Thomas, Longuet sono stati accusati di tradimento e i loro giornali di essere venduti allo straniero, e che gli stessi organi cattolici, quali il *Gaulois*, la *Libre Parole* e la *Croix* hanno subito ogni oltraggio dal momento che non aderivano alla causa realista, termina dichiarando che, non volendo più accettare le orribili calunnie e le spaventose menzogne della cospirazione realista, trasferirà l'*Action Française* innanzi alla Corte d'Assise. A questo articolo l'*Action Française* risponde questa mattina stessa nei termini seguenti: «Non si tratta della repubblica, signor Meunier, si tratta della nazione. Non si tratta della vostra o della nostra politica, bensì del vostro delitto e di un reato comune. Voi fate appello ai vostri amici? I vostri amici sono Caillaux, Malvy, Bolo e alcuni altri. I vostri amici sono a Vincennes, ove si fucilano i traditori».

Il *Petit Parisien* aggiunge che nel suo rapporto il senatore Peres, presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, fa allusione all'affare Judet, il quale, secondo quanto egli dice, diffonde una luce nuova e particolare sull'affare Caillaux.

Qualche giornale annuncia che il documento in italiano consegnato l'altro ieri non riguarda l'istruttoria contro Judet, ma un altro procedimento, la cui istruttoria è quasi al termine.

C.

Caillaux sarà processato

per attentato alla sicurezza dello Stato e per intelligenza col nemico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

La Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia riunitasi in sezione di accusa sotto la presidenza del senatore Peres ha emesso la sua sentenza che dichiara il non luogo a procedere a favore del deputato della Lande Loustalot e dell'avvocato Comby. La stessa sentenza rinvia l'ex-presidente del Consiglio Caillaux innanzi all'Alta Corte di Giustizia per attentato contro la sicurezza dello Stato e per intelligenza col nemico. La elaborazione di questa sentenza ha richiesto la scorsa settimana tre giorni di discussioni. Finalmente l'accordo è stato raggiunto ed il rinvio innanzi all'Alta Corte di Giustizia venne deciso con 7 voti contro 2. I due oppositori sono i senatori Berard e Savary. Il testo della sentenza è lunghissimo. Esso è stato comunicato ai difensori di Caillaux e sarà probabilmente reso pubblico oggi. Per ambedue le imputazioni per le quali Caillaux è rinviato d'innanzi all'Alta Corte, la pena sanzionata dal Codice penale è quella capitale. E' interessante rilevare che nel suo rapporto il senatore Peres rileva a carico di Caillaux gli stessi fatti per i quali il Governo aveva deciso nello scorso del 1917 di procedere contro Caillaux. Venti mesi di audizioni, di interrogatori, di confronti hanno indotto il relatore della Commissione d'inchiesta e d'istruttoria a concludere per il rinvio dell'incolpato innanzi all'Alta Corte per i fatti in questione.

C.

La discussione sul Trattato al Senato americano durerà fino a Natale?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Washington che l'impressione generale mentre si apre la ordine discussione sul Trattato di pace al Senato è che le sedute si prolungheranno per sei settimane almeno, o forse sino a Natale, a meno che qui a quell'epoca un compromesso non intervenga tra il presidente Wilson ed il senatore Lodge. Dalla parte, i fatti di Fiume hanno provocato una viva emozione. Gli avversari del Trattato se ne servono come di un argomento per far rilevare il pericolo che risulterebbe per gli Stati Uniti nell'ingerirsi degli affari dell'Europa, e prediceno, in caso di ratifica, altre «imprese imperialiste» analoghe. Nell'avvenire — essi dicono — altre Nazioni europee minaccierebbero costantemente di mettere gli Stati Uniti in una situazione pericolosa ed imbarazzante. Gli avversari più accaniti del Trattato giungono sino a dichiarare che i fatti di Fiume bastano a giustificare il rifiuto degli Stati Uniti a partecipare alla ricostituzione ed alla riorganizzazione dell'Europa. Il senatore Jones ha aperto la discussione in nome dei difensori del Trattato, pronunziando un discorso in cui ha eloquentemente sostenuto l'atteggiamento del presidente Wilson. Il senatore repubblicano Mac Cumber, membro della Commissione degli esteri e partigiano del Trattato, ha presentato un rapporto personale, nel quale preconizza [illegible] Trattato.

G.

Giornali e Riviste

Le scuole comunali di Trieste, tollerate dall'Austria, furono le fucine dove si prepararono i martiri della redenzione. Il ginnasio comunale, che portava il nome e il busto del sommo poeta italiano, e le scuole tecniche, che qui si chiamano scuole reali, pure sotto il vigile occhio della imperial-regia Autorità, seppero indirizzare gli allievi a schietti sentimenti italiani. Sull'*Annuario della civica scuola reale*, uscito in questi giorni, il professore Ettore Gregoretti rifà la storia della Scuola Reale, che sorse il 23 ottobre 1852, con un primo corso inferiore, e si sviluppò poi sino a diventare la scuola che è oggi, la quale in 17 classi istruisce 744 allievi, quasi tutti italiani, italianissimi furono sempre i docenti, e quanto agli allievi della scuola reale basti dire che vi studiò Guglielmo Oberdan. La cronaca della scuola reale ricorda fatti che avrebbero procurato la galera e la forca ai loro autori se non fossero rimasti fortunatamente ignoti agli austriaci, e che valgono ad essere indice eloquente dello spirito che animò l'insegnamento impartito nella scuola reale. La scuola di Guglielmo Oberdan disse NO volle il suo disprezzo all'Austria e alla sua implacabile che la reggeva. Il prof. Gregoretti ricorda questi episodi due volte nel 1907 in una classe fu perforato il ritratto di Francesco Giuseppe e gettato nella bacinella d'acqua della stufa; nel 1908 il quadro rappresentante l'Imperatore venne fatto a pezzi e gettato poi nella latrina, dove lo trovò il bidello della scuola. Nello stesso anno, durante il discorso di prammatica che il direttore doveva tenere in occasione del giubileo imperiale, il consueto un'impressionante epidemia di tosse, ed il canto dell'inno dell'Impero, che doveva por fine alla cerimonia, riuscì una baraonda. Nel febbraio del 1909 in una classe si appese alla tabella un grande nastro tricolore, e nel marzo dello stesso anno gli scolari della stessa classe comparvero a scuola tutti con cravatte tricolori. In questo modo gli scolari della scuola sulle cui panche sedette un giorno Oberdan ne rivendicavano la memoria. Il 30 ottobre 1918 nella scuola, invasa dagli studenti, furono bruciate le bandiere giallo e nere, spezzati e lanciati dalle finestre i ritratti imperiali; il busto dell'imperatore, strappato dallo zoccolo, fatto rotolare a pedate per la via dell'Acquedotto e sostituito dal busto di Dante, ammantato dal tricolore. Sulla scuola reale si murerà una lapide che ricordi il grande martire triestino.

***

La regione dalmata non è solamente ricca di insenature e di golfi profondi. Appena oltre la costa è ricca — dice la nuova rivista *Dalmazia* — di estese praterie o di pascoli. A Lissa — l'isola della vendemmia tranquilla — è ricca di celebri pascoli aromatici di rosmarino che danno i tanto prelibati agnelli di Lissa. I prati occupano 40,492 ha.; i pascoli 563,800 ha. Il maggior prodotto della Dalmazia è l'uva. La vite cresce in tutte le parti di Dalmazia da Pago a Cattaro. Famosi sono i vini di Zara (fra quelli della Dalmazia settentrionale, e i vini di Ragusa e di Cattaro fra quelli del mezzogiorno: le isole settentrionali danno i vini di Arbanza e di Curzola. Buoni vini da pasto dà il territorio di Begcovaz ed eccellenti vini da taglio Sebenico e Traù e in genere la terra che corre dall'ampio golfo di Sebenico fino alla ridente regione delle castella. Fra i vini speciali il più famoso è il *prosecco* che forniscono le isole centrali, specialmente Arbanza e Lissa. Altro vino che ha raggiunto una meritata celebrità è il *tartaro*, che ha preso il nome da un colle in quel di Sebenico dove dimorano le invasioni barbariche stanno accampate le orde tartariche. Il *tartaro* cresce specialmente nei dintorni di Sebenico e un eccellente tartaro crudo è fornito da Lesina. Altri vini famosi sono l'opolio e il margherita di Lissa, e il marzemino di Traù, l'opollo e il moscato di Almissa, la malvasia di Ragusa. In complesso la produzione del vino si può far ascendere a 970,000 ettolitri annui. Nell'ultimo quarto di secolo la viticoltura e la vinificazione hanno preso uno straordinario sviluppo specialmente per quello che riguarda i vini neri. Il vino dalmato nero veniva spedito in quantità colossali in Francia, dove serviva al taglio e alla preparazione dei famosissimi vini di Bordeaux. La superficie della Dalmazia coltivata a vitigni era nel 1901 di 31,863 ha. la massima superficie fra le terre che facevano parte del crollato impero asburgico. Dopo la vite la più importante produzione agricola della Dalmazia è quella dell'olivo: vengono poi quella del tabacco e dei crisantemi, che servono — non per ornare le tombe — ma per fare la polvere insetticida.

***

René Johannet pubblica nel *Correspondant* un articolo, molto interessante, sull'anima e sulla mentalità singolarissima di Peguy. Peguy leggeva poco e scriveva molto, forse troppo. Quando l'originale scrittore cadde da cavallo, nella sicurezza della fama, maestro idolatrato dai giovani, non aveva ancora letto il sesto libro dell'*Eneide*, non conosceva Shakespeare, Milton e Byron. Peguy preferiva la poesia alla prosa: i suoi poeti preferiti erano Omero, Eschilo, Sofocle, Lucrezio, Corneille, Hugo, Leconte de Lisle. Detestava Euripide e diceva: «*Racine est commun*». Considerava Molière un «borghese». A Johannet, che gli diceva che gli scrittori secondi e rapidi sono spesso superficiali e incompleti e non si assicurano mai un posto elevato nel mondo della perfezione estetica e spirituale, Peguy rispondeva: «Bisogna scrivere molto, molto e sempre. Lo scrittore non deve mai guardare indietro. Non bisogna considerare, con spirito critico, l'opera compiuta. E questo l'unico mezzo per volare verso le grandi bellezze. Per un anno, per dieci anni voi non scrivere — forse — che delle banalità. Un bel giorno d'improvviso, senza saperlo, lo scrittore più rapido e più banale scriverà il capolavoro». Questa è anche la teoria di Bourget: ma non era quella di Manzoni! E Manzoni, pensando meditando, perfezionando lo stile e sublimando la sua creazione nei ritagli laborieci largì al mondo un romanzo che è un libro universale.

la PASTICCA del RE SOLE
Disinfettante della BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE
Cav. A. Gazzoni e C. - Bologna

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
Insuperabili nella cura e preservazione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, circolazione. Specifici nella calcolosi Purgante ideale.

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico. Corroborante Digestivo.

PASTINA ALIMENTARE
La migliore, la più nutriente per Bambini, Ammalati, Convalescenti, deboli e sofferenti di stomaco.
Cent. 70 il Pacchetto
Biscotti mattizzati
Cent. 90 al pacchetto
CREME e SEMOLINI di ORZO - RISO - AVENA
PREPARAZIONI SPECIALI DELLA DITTA F.lli VITTADINI, MILANO
IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI DEL REGNO
SOCIETÀ PASTIFICIO TOMMASINI
MILANO Via Fatebenefratelli 44

COMUNICATO
Se volete avere un molto servizio con esattezza per vini, uva e qualsiasi marce e per qualsiasi destinazione non avete che da rivolgervi dal Sig. Guglielmetto e Bessa - ALFIERO CAVALLO CHIERI, via Roma, 28.

CONVITTO CIVICO MARTINA
già TARICCHI — BRA — Telefono 58
Premiato con due medaglie dal Ministero — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari. — Accurata preparazione agli esami.

VILLA CRISTINA TORINO - Sanatoria
Telef. 6021 e 6022
Casa di cura per malattie nervose - Trattamento familiare. — Direttore: Dott. EMILIO BELLINI.

RIPARAZIONI E AVVOLGIMENTI
MACCHINARIO ELETTRICO
Ing. OLIVETTI e C. - Studio via Fabro, N. 6 - Tel. 345 — Officina corso Francia, N. 30 - Tel. 9-52.

"OSCAROCH"
Calzature Eleganti
LAVORAZIONE ESCLUSIVA A MANO
VIA NIZZA 1780
Angolo Corso Valentino
Succursale N. 1 - Corso Orbassano, 9

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10 a 12 festivi.

Collegio-Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
R. Liceo - Ginnasio - R. Scuola Tecnica - R. Scuola di Enologia - Scuole Elementari - Corsi accessori di Liceo, Ginnasio, Istituto, Scuola Tecnica.
Direttore Prof. Dott. G. CANONICA.

Glicofosfina DESANTI
Potente e Pura Ricostituente ed assimilabile a goccia a goccia o per via ipodermica
SEMPLICE
ARSENICALE
CON STRICNINA
ARSENICALE CON STRICNINA ALLA VALERIANA (rispettivamente per iniezioni con acido valerianico)
Impiegabilissima nell'ANEMIA, ESAURIMENTO NERVOSO, NEVRASTENIA, CONVALESCENZE e DEBOLEZZA in genere.
Rigenera le forze
Arreca nuova energia all'organismo
Migliora le funzioni digestive
TRENTICINQUE ANNI DI SUCCESSO
Prezzo eguale per tutte le qualità L. 5 (cinque) cad. compresi; per posta L. 5,50 anticipate agli Stabilimenti Dottor B. BARACCHI e C.ia
ROMA (1), via dell'Umiltà, 42
In vendita nelle principali Farmacie
Specificare chiaramente la qualità desiderata e se a gocce o per iniezione; mancando altre indicazioni, si consegna la QUALITÀ semplice a goccie.

CONVITTO CIVICO GASTALDI
CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche - Elementari

CEMENTO a lenta e pronta presa
CALCE idraulica e in zolle
GESSO diverse qualità
BARIFFI & WULLSCHLEGER
LUGANO (Svizzera)

PIETRE PREZIOSE

Comizio di ferrovieri

Nel cortile del palazzo di corso Re Umberto, 58, ove hanno sede gli uffici ferroviari del Controllo, venne improvvisato ieri sera un comizio d'impiegati ai quale presero parte quasi tutti i funzionari addetti a quell'ufficio. Oratori furono Bartolucci e Panti che intrattennero i presenti sui recenti provvedimenti adottati dall'Amministrazione ferroviaria i quali, dissero, aggravano il già esistente malcontento del personale. Rilevarono poi il grande significato che assumeva la riunione degli impiegati in quel luogo ed ora, e compiacquero del concorso quasi unanime degli interessati.

Prima di sciogliersi il comizio deliberò di inviare il seguente telegramma al ministro dei trasporti: «Malcontento amministrazione ferroviaria provoca irritazione grave. Impiegati e personale subalterno degli uffici riuniti, convocati in un locale ferroviario denunciano [illegible]

Le peripezie dei cavalli di S. Marco diritti sono terminate. Da Venezia, come è noto, furono portati a Roma, quando si temeva per le opere d'arte del Veneto durante la guerra. «Vi giunsero — scrive la *Perseveranza* — con gli zoccoli rotti. A Palazzo Venezia, ove furono deposti, degli operai con la fiamma ossidrica — a quanto si dice — riparavano in parte e non artisticamente il disastro avvenuto. Ora i cavalli di San Marco sono stati trasportati di bel nuovo a Venezia, e a Venezia si sta ora studiando — non sappiamo da chi — il modo di poterli definitivamente rimettere nel primo stato. La notizia, che già si conosceva a Roma, è oggetto di acri commenti contro la Direzione generale delle Belle Arti, la quale spese ben 14 mila lire per il trasporto da Venezia a Roma, ottenendo un così bel risultato. Per quanto ci viene assicurato, smariti artisti scultori si sono posti a disposizione — gratuitamente — della Direzione generale delle Belle Arti, ma questa ha rifiutato ogni aiuto e consiglio in materia». E' fatale che avvenga così. Ormai tutti gli artisti, grandi e piccoli, illustri e ignoti, sono persuasi che alla Direzione delle Belle Arti si conoscono a vario involontariamente — i più abili delitti contro la bellezza italiana.

Comizio di ferrovieri

Nel cortile del palazzo di corso Re Umberto, 58, ove hanno sede gli uffici ferroviari del Controllo, venne improvvisato ieri sera un comizio d'impiegati ai quale presero parte quasi tutti i funzionari addetti a quell'ufficio. Oratori furono Bartolucci e Panti che intrattennero i presenti sui recenti provvedimenti adottati dall'Amministrazione ferroviaria i quali, dissero, aggravano il già esistente malcontento del personale. Rilevarono poi il grande significato che assumeva la riunione degli impiegati in quel luogo ed ora, e compiacquero del concorso quasi unanime degli interessati.

Prima di sciogliersi il comizio deliberò di inviare il seguente telegramma al ministro dei trasporti: «Malcontento amministrazione ferroviaria provoca irritazione grave. Impiegati e personale subalterno degli uffici riuniti, convocati in un locale ferroviario denunciano [illegible]

Le peripezie dei cavalli di S. Marco diritti sono terminate. Da Venezia, come è noto, furono portati a Roma, quando si temeva per le opere d'arte del Veneto durante la guerra. «Vi giunsero — scrive la *Perseveranza* — con gli zoccoli rotti. A Palazzo Venezia, ove furono deposti, degli operai con la fiamma ossidrica — a quanto si dice — riparavano in parte e non artisticamente il disastro avvenuto. Ora i cavalli di San Marco sono stati trasportati di bel nuovo a Venezia, e a Venezia si sta ora studiando — non sappiamo da chi — il modo di poterli definitivamente rimettere nel primo stato. La notizia, che già si conosceva a Roma, è oggetto di acri commenti contro la Direzione generale delle Belle Arti, la quale spese ben 14 mila lire per il trasporto da Venezia a Roma, ottenendo un così bel risultato. Per quanto ci viene assicurato, smariti artisti scultori si sono posti a disposizione — gratuitamente — della Direzione generale delle Belle Arti, ma questa ha rifiutato ogni aiuto e consiglio in materia». E' fatale che avvenga così. Ormai tutti gli artisti, grandi e piccoli, illustri e ignoti, sono persuasi che alla Direzione delle Belle Arti si conoscono a vario involontariamente — i più abili delitti contro la bellezza italiana.

Cronaca Cittadina

Un'altra ora di sciopero
postelegrafonico

Ieri sera dopo le 19 ci fu tra pubblico e telefonista della Centrale un momento di sincerità.

— Signorina, è un'ora che suona!...

— Ha perfettamente ragione — rispondeva la signorina. — Proprio un'ora giusta che lei chiama e che io non rispondo. (Giustissimo!

Di solito fra pubblico e telefoniste non corre molta sincerità. Quando l'abbonato chiama e non ha sollecita risposta, inferma di chiamare invariabilmente da un'ora.

La signorina, viceversa, giura che ha risposto subito anche quando risponde 10 minuti dopo. Ma ieri sera, caso singolare, i due nemici nati, abbonato e telefonista, si trovarono perfettamente d'accordo.

L'abbonato ieri sera rimaneva disarmato da tanta sincerità ed esattezza si invece di accendere moccoli, come il solito, o più del solito, e minacciare reclami a destra e sinistra sopra e sotto, chiedeva incuriosito:

— Come mai, signorina?...

— Sa, per via dello sciopero.

— Sciopero. Oh che bella combinazione!... Sciopero oggi, ma ieri?!

— Ieri era un'altro paio di maniche, cioè un'altra ora di sciopero.

— Allora sciopero omeopatico, a piccole dosi?!...

— Già lo sciopero ad ora...

— Come le vetture...

— Insolente, vettura sarà lei!...

Lo sciopero per ordine telegrafico e telefonico diramato ieri nel pomeriggio non ha occasionato incidenti notevoli. E' rimasto l'ingombro delle linee, dei tavoli e delle cassette delle lettere, un ingombro per aria e per terra insomma, ma il pubblico non l'ha quasi avvertito. Alla Posta Centrale gli impiegati alle macchine sospesero il lavoro e scesero abbasso. Anche lassero rimasti, sugli apparecchi di Milano, di Genova e delle altre città non sarebbe stato possibile né trasmettere né ricevere. Al telegrafo e all'accettazione telefono vennero abbassati gli sportelli e nel salone della Posta si chiuse addirittura la grande porta a vetri. Un cartello scritto con bella calligrafia recava il motivo di quella chiusura. Il tenero vio-vai delle «ferme in Posta» ebbe anch'esso 60 minuti di... crudele sospensione!...

Non rimasero aperte che... le buche delle lettere. Alla Centrale Telefonica, in Galleria Nazionale, le signorine festeggiarono quell'ora di sciopero riversandosi nelle splendide sale superiori o nei profumati corridoi di quell'edificio sardanapalesco... Alle 19 precise, dopo un'ora d'astensione, ripresero il lavoro. Qualcuna pensò: — Dio, come è breve un'ora di sessanta minuti!!

Trattative dei ferrovieri col Governo

La Commissione che tratta col Governo e coll'Amministrazione ferroviaria per la sistemazione giuridico-morale ed economica del personale, ha in questi giorni ultimato la revisione del Regolamento del personale, del trattamento d'infortunio e malattie professionali, apportandovi sensibili modificazioni e giustificati miglioramenti, tenendo nel dovuto conto i memoriali ed i voti delle singole Commissioni di categoria, dei vari enti dell'organizzazione e dei soci.

E' stata questa la parte più laboriosa che ha dovuto compiere la Commissione, trattandosi di esaminare tutto il complesso delle disposizioni del contratto di lavoro, dall'assunzione alla quiescenza e di coordinare armonicamente le innovazioni che rappresentano vecchi e nuovi desiderata della massa ferroviaria.

A cura della Commissione vennero già presentati a parte al Ministro le memorie riflettenti il controllo tecnico-amministrativo dell'azienda ferroviaria, l'abolizione dell'art. 56, la parte disciplinare del regolamento, le norme per i trasferimenti di servizio, la riforma della rappresentanza del personale coordinata alla istituzione delle Commissioni locali. Fra pochi giorni, non appena stampato, sarà presentato il nuovo regolamento del personale che tanto interessa i ferrovieri. Per il miglioramento delle pensioni è stato dato incarico a due commissari la Commissione per la compilazione del l'apposito progetto. Intanto per la soluzione urgente di alcune questioni quali: sistemazione degli avventizi, richieste degli agenti amobiliari, froslochi, rappresaglie, sistemazione complessa degli scioperanti 1907-1914, ecc. ecc., tre membri della Commissione si presenteranno venerdì p. v. al Ministro dei Trasporti chiedendo in pari tempo che sia al più presto convocata la Commissione per continuare le trattative della seconda parte e definire le questioni già trattate ma non ancora completamente risolte.

La nuova sede
del Sindacato ferrovieri italiani

Si ricorderà come in seguito agli avvenimenti del 20-21 luglio u. s. il Sindacato ferrovieri avesse «diminuendo» il Comitato Centrale, sostituendolo in quei giorni, procellosi per l'organizzazione, con un Comitato provvisorio. Il fatto diede origine a vivaci discussioni interne, epilogo delle quali fu la proposta — avanzata da qualcuna delle più cospicue Sezioni — di trasportar la sede del Comitato Centrale fuori di Torino. All'uopo venne indetto un *referendum* fra i soci per conoscere con precisione il pensiero.

Terminato in questi giorni lo scrutinio delle schede pervenute, eseguito dai consiglieri generali Enrico Gori, Signorini, Serino, Bartolini, assistiti dal sindaco Camilla e dal socio Papelli, si ebbero i seguenti risultati: soci inscritti 32500, soci con diritto al voto 9230. Votarono per Bologna n. 3033, Genova 1979, Milano 900, Torino 174, Roma 158. Fu così stabilito che la sede centrale del Sindacato si stabilirà a Bologna. Però i membri del Sindacato avvertono che fino a nuovo avviso la corrispondenza dovrà continuare a essere inviata a Torino.

Convegno di rivenditori di giornali

In seguito al deliberato del Congresso Nazionale dei rivenditori di giornali tenutosi in Bologna nei giorni 7, 8, 9 corr., i rivenditori di giornali della vallata di Susa si sono riuniti a Convegno in Alpignano nei locali della Società operaia, gentilmente concessi, e dopo sentita la relazione del segretario della Sezione di Torino, signor Mussallo, rappresentante di Torino al Congresso di Bologna, approvarono pienamente le deliberazioni prese e aderirono alla Lega Federale Italiana rivenditori giornali, formando coi rivenditori della Vallata di Susa una sotto-sezione con sede in Rivoli, versando l'importo della tassa e relative quote sociali. Hanno dato un voto di plauso al collega Romanetti di Rivoli ed al signor Mussallo segretario della Sezione di Torino per l'opera di propaganda da loro spiegata a favore della classe dei rivenditori.

Ufficio consorziale di collocamento

L'ufficio con sede in via Bertini, 4, comunica:

Servanti: mammoli, ripulitrici, sarte da uomo e da donna, cuciture ferroviarie, ricamatrici ecc., cucitrici per sforzi, stiropiatori elettrici, magliste a macchina uomo, calzettaie a macchina, rammendatrici maglia, scrittori in legno, elettrici, operai per manutenzione acquedotto, guardiani e montatori telefoni, fabbri in genere, commessi per Cooperativa pratica per registratore cassa.

Maschili: aggiustatori a cronometro, pendolieri pesa, spagnolini, carrettieri, imballatori, cuochi a mano ed a macchina, cottai, conciatori in genere, verniciatori, sarti, falegnami, imballatori distributori magazzino, commessi, inalbra d'ogni che portano quarto linone, cameriere, portieri d'hôtel, conduttori, guardafanali, cantonieri, interpreti, cuochi per bar ed a ristorante, restaurant, garde magazzino, lucidatori, pasticcieri d'hôtel, aggiustatori e pionieri, cameriere di sala e per buffet ferroviario, confettieri e pasticcieri.

La cura salso-jodica di Salice

Il Comitato pro Colonia Torinese bambini poveri per la cura salso-jodica a Salice, avverte gli interessati che le fanciulle ammesse alla cura faranno ritorno da Salice Domenica 21 corr. arrivando alla stazione di P. N. alle ore 14,30 col treno di Genova.

Le trattative dei proprietari forno
col Prefetto

Ieri alle 16 una Commissione di proprietari forno, composta dei signori Milanese, Vaccarino, Ferro e Serra, assistita dal loro consulente legale avv. Brascia ebbe un lungo abboccamento col prefetto comm. Taddei. Era pure intervenuto il segretario del Sindacato dell'alimentazione, Virgilio Boccignoni, in rappresentanza degli operai.

I proprietari forno ripeterono al Capo della provincia le ragioni per le quali essi ritengono che il decretato nuovo prezzo del pane in L. 0,85 al Kg. è troppo inadeguato al costo di produzione, e che perciò tale prezzo verrebbe a rappresentare una sicura perdita per gli esercenti. Rinnovarono l'espressione del vivo desiderio della classe padronale che l'ultimo calmiere sul pane venga modificato in misura tale da non obbligare i proprietari a sopportare un sacrificio finanziario così oneroso.

Il Prefetto dichiarò di prender atto delle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei proprietari. Disse che allo stato delle cose, come agevolmente si capisce, non era possibile modificare il prezzo di vendita stabilito con l'ultimo decreto. Soggiunse di manifestare che la classe dei proprietari forno vorrà dimostrare la miglior buona volontà ed il massimo spirito di conciliazione perchè le attuali difficoltà siano superate, in considerazione delle particolari condizioni del momento, che esigono da ogni classe di cittadini le maggiori prove di abnegazione per collaborare col Governo allo scopo che la Nazione esca col minor disagio possibile dalle strettezze della situazione odierna.

I Commissari promisero di riferire le parole del Prefetto all'assemblea di domani e di far opera perchè i proprietari forno rinuncino ad ogni risoluzione che possa creare intralcio alla distribuzione al Governo.

Venne trattato quindi la questione del contributo di 25 centesimi che i proprietari debbono versare, per ogni quintale di farina panificata, a favore della Cassa di disoccupazione. Dopo una breve discussione venne stabilito che il versamento di tale contributo decorrerà dal 1.o settembre u. s. L'udienza terminò verso le 18.

Provvedimenti annonari

Ieri, sotto la presidenza del sindaco comm. Frola, si è riunita la Commissione straordinaria per provvedimenti annonari: presenti gli assessori Depanis, Cavin, Bolondi, i consiglieri comunali Florio e Bachi, i funzionari del Comune Galleani, Paglieri, Fasso. Il Sindaco riferì anzitutto circa il provvedimento governativo di vietare la macellazione delle carni bovine. Dietro sua proposta la Commissione fu unanime nell'inviare richiesta al Governo per un immediato aumento del contingente mensile della carne congelata, che deve sostituire quella fresca, e per ottenere contemporaneamente un contingentamento adeguato di carne fresca per uso degli ospedali, degli ammalati e di quella parte di popolazione cui riesce meno accetto il consumo della carne congelata.

In seguito la Commissione espresse avviso favorevole che il Comune abbia ad ottenere dal Consorzio provinciale l'approvvigionamento per la città delle derrate controllate dallo Stato ai sensi del D. L. 15 agosto 1919 n. 1458, riservato però sempre al Comune il diritto di disporre per acquisti diretti, e riservata altresì ogni azione del Comune in caso di nuove provvidenze governative in materia. La Commissione prese quindi atto delle particolareggiate comunicazioni dell'assessore Depanis circa provvedimenti relativi al burro, olio, riso e paste, in quanto è di competenza del Comune, stando in attesa delle determinazioni della Commissione comunale annonaria per ciò che concerne il relativo deserramento. Infine venne affidato ad un Commissario l'incarico di recarsi a Milano per concertare con l'Ufficio di sistemazione di detta città, e con quelli di altri principali centri dell'Alta Italia gli accordi già sollecitati dal Comune di Torino in materia annonaria.

Venditori e compratori denunziati
per offese al calmiere

Le Guardie Municipali deferirono all'Autorità Giudiziaria: Balocco Maria in Tosco, residente a Cambiano; Falcione Teresina, via Napione, 4 e Bianino Virginia, via Stampatori Santarosa, 5, la prima per vendere e le altre due per acquistare uova a L. 7,50 alla decina anziché a L. 5,40; come è stabilito dal calmiere; Fassino Camilla, via Montevecchio, 9; Bertolina Caterina, corso Vercelli, 11; Andreolo Giacinta, via Venaria, 2; Giachino Giuseppe, via Borgo Dora, 30; Cognasso Carlo, corso Brunelleschi, 8; Graziano Rosa, via Savoia 14-bis, 26; Della Antonia, residente a La Loggia, Prima Carola ved. Gerbi, residente al Cenisio; Tonasso Battista Giovanni, 210, Lanze a Vigonzo; Prima Rosa ved. Morrita, via San Paolo, 176; Vesco Serena, Strada Base del Lingotto, 200; Parma Baldassarre, residente a Carignano per aver venduto in vendita libera e vendura senza il prescritto cartellino indicante il prezzo.

Nel mondo degli studi

La sessione straordinaria
per gli studenti militari

Il Provveditore agli studi della provincia, in conformità dell'ordine ministeriale 16 agosto scorso, riguardante la sessione straordinaria d'esami a favore degli studenti militari (24-30 settembre), ha stabilito che nella nostra città e co. Titoni avrà domani. Il suo arrivo, una conferenza a Palazzo Braschi col presidente del Consiglio. Poscia sarà ricevuto a Villa Savoia dal Re. Pare che Titoni riferirà alla Camera sulla situazione in corso della questione di Fiume in base all'accordo tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, che viene attualmente sottoposto all'esame di Wilson. Nelle sfere ufficiali si afferma che la formula di questo accordo è precisissima all'impresa denunciata: particolare, questo, importante. Il consiglio dei ministri è stato convocato per domani per concertare quanto le dichiarazioni che l'on. Titoni farà alla Camera.

I voti degli insegnanti medi

Roma, 17, sera.

Congresso nazionale degli insegnanti medi approvò un ordine del giorno invitante il governo a provvedere, prima che la Camera venga, alla integrazione della legge Martini del 1923 confermante la validità dell'insegnamento pre-governativo e fuori quelo agli effetti della pensione e della carriera, facendo ad un tempo ripetutamente assenti ed impegnandosi nell'interesse della giustizia e della educazione nazionale. Quindi il Congresso dei professori si è chiuso.

Dimostrazione
Le iscrizioni scolastiche

La Direzione della Scuola Tecnica Regina Elena femminile avverte le famiglie interessate di essere ritornata alla sua sede in via Sant'Ottavio, 5, che le iscrizioni agli esami e alle varie classi si fanno ogni mattina dalle ore 9 alle 11, mentre per le alunne delle sezioni di San Paolo

Il pacco vestiario

Si comunica ai soci della sezione torinese dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, che il servizio di distribuzione pacchi vestiario, sospeso in seguito al furto del 13 corrente, sarà dal giorno 18 corrente inizio nuovamente. Quindi tutti i soci che non avessero ancora ricevuto il pacco vestiario, potranno recarsi alla sede sociale in via Monte di Pietà, 6, ove sarà loro consegnato.

Omonimia

La signorina Paolina Pasero, abitante in corso Regina Margherita 129, non ha nulla di comune colla Paolina Pasero arrestata per truffa e furto di bicicletta in danno del signor Rosio Secondo.

L'Esposizione nazionale d'arte al Valentino
La Giuria ha finito il suo lavoro

Il faticoso e delicato compito della Giuria, incaricata della scelta delle opere atte a figurare nella prossima Esposizione di Belle Arti, è ormai compiuto. E i tre quarti di coloro cui corrisse la speranza di vedere accettati i propri lavori, possono mettere il cuore in pace, ed astenersi da vane recriminazioni. Certo il giudizio fu così severo da rievocare certi momenti delle Esposizioni internazionali veneziane. E spesso le belle sale del nuovo edificio di Valentino risuonarono di discussioni, nelle quali soltanto la violenza del tono, a tratti da esse assunto, poteva dare un'idea della passione con cui i giurati, convenuti da ogni parte d'Italia, assolvettero il loro ingrato mandato. Egli è che forse non mai sin qui — e per una pubblica mostra — l'arte nuova, anzi futurista, prese una così ardita posizione di battaglia, come oggi accade. Convinti, audaci, gli assalitori. Non meno convinti e forti i difensori del passato, se così può chiamarsi ciò che invece, attraverso forme non sorpassate, perchè non sorpassabili a rischio di creare nuovi convenzionalismi, parla l'eterno e schietto linguaggio della bellezza, dell'armonia, della sincerità. E se anche poteà essere cagione di sorpresa e di dolore il vedere condannate all'ostracismo qualche opera, che nel mondo artistico nostro era ritenuta destinata a sorte migliore, non perciò sarà meno degna di studio e di attenzione l'Esposizione, appunto per quel tanto di fronda, che quasi sembra voler valere di un nuovo edificio, non rispondente di echi di ciò che fu, per fare veramente casa nuova. Se audacia impudente, o segno di vigoroso rinnovamento, a manifestazione di indizi e di anelli, non peraltro bene definiti, ma per entro i quali ben sentiamo palpitare un palpito di vita nuova, vedremo.

Per oggi basti l'avvenuto.

Seguendo la Cronaca

Il voto alle donne

Le brave madri di famiglia, le vigilanti massaie, salutano il caro all'annuncio della discussione sul voto alle donne. «Ci vuol altro!», dicono sorridendo. E rivolgono uno sguardo di soddisfazione alle loro belle suppellettili riscelte. E mostrano con compiacenza gli armadi colmi di provviste d'ogni genere. Bene attrezzate e messe al posto d'onore vi sono le bottiglie dell'acqua *Ferro Lipo San Pellegrino*, la regina delle acque da tavola, che non deve mancare mai in nessuna famiglia ordinata e previdente. L'Acqua Idros è in vendita anche presso i distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

I Divertimenti

Un successo senza precedenti
che continua da settimane

è quello che ottiene al *Cinema Ambrosio* la bellissima film d'avventure: *Suzy, l'americaine*. Ad ogni episodio il successo raggiunge limiti altissimi. *I trucchi dell'antico leguleio* e *L'uno all'altro uomo* 9.o e 10.o episodio, che culminano in una spaventosa caduta di un aeroplano, si proiettano ancora per alcuni giorni.

Un'assoluta novità per Torino
ed una grassosa attrattiva

è costituita dalla *Compagnia delle maschere legalistiche*, che da alcune sere agisce nel *Giardino d'estate del Cinema Ambrosio*. Gli attori e le attrici di questa Compagnia assolutamente unica nel suo genere, raccolgono ogni sera larga messe di allori. La *Compagnia delle maschere legalistiche* costituisce un secondo divertentissimo spettacolo. Le più originali danze moderne hanno in *Rossi et Dion* degli esecutori perfetti.

Oggi Giovedì: Matinées per i bambini

Foglolina, primo attore della *Compagnia delle maschere legalistiche*, darà oggi, giovedì, dalle 15 alle 18, spettacoli *matinées* per i bambini: Bimbi avvisati... mamme salvate!

L'ultima parte de "L'AMANTE DELLA LUNA,,
"IL VIANDANTE,,
si replica con immenso successo

Il *Viandante*, tipo di vagabondo commissionato sulla Francia, che ha dato luogo ad innumerevoli imitazioni, è magnificamente riprodotto nella film che si proietta al *Cinema Teatro Vittoria*. Il *Viandante* è la 2.a ed ultima parte del celebre romanzo di Paul de Kock: *L'amante della luna*, e ne è il commoventissimo epilogo. *Lucy di San Germano*, il cav. *Villani*, il *Cimarra* sono i tre magnifici interpreti di questo dramma avventuroso e romantico, che la *Casa Ambrosio* ha magnificamente riprodotto. Si replica ancora per alcuni giorni.

EMILIO GHIONE in "S. E. la Morte,,

Emilio Ghione, l'attore-autore, di cui tutti ricordano la sensazionale interpretazione di *Za la mort*, farà la sua *rentrée* al *Cinema Vittoria* quando prima, nel dramma dell'Italo: «*S. E. la morte*. Il pubblico attende con viva impazienza e curiosità grande questa nuova creazione di *Emilio Ghione*.

Cavalcate, Banchetti, Feste nuziali
al SALONE GHERSI

Nella suggestiva e sentimentale film, tratta dal romanzo di Giorgio Ohnet:

"IL PADRONE DELLE FERRIERE,,

si susseguono le scene magnifiche e grandiose. Il lussuoso banchetto, il ballo al lume della bracciole, sono visioni meravigliose, artisticamente perfette, che incorniciano degnamente la stupenda interpretazione della Pina Menichelli. La Direzione del *Salone Ghersi* per pochi giorni ancora

applica i prezzi ridotti estivi

ricorda che l'ingresso è sempre continuato, anche nei posti di Galleria.

Un'interessante première all'"Italia,,
con FABIENNE FABRÈGES

Al *Cinema Italia* le grande films si susseguono ininterrottamente. Tutti i migliori artisti della cinematografia italiana passano sullo schermo dell'elegante locale. E oggi la volta di *Fabienne Fabrèges*, che interpreterà il cinematografico interessante dramma in 4 atti, tito dalla «Latina Ars»: *L'artiglione*. Ecco il ra *première* che richiamerà un ritrattino scritti pubblico. Quindi prima: *Servizio segreto*. tanti

GIARDINO ROMANO
LA LYRIS

Consig te, con degli spettacoli sue meravigliose proiezioni debutterà stasera. Il programma ricco di bellissimi numeri a grandi attrattive di tutto il pubblico che vuol divertirsi. Domani *Cenerentola* il Cenerentolo imitatore. Sabato 2 rappresentazioni.

TUNELLO e CIRILLINO a Torino

Per cura della Direzione del *Royal*, per allietare alle riunioni del mondo piccino, e... di quello non piccino, la scritturato *Tunello e Cirillino* per un breve corso di rappresentazioni di una loro nuovissima creazione, *Tunello e Cirillino* sono in viaggio per Torino.

LA CANTONIERA N. 13 allo "Splendor,,

Da oggi a tutta domenica: *La cantoniera N. 13*, con *Maria Rosati*. Lunedì: *Il bavaglio*, protagonista *Simone Frevalles*, della *Pathé*.

La stagione d'opera al Torinese

Anche il Teatro Torinese che nel periodo della guerra fu occupato dall'Arsenale-tradizione militare, sta per riaprirsi al pubblico, in una più rinnovellata veste. La serata d'apertura è fissata per sabato 20 con l'opera di Donizetti: *Lucia di Lammermoor* diretta dal maestro Carlo Randhino. Il programma della stagione comprende le seguenti opere: *La Boheme* di G. Puccini, *Ernani* e *Un ballo in maschera* di G. Verdi.

La compagnia Casaleggio-Pivano allo Scribe

La Compagnia dialettale Casaleggio-Pivano inizierà sabato 20 un corso di recite allo Scribe, con napoletanissimo lavoro di Scarpetta: *Monsieur Tabol*.

La Compagnia tarrà lo Scribe fino a tutto Febbraio, e passerà poscia al Rossini.

Il passaggio del ministro Tittoni

Il ministro degli esteri on. Tittoni è arrivato a Pecia Nuova ieri col direttissimo di Parigi del pomeriggio il quale era però in ritardo di circa un'ora. L'on. Tittoni venne assegnato in stazione dal Prefetto, Prosegui per Roma nella sera col direttissimo delle ore 20.

Il Duca di Bergamo ad Agliè

Col direttissimo di Roma, proveniente da Viareggio, è arrivato a Torino il principe Adalberto duca di Bergamo il quale proseguì pel castello di Agliè.

Contro le repressioni della Polizia

L'Associazione Nazionale dei Combattenti ci comunica che in seguito agli incidenti verificatisi l'altra sera e per i quali alcuni invalidi di guerra e combattenti sarebbero stati dalle forza feriti, una Commissione composta dall'avv. Cesare Festa, consigliere delegato del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale dei combattenti, dal sig. Versino Italo, delegato regionale per il Piemonte e dal sig. Luigi Gurolo, segretario della sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Combattenti, si è recata dal Prefetto a fare una protesta ed a chiedere che venga individuato il carabiniere che ieri brutalmente il socio generale Ilarza.

Il Prefetto ha deplorato i fatti accaduti e le fedele riportano sia dai combattenti che dagli agenti di P. S., promettendo di fare il possibile per ricercare i colpevoli e di dare ordini perchè i fatti deplorevoli non abbiano più a verificarsi. La Commissione prese atto delle dichiarazioni del Prefetto e rinnovò viva raccomandazione perchè i colpevoli vengano ricercati ed esemplarmente puniti. Il Consiglio direttivo poi, della sezione torinese dell'Associazione nazionale dei combattenti, convocato d'urgenza, dopo animata discussione votò un vivace ordine del giorno di protesta.

La madre

Martedì certa Anna Cavallo, d'anni 34, abitante presso Moncalieri, venne avvicinata da una sconosciuta che aveva in braccio un bimbo di pochi mesi. La sconosciuta, saputo che la Cavallo allattava un suo piccino, le chiese se avesse voluto incaricarsi di allattare un altro, e le offerse 60 lire al mese nel caso che avesse preso a balia suo figlio. Le 60 lire fecero una grandevole impressione sull'animo della contadina, che aperse le braccia al bimbo. La madre intanto, fatte da un portamonete 5 lire, le diede alla Cavallo in acconto, assicurandola che il resto, e cioè 75 lire, le avrebbe portate prima di sera; dopo di che si allontanò. Naturalmente nè la sera nè la mattina di poi, la donna si fece viva; il piccino invece, che appariva denutrito e malaticcio, si aggravò, e la Cavallo andò a denunciare il caso alla Questura. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale e la madre è ricercata per abbandono d'infante.

Una grave disgrazia alle Fonderie Piemontesi

Ieri mattina, alle ore 10, mentre alcuni manovali erano intenti a spingere alcuni vagoncini carichi di grossi blocchi di ferro del peso di circa 500 Kg. nell'interno delle Fonderie Piemontesi, in via Caserta N. 61, forse perchè mal caricati, alcuni blocchi rotolarono, travolgendo nella caduta 4 manovali. Alvey-Rat Raffaele, d'anni 28, abitante in strada della Pellerina, 192, e Carlo Sesia, d'anni 26, abitante in via Fontanella, 5. I compagni rimasti illesi si precipitarono subito in soccorso dei due disgraziati, i quali però non davano più segno di vita. Caricati in una automobile della Ditta, i due feriti vennero lasciati all'Ospedale di San Giovanni, ma durante il tragitto essi spirarono.

Infortunio su un treno

Ecco due cose può capitare lasciando aperto lo sportello di una vettura ferroviaria. Ieri mattina il ferroviere Blanca Vittorio, d'anni 31, da Brandizzo, era salito su un treno per recarsi a Torino. Durante il viaggio egli appoggiò il braccio allo sportello della vettura in modo che l'avambraccio sporgeva fuori. Disgrazia volle che nella stazione Dora venisse a passare un altro treno con percorrenza inversa, e che lo sportello di una vettura di questo convoglio fosse stato lasciato aperto. Ne avvenne così un urto violento fra sportello e avambraccio. Accompagnato subito dopo al S. Giovanni, il dott. Pinardi rilevò che l'arto offeso aveva riportato la frattura comminutiva, giudicata guaribile in cento giorni.

Gli investimenti automobilistici

Il quindicenne Giovanni Davico, residente presso Moncalieri, mentre usciva in bicicletta dal portone n. 224 di via Nizza, venne investito da una automobile militare riportando una grave lesione al capo. Trasportato all'ospedale, il dott. Pinardi, assistito dal dottor De Sembus, gli praticò la trapanazione del cranio e lo fece ricoverare con prognosi riservata.

La rapina

L'altra sera a tarda ora, l'operaio Lorenzo Tavella d'anni 67, mentre rincasava in via Susa 99, venne aggredito da sconosciuti che lo derubarono, con violenza, del portafogli contenente L. 21. Il Tavella si recò ieri all'ospedale a farsi medicare di ferite lacero contuse e lesioni al viso giudicate guaribili in giorni 15.

La vittima dei ladri

Certo Fenice Luigi fu Pietro, d'anni 27, mentre dormiva su una panca nelle vicinanze di Porta Nuova, fu derubato di L. 85, dell'orologio d'oro con catena e di un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di L. 3166.

— Certo Matteo Giulio denunziò che in piazza Statuto fu aggredito da quattro sconosciuti i quali con minaccie lo derubarono del portafoglio contenente L. 25.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Ragione Rivoa automale) — Ore 21: «Minuet» opera di Massenet.

CARIGNANO — (Comp drammatica R. Ruggeri. — Ore 21: «Il rifugio» commedia di D. Niccodemi.

ALFIERI — (Comp. Città di Napoli, diretta da Maresoli. — Ore 21: «Madama di Tebe» operetta di Lombardo.

ROSSINI (Comp romica B. A. Bagnetti. — Ore 21: «Pinotte e Patapan» commedia di Hembequin e Veber.

SCRIBE — (Recita di beneficenza Pro Mutilati). — Ore 21: «Una partita a scacchi» - Intermezzo in 1 Atto di G. Giacosa e «Facciamo divorzio» commedia.

GIANDUJA — (Marionette torinesi Fratelli Lupi. — 15 e 21: «Carlin e Sibela a Torin»; «A va 'l Bocc»; Rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

COMANO (Tel. 14-23) — Varietà di primordine.

CINEMA ALPI — «Cristogamo russo».

LA TEMPERATURA

La stazione barometrica comunica:

Pressione barometrica ore 15: 749.

Temperatura massima del giorno 16 + 25,6

Temp. minima della notte dal 16 a 17 + 15,4

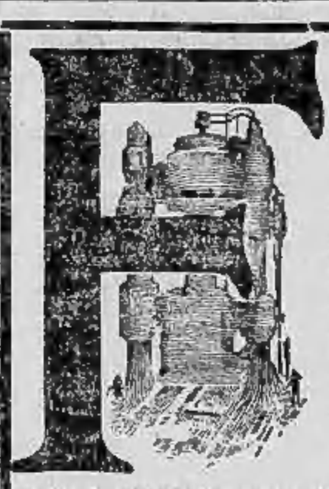
Stato Civile di Torino
17 settembre 1919.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Saratto Rino con Levi Adriana — Lauro Raffaele con Fiorentini Caterina — Falleroni Giuseppe con Monti Jolanda — Peruzzotti Alberto con Pessino Margherita — Posenato Antonio con Gallario Angela — Tesseri Luigi con Rasoli Ida — Veronese Casimiro con Avataneo Maria — Pellione Valentino con Rarotto Estrina.

MORTI: Audino Caterina ved. Rolle, d'anni 78, di Torino, casalinga — Bello Francesco fu Giuseppe, di 38, di Chieri, viaggiatore di commercio, via Principe Tommaso, 11 — Generali Geroldmo fu Giovanni, di 75, di Urbino, modellatore, corso Regina Margherita, 15 — Traversa Ida fu Domenico, di 17, di Trino, maglierista — Genta Adolfo fu Giovanni, di 38, di San Paolo della Valle, meccanico, via Volvera, 22 — Giannelli Luigi fu Basilio, di 38, di Torino, fonditore — Marrone Luigi fu Giovanni, di 44, di Torino, calzolaio — Musso Caterina n. Giusta, di 57, di Villanova d'Asti — Aliverti Onorato di Giuseppe, di 26, di Balgherò Grasso, soldato — Boero Maria n. Gerbino, di 77, di Cavallermaggiore, massaia di casa, strada comunale di Sassi, 131.

Restano in Torino 13 dei quali 5 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 3. Totale generale nati, di casa denunzio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 16.



STA PER FORZA

Il maglio mostruoso che batte ritmicamente a grandi fragorosi colpi e lamina l'acciaio, è certo uno spettacolo di forza. L'uomo ha egualmente tanti "magli,, in miniatura nelle sue mascelle "i denti,,. Questi piccoli "magli,, bianchi, sotto l'azione della volontà, si alzano ed abbassano ritmicamente "laminando,, il cibo. È questo è anche uno spettacolo di forza.

Le carni più dure, il pane più stantio, debbono essere ridotti in una fine poltiglia prima di essere deglutiti. Anche i cibi in ottimo stato di freschezza o di cottura, debbono essere perfettamente masticati per essere digeriti.

Chi non mastica non digerisce, chi non digerisce si ammala. Per adempiere alla loro funzione masticatrice bisogna che i denti siano sani e puliti.

Chi li ha già sani e belli dovrà conservarli tali, chi li ha già guasti e sporchi dovrà cercare un rimedio. Un rimedio che garantisca non solo la conservazione dei denti in buono stato, ma che guarisca e migliori una dentatura in via di decadimento.

La pasta dentifricia antiacida KALIKLOR è il farmaco che vi occorre, essa è a base di clorato di potassio, essenze aromatiche e disinfettanti vegetali. Essa distrugge l'acidità boccale, disinfetta e purifica l'alito poichè è anche deodorante. Provate il

KALIKLOR

I vostri denti ve ne pregano.

Il KALIKLOR modello grande contenente il modulo e le istruzioni per poter partecipare al grande concorso delle 10.000 lire si vende a L. 3,65 (bollo compreso) presso tutte le buone Farmacie e Profumerie del Regno e presso la

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

Largo S. Margherita, Milano, che lo spedisce dietro richiesta diretta contro invio di cartolina-vaglia di L. 4.20, (tassa di bollo e spese postali comprese).

CORTICELLA

Acqua Minerale da Tavola — Ottima fra le più reputate

VITTORIO BORGHI propr. BOLOGNA - PIAZZA CALDERINI, 2

Insuperabile cura delle affezioni del sistema vascolare, fegato, stomaco, intestini, nell'azzotia dei visceri addominali, ecc.

Filiale per il Piemonte
UGO PORTA
Via 28 Settembre, 48 - TORINO

Concessionari Esclusivi

Asti - Ditta La Costanza
Biella - Camillo Baglietti
Bra - Carlo Cidrarmello
Cavallermaggiore - Costa
Cuneo - Bar Roma
Chivasso - Mario Regis
Ceriseri - Valle Giovanni
Demonte - Savio Giovanni
Fossano - Vigilia Giovanni
Ivrea - Cooperativo Impiegati
Moncalieri - E. Lillo
Savoia - U. Molinari e F.
Pinerolo - Gorra Giacomo
Rivoli - Ballatore C.
Saluzzo - Veronese Paolo
Savigliano - Garetto Giuseppe
Torre Pellice - Davit Felice
Venaria - Orillo Pietro

LIEBIG

Una importante partita del tanto stimato ESTRATTO DI CARNE LIEBIG è arrivata in Italia in questi giorni ed altre non meno importanti ne seguiranno ben presto: così quanto prima i rivenditori di tutta Italia potranno essere riforniti come già lo sono quelli dei più importanti centri di consumo.

Aggiungiamo poi — particolare interessante! — che i prezzi sono sensibilmente ribassati.

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG è ora nuovamente confezionato nei noti tipici vasetti di terraglia.

L'Urosantol
DOTT. PAROLA
è il rimedio più reso e più potente nella cura della Blenorragia, Cistite, Catarro vescicale, infezioni uretrali
Fama S. Luca e principi famosi
il flacone per posta L. 4,50

Torino, 1919. — Tip. FRESSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero dei risaiuoli composto

Domani sarà ripresa il lavoro

Alessandria, 17, notte

In una importante riunione tenutasi oggi alla nostra Prefettura è stato composto lo sciopero dei risaiuoli di Novara e Pavia, che durava da otto giorni. Alla adunanza presero parte l'on. Murialdi, sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti e consumi, l'on. Carnoni, deputato di Mortara, il Prefetto di Alessandria, i rappresentanti la Commissione dello sciopero delle mondarisaiole di Pavia e Novara, l'ispettore superiore del Ministero del Lavoro comm. Trani, il prof. cav. Ilario Zannone ispettore generale della risicoltura. Sono stati proposti vari quesiti per il componimento. Infine, dopo vivace discussione si stabilì di adottare i seguenti provvedimenti: 1.o Ripresa del lavoro per venerdì 19 corr., in tutte le zone risicole, coll'impegno da parte dei proprietari di dare occupazione stabile alla mano d'opera locale prima di ricorrere a quella forestiera; 2.o Continuazione del lavoro per i forestieri già immigrati; 3.o Si stabilisce l'accordo che la mano d'opera forestiera che sarà ancora necessaria sia assunta dai locali Uffici misti di collocamento; 4.o I conduttori di fondi si impegnano di revocare gli sfratti agli operai scioperanti e non fare alcun riguardo alcuna trattenuta sui salari durante lo sciopero; 5.o Su proposta dell'on. Murialdi viene deferito l'esame definitivo del contratto colonico ad una Commissione arbitrale, composta di cinque membri: due rappresentanti dei conduttori di fondi, nelle persone del prof. Alici, di Vercelli e del cav. Bertolotti; due rappresentanti dei contadini nelle persone dell'on. Cagnoni e del ferroviere Rainella, segretario della Camera del lavoro di Novara. A presiedere la Commissione è stato scelto il dottor Faldani, direttore dell'Ufficio del Lavoro, al Ministero dell'industria e del commercio. La Commissione avrà la sua sede a Novara ed il lodo non potrà essere emesso oltre il mese di ottobre. Intanto la ripresa del lavoro della mietitura del riso si effettuerà nelle zone del novarese e vercellese alle medesime condizioni concordate per la Lomellina e cioè: per il taglio del riso L. 14,50 al giorno con otto ore; per il lavoro dell'aja L. 16 per gli uomini e L. 10 per le donne, sempre con otto ore. La soluzione di questa vertenza, che teneva in inoperoso ben più di 150 mila lavoranti è stata accolta con grande soddisfazione da parte di tutti.

Un ordine del giorno contro l'aumento del prezzo del pane

votato in sei comizi a Milano

Milano, 17, notte

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro aveva convocato per stasera, alle ore 21, sei comizi nei locali di sei scuole della periferia, in sei punti diversi della città, per protestare contro la politica del Governo, che diceva l'*Avanti!* stamattina, non ha il coraggio di requisire i capitali ed eleva invece il prezzo dei generi di prima necessità. Come avvenimenti immediati, si ricorderanno le dimissioni della Commissione municipale per il calmiere, date in seguito al decreto governativo che aumenta il prezzo del pane.

I comizi si sono svolti con discreta affluenza di pubblico. Lo spiegamento di forza è stato grandissimo. Nel solo comizio tenutosi nella Scuola Felice Casati si è avuto un non grave incidente per l'intervento di un gruppo di fascisti. Uno di questi fascisti tentò parlare inneggiando a Fiume. Provocò così un parapiglia tra diversi interventi. Gli interventisti sono stati espulsi dal locale. In tutti i sei comizi è stato approvato un ordine del giorno col quale si protesta contro il decretato aumento del prezzo del pane; si rileva che con siffatto provvedimento «si intende accollare ancora al proletariato i gravami finanziari della situazione determinata dalla guerra»; si reclama un'immediata politica di sgravio nei consumi popolari, iniziando subito il programma confederale «con la confisca delle fortune derivanti dalla produzione di guerra, l'applicazione di una imposta ad aliquota fortemente progressiva sui capitali, ad eccezione dei piccoli risparmi, integrata dall'abolizione graduale del diritto di ereditarietà, al disopra di una provvisionale minima».

Criteri per la riassunzione in servizio dei ferrovieri avventizi reduci dalle armi

Roma, 17, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale gli avventizi delle Ferrovie dello Stato assunti anteriormente al 24 maggio 1915, che abbiano lasciato il servizio per la chiamata alle armi, purchè abbiano i requisiti prescritti dal regolamento, saranno riassunti in servizio entro 20 giorni dalla presentazione della loro domanda di riassunzione. La domanda di riassunzione deve essere fatta entro un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto o dalla data di congedamento. Il decreto contiene inoltre norme e ordine di precedenza per gli aventi applicati e avventizi riassunti a norma delle disposizioni sopra ajportate, che abbiano prestato servizio per tre mesi nell'Amministrazione o sei mesi in zona di operazione, oppure abbiano prestato servizio 4 mesi nell'Amministrazione e 6 mesi di servizio militare, oppure abbiano prestato servizio ininterrottamente nell'Amministrazione per un anno.

Saranno ascoltate, in base all'anzianità e alla capacità, le scrivane vedove e orfane di agenti delle Ferrovie dello Stato, con precedenza alle vedove e orfane di agenti morti in guerra, purchè si trovino in servizio da un anno nell'Amministrazione stessa. Nei ruoli del personale ausiliario delle stazioni sono aggiunte le qualifiche di commesse di prima e seconda classe. Colle stesse disposizioni si procede per l'assunzione in servizio dei supplenti fanalari, dei manovali, dei carrettieri e degli operai avventizi che abbiano i requisiti voluti. In tutti i collocamenti di cui alle disposizioni riportate, a parità di condizione e requisiti, hanno precedenza gli agenti mutilati o feriti di guerra, o decorati al valore.

Per l'industria alberghiera e il movimento dei forestieri

Roma, 17, notte.

Su proposta e relazione dell'on. Agnelli nella seduta tenutasi al Ministero dell'industria e commercio sotto la presidenza del sottosegretario Riuni, veniva votato il seguente ordine del giorno: «La Commissione istituita con R. Decreto 7 settembre 1919 per fare proposte circa lo sviluppo del movimento dei forestieri e l'incremento dell'industria alberghiera, riconoscendo l'importanza giuridica e professionale di una riforma del regime di responsabilità civile negli alberghi, la quale renda la nostra legislazione conforme su questo punto a quella di tutti i paesi civili, esprime il voto che il relativo disegno di legge nel testo concordato tra il Ministero e la Commissione, già all'ordine del giorno della Camera dal 24 giugno 1914, sia messo in discussione il più presto possibile».

Il Congresso dei Capi degli Istituti di istruzione media

Bologna, 17, notte

Ieri nel pomeriggio, nel salone del R. Istituto commerciale ebbe luogo l'inaugurazione del 6.o Congresso nazionale dei capi degli Istituti di istruzione media. Assistevano il provveditore comm. Murari, parecchi capi di istituti e molti insegnanti. Per acclamazione viene nominato presidente del Congresso il prof. Pontiggia preside del R. Liceo di Vercelli, vice-presidente il preside Belloni di Bologna e presidente del Comitato ordinatore il prof. Fazzini preside del R. Istituto Tecnico di Bari, segretario il prof. Creia direttore della Scuola Normale di Ferrara. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato la sua adesione. Parlarono applauditissimi il preside Belloni, il preside Vecchioli di Venezia, il provveditore Murari presidente dell'Associazione, il prof. Pontiggia.

Stamane il presidente Pontiggia ha aperto la seduta dando lettura di un telegramma del ministro Baccelli e del direttore generale dell'istruzione media comm. Tovajera. Il direttore Tonta informa dei lavori che si stanno svolgendo al Congresso di Roma per l'approvazione della legge riparatrice circa il servizio preg overnativo. Il direttore della R. Scuola normale di Ferrara svolge il tema: «I rapporti dei capi di istituto coi provveditorati e coll'ispettorato regionale». È presentata un ordine del giorno sul quale si accende una viva discussione. Si approva la nomina della Commissione che d'accordo col relatore presenterà nel pomeriggio un ordine del giorno tenendo conto della discussione avvenuta. Viene confermato a presidente della Associazione per il triennio 1917-1921 il prof. Pontiggia.

La seduta è tolta alle 12 e rinviata alle 15.

Nella seduta pomeridiana il presidente del Congresso, prof. Pontiggia, legge i telegrammi di ringraziamento inviati al ministro Baccelli e al direttore generale, comm. Tovajera. Indi il prof. Giuseppe Monti, preside del Regio Istituto di magistero di educazione fisica di Torino, illustra con dotto e applauditissimo discorso il tema: «Ordinamento dell'educazione fisica nella scuola media», presentando un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale si fa voti che sia fatta migliore la condizione dei docenti di educazione fisica, e che in nessun caso questa sia sottratta alla vigilanza e alla cura dei capi istituto, ripristinando le cattedre di educazione fisica compresa nella legge 1914. Il direttore Emilio Errera presenta un ordine del giorno sui rapporti dei capi d'istituto col Provveditorato e coll'Ispettorato regionali, col quale si chiede principalmente l'assoluta indipendenza dei capi di istituto dai provveditori agli studi, dando facoltà ai capi di istituto di comunicare direttamente col Ministero per la parte amministrativa. Questo ordine del giorno è approvato per acclamazione. La seduta è tolta e rinviata a domani.

L'on. Vinaj chiede l'incriminazione del gen. Cadorna

Roma, 17, notte.

L'on. Vinaj, in relazione all'inchiesta su Caporetto, ha presentato la seguente interrogazione al Presidente della Camera: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro della Guerra per sapere se, in conseguito alle solenni promesse fatte alla Camera dal Presidente del Consiglio per la prima inculpazione contenuta nella relazione della Commissione d'inchiesta per Caporetto, (da pagina 88 a pagina 92), ed in seguito alle osservazioni presentate alla Camera dal sottoscritto nella seduta del 30 settembre 1919, abbiano presentato denuncia all'Avvocato Generale Militare contro Cadorna Luigi, tenente generale, quale responsabile del reato di cui all'art. 65 del Codice Penale per l'Esercito, rivestendo il fatto denunziato dalla Commissione d'inchiesta, gli estremi del Tagliamento, carattere di delitto penale anzichè di responsabilità politica».

Il Ministero taccia i Corpi d'Armata alla soppressione degli uffici non indispensabili

Roma, 17, notte.

La *Tribuna* pubblica: Il Ministero della guerra ha diramato in questi giorni una circolare ai comandanti di Corpi d'Armata territoriali, nella quale rileva che sebbene sia stato più volte insistito sulla necessità di sopprimere tutti gli uffici e le commissioni non assolutamente indispensabili, dagli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva continuano a pervenire insistenti richieste di proroga per coloro che già avrebbero dovuto essere congedati. Il Ministero intanto dispone che il congedamento sia con ogni mezzo accelerato, e che solo per casi eccezionalissimi i comandi possano proporre individualmente, e con esplicita motivazione, di trattenere ancora qualche ufficiale. Questa disposizione è in deroga a quanto si è stabilito in occasione degli altri congedamenti di ufficiali, e si intende applicata anche agli ufficiali medici, veterinari e dei Corpi amministrativi, i quali in occasione del loro congedamento venivano sempre trattenuti in servizio, per essere rilasciati molto tempo dopo gli altri ufficiali delle armi combattenti appartenenti alle stesse loro classi di leva.

Come avvenne l'investimento ferroviario a Santuario

Savona, 17, notte.

Sulle cause e le responsabilità del grave investimento ferroviario avvenuto ieri a Santuario, si hanno queste notizie. Il treno merci 5152, trainato dal locomotore 35006, col macchinista Garvasoni, partito in orario da Savona, giunto a Santuario, attese per l'incrocio l'arrivo da Alessandria del treno viaggiatori 2149. Senonchè, dall'inchiesta esperita, risulta che il locomotore dei merci si fermava senza impegnare, come di prescrizione, il pedale di smistamento della seconda linea; le sei ruote anteriori del locomotore si erano fermate a pochissima distanza dall'estremità del pedale stesso. Ne conseguì che il dirigente la stazione, senza prima accertarsi della posizione del treno, allineando questo fu fermo, manovrò sant'Elmo in scambio n. 10 per l'ingresso del treno 2149. Questo treno viaggiatori, trainato dal locomotore 35008, col macchinista Rosso Michele, giunse sugli scambi, e il Rosso si accorse che il treno stesso veniva instradato sul binario dove sostava il merci. Lo scambio d'ingresso è posto fra la galleria Santuario e Chiesetta, ed è in curva, per cui il macchinista si accorse del falso istradamento soltanto dopo di avere oltrepassato lo scambio per la seconda linea. Adoperò allora con lodevole prontezza tutti i mezzi a sua disposizione per arrestare il treno, ma, malgrado della chiusura dei freni, causa pure l'umidità della rotaia per il tempo piovoso, il 2149 scivolò, andando ad urtare violentemente contro il treno 5152. Il cozzo fra i due locomotori fu violentissimo. Due vetture a carrello del 2149 si scavalcarono, avendo i respingenti dell'una sfondata la testata dell'altra. Malgrado ciò non si hanno a deplorare morti. I feriti sono invece 32, alcuni dei quali gravi. Il personale dei due treni è rimasto illeso; così pure — cosa veramente miracolosa — rimase illeso il personale dei locomotori. I danni al materiale sono rilevanti. La maggior parte dei feriti va migliorando. I più hanno fatto ritorno alle loro case.

L'arresto di un tenente compromesso nel complotto di Pietralata

Roma, 17, notte.

E' stato arrestato alla frontiera il tenente Argo Secondari degli Arditi, uno dei compromessi nel complotto del forte di Pietralata in Roma. Egli era scomparso subito dopo la scoperta del complotto. E' stato tradotto in Roma e rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

Un convegno a Montecitorio

per comporre l'agitazione dei postelegrafonici

Roma, 17, notte.

Stamane ha avuto luogo a Montecitorio un convegno per la soluzione dell'attuale agitazione postelegrafonica. Erano presenti i deputati Turati e Musatti e l'Aragona, segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro. Il Comitato centrale dei postelegrafonici era rappresentato dal segretario generale Ottolenghi. Assistevano i Ministri del Tesoro, on. Schanzer, e quello delle Poste, on. Chimienti. Vennero discussi parecchi punti ancora controversi circa le trattative del postelegrafonici che si spera di concludere entro domani. Ottolenghi ha dichiarato a nome della Federazione che, se verranno accolte le proposte già parzialmente accettate in merito alle tabelle organiche, ed a condizione che il Ministro Chimienti, d'accordo cogli altri Ministri, comprenda nel progetto di riforma il fondo di compartecipazione a favore del personale: l'agitazione potrebbe essere composta. Il fondo per la compartecipazione del personale dovrebbe, secondo le richieste della Federazione, essere mantenuto nella medesima misura del progetto Fera. A spiegazione di questa richiesta occorre notare che nel progetto Fera era ammessa la compartecipazione del personale. Il Gabinetto attuale ha invece soppresso la compartecipazione. Il Governo non ha preso ancora impegni precisi. L'on. Chimienti avrà un colloquio col Presidente del Consiglio, e comunicherà quindi le decisioni del Ministero.

Chiarimenti di Nitti alla Commissione dei Ventiquattro

Roma, 17, notte.

Un giornale del mezzogiorno reca: Anche stamane alle 10 si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il trattato di pace coll'Austria. Era presente il Presidente del Consiglio, on. Nitti, il quale ha partecipato anche ieri ad una riunione dei 24. Sono noti i gravi dubbi sollevati dai vari commissari sulla possibilità di approvare il Trattato di pace, per cui, prima di ogni deliberazione, fu deciso di ascoltare per gli opportuni chiarimenti il Governo. L'on. Nitti ha già dato alcuni chiarimenti intorno alle questioni su cui maggiormente pesa la critica della Commissione; ma è da ritenersi che i 24 ascolteranno anche l'on. Tittoni prima di dare incarico all'on. Luzzatti di redigere la relazione.

Ancora stamane, alle ore 11, si è riunito a Palazzo Braschi il Comitato di guerra. Erano presenti l'on. Nitti, il Ministro della Guerra, generale Albricci, il Ministro della Marina, ammiraglio Sechi e il generale Diaz.

Consorzio di credito ed Istituto nazionale per opere pubbliche

Roma, 17, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale è istituito con sede in Roma un ente denominato «Consorzio di credito per le Opere pubbliche», allo scopo di concedere mutui per l'esecuzione di opere pubbliche garantite dalla gestione di annualità a carico dello Stato o da delegazioni di tributi esigibili coi privilegi delle imposte dirette, che siano rilasciate da provincie, comuni, consorzi o dall'Opera nazionale dei combattenti, in dipendenza delle bonifiche idrauliche e agrarie da essi eseguite. Pubblica anche un decreto col quale è istituito un ente autonomo autorizzato ad assumere in sostituzione e nell'interesse degli enti locali l'esecuzione delle opere pubbliche di competenza dei comuni e dei consorzi, di cui i comuni facciano parte, quando per essi lo Stato conceda contributi, sussidi e mutui. L'ente potrà anche assumere l'esecuzione di altre opere pubbliche per conto dei comuni e consorzi e persino loro, se richiesto, l'assistenza nei lavori da essi intrapresi. Nel l'un caso e nell'altro sono esclusi i lavori in conseguenza di terremoti. L'ente avrà la denominazione di «Istituto nazionale per le Opere pubbliche dei comuni» ed avrà la sede centrale in Roma.

Una serie di frodi all'Amministrazione militare

Genova, 17, notte.

Sin dal giugno u. s., il capitano dei carabinieri Antonio Pilati, era venuto a conoscenza che una vasta associazione a delinquere si era formata per commettere frodi in danno dell'Amministrazione militare, falsificando biglietti di licenza, fogli di congedo illimitato, e schedine di stato di servizio, tutti documenti che occorrono per esigere il premio di smobilitazione e il pacco vestiario. In seguito alle indagini sull'istante, il capitano Pilati arrivò ad avere i nomi dei principali responsabili. E così si è potuto procedere ad una trentina di arresti. Tra gli individui arrestati vi è certo Rivara Vittorio, il quale deve anche rispondere di una rapina di 40 mila lire a danno del commerciante Federico Scaniglia. L'amministrazione militare ha subito un danno di oltre un milione di lire. Le frodi furono consumate colla complicità di due soldati del distretto, uno dei quali è stato arrestato; l'altro si è dato alla latitanza. Il generale Mazzredi è stato incaricato di procedere ad una inchiesta severissima.

Il Congresso Nazionale socialista rinviato al 5 ottobre

Roma, 17, notte.

Il Congresso nazionale socialista, fissato per il 28 settembre a Bologna, è stato rinviato al 5 ottobre, in seguito al prolungarsi dei lavori parlamentari.

Agitazione di facchini del carbone del porto di Genova

Genova, 17, notte.

Oggi, nel pomeriggio, si sono radunati alla Confederazione del lavoro del mare i facchini di carbone minerale, i quali in seguito alla risposta del presidente del Consorzio autonomo del porto, che sembra negativa a quanto essi chiedono, propenderebbero ad iniziare una nuova e più viva agitazione. Si presume che lo sciopero sarà presto esteso a tutti i lavoratori del mare della Penisola. In ogni modo, a titolo di cronaca, v'informo che il presidente del Consorzio ha stabilito un aumento del 8 per cento alle tariffe per lo sbarco dal vapore, e del 72 per cento a quelle per lo sbarco da chiatte. Ha stabilito inoltre un aumento a tutte le tariffe delle diverse categorie, a titolo di spese generale, consistente dello aumento in centesimi 35 per ogni voce di tariffa alle categorie facchini, scaricatori e caricatori, proporzionale alle categorie per salari e chiattaioli.

Da oggi, alle ore 13, sono in sciopero i vetturini da piazza, per aumento di tariffe.

La distribuzione del pacco vestiario ad Alessandria

Alessandria, 17, notte

Il giorno 18 corrente proseguiranno le distribuzioni dei pacchi-vestiario presso la caserma Vittorio Emanuele (Deposito 25.o fanteria), entrata via Volturno, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 18 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi. I congedati muniti del foglio di licenza e di congedo, con regolare autorizzazione del parco, e di documenti comprovanti l'identità personale, si presenteranno nel seguente ordine:

Giovedì, 18 settembre, quelli aventi il cognome che incomincia colla lettera A delle classi [illegible] 1899, 1900, 1901, 1902; venerdì, 19, lettera B, id. id.; domenica 21, lettera C, id. id.; lunedì, 22, lettere D E F, id. id.; martedì, 23, lettere G I, id. id.; mercoledì, 24, lettere L M N, id. id.; giovedì, 25, lettera O P, id. id.; venerdì, 26, lettere Q R, id. id.; sabato, 27, lettere S T U V Z, id. id.

Uccide il cugino a colpi di scure

perchè gli contrasta le nozze

Cuneo, 17, notte.

I cugini Fiandrino Giuseppe e Fiandrino Giovanni e la sorella di quest'ultimo, Antonia, si erano trovati insieme al pascolo sulle montagne di Valle Stura. Il Fiandrino Giuseppe si era invaghito dell'Antonia, una ragazza assai piacente che non disdegnava di essere corteggiata. Tra i due si pensò anche al matrimonio e il Fiandrino Giuseppe ne parlò al cugino Giovanni. Questi non nascose la sua contrarietà. L'innamorato di Antonia era stato in Francia e pare che avesse così potuto unire qualche poco buona. Non gli pareva quindi opportuno di imparentarsi coi modi della parentela. Fu un colpo atroce per il cuore del Fiandrino Giuseppe che, terminata la residenza sul monte, se ne tornò alla natia Murecio, disperato e solo, mentre il cugino e la cugina se ne lorgavano a Cussanio in casa di Fossano. Sperò che la lontananza gli apportasse la pace del cuore. Ma invano. Ieri — giorno di mercato a Cuneo — il misero innamorato giunse qui, sapendo che i cugini sarebbero pur essi venuti per affari. Infatti si incontrarono e trascorsero insieme la giornata. Il Fiandrino Giuseppe tornò alla carica. L'altro fu irremovibile. Presero il treno insieme e fecero il viaggio in silenzio. A Fossano scesero le giovane coi fratelli. L'altro parve proseguire per Savigliano. Ma quella notte egli è tornato a Cussanio. Si recò al casolare abitato dal cugino. Questi dormiva profondamente. Il Fiandrino Giuseppe si armò di una scure che trovò nel casolare e con quella colpì il cugino con due tremendi colpi alla testa, freddandolo. Poi si diede alla fuga.

Il triplice fatto ha prodotto a Cussanio e a Fossano la più viva impressione.

Grave sciagura automobilistica

Un morto e vari feriti

Modena, 17, notte.

Stamane mentre l'automobile che fa servizio di viaggiatori sulla linea Zocca-Bazzano compiva regolarmente il suo viaggio, giunto nella località Cairo, per un guasto allo sterzo, dopo aver percorso un lungo tratto scagliato a forte velocità data la forte pendenza della strada, finiva per capovolgersi. La vettura era gremita di viaggiatori. Il fracasso della caduta e le grida invocanti aiuto richiamarono molta gente dai vicini abitati la quale si diede subito a prestare i primi soccorsi. Lo chauffeur, certo Ferri Ferruccio, proprietario della vettura ed esercente la linea automobilistica, è stato rinviato giudizio. L'urto del veicolo contro il pollo gli aveva prodotto la commozione interna determinandogli la morte, si deplorano una diecina di feriti e vari contusi. Tra i feriti più gravi è una signorina di Bologna, certa Olimpia Franceschelli, tra i feriti meno gravi è il ragazzo Bertolini di Modena. Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Municipio invaso da dimostranti?

Reggio Emilia, 17, notte.

Giunge notizia da Montecchio Emilia che una colonna di braccianti avrebbe invaso quel Municipio obbligando gli assessori, che si trovavano riuniti in giunta, a deliberare circa la esecuzione di lavori pubblici ed un aumento sulle paghe. Intervennero i carabinieri e dimostranti si sarebbero allontanati. Mancano maggiori particolari. Sono state deferite 18 persone all'autorità giudiziaria.

Il treno Parigi-Varsavia

fermato da impiegati ceki

Zurigo, 17, notte.

Notizie da Varsavia dicono che i giornali pubblicano che a Richwald, ceki travestiti da donne, hanno assalito le case percuotendo e ferendo donne polacche. Al Consiglio Nazionale di Teschen si è presentata una delle ferite per testimoniare del fatto. Nelle miniere di Richwald la Cooperativa dei minatori ha avuta la proibizione da parte dei ceki di vendere merce ai polacchi. Viene anche pubblicato un telegramma da Bogumin, il quale dice che il treno Parigi-Varsavia è stato arrestato colà da quindici impiegati ceki. Agli ufficiali alleati, che erano nel treno e che chiedevano il motivo della fermata, si è presentata una delegazione ceka per protestare a nome dei ferrovieri contro l'unione dei tedeschi alla Polonia. Si nota che il personale della ferrovia slesiana è composto in grande maggioranza di polacchi.

Un attentato

al Comandante dell'esercito di Georgia

Londra, 17, notte.

Un telegramma da Tiflis dice che i bolscevichi hanno lanciato una bomba contro l'automobile che portava il comandante in capo dell'Armata della Georgia e il generale Barieto. Lo *chauffeur*, due passanti ed un bolscevico sono rimasti uccisi. I due generali sono rimasti feriti.

Bollettino Giudiziario

Roma, 17, notte.

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Magistratura: Quinto, giudice pretore a Caprara (Forlì) nominato sostituto procuratore del Re Tribunale Ivrea. Perelli Oriva, giudice pretore Congiuntivo, collocato in aspettativa.

Cancelleria: Balbi, cancelliere Tribunale Alessandria, nominato segretario pretura Alessandria. Cerrito, cancelliere pretura Pianezza, trasferito pretura Settimo Torinese, cancelliere pretura Balangero, nominato cancelliere pretura Pianezza. Perrucatti, aggiunto segretario Tribunale Torino, collocato aspettativa infermità. Trucco, aggiunto cancelliere, in quantità Torino collocato aspettativa per infermità. Rinaudi, aggiunto cancelliere pretura Vercelli, collocato disponibile per infermità. Cairo, aggiunto cancelliere pretura Chivasso, trasferito pretura Vercelli.

Notari: Malcotti, notaio Forno Rivara, distaccato Nolve.

Ecclesiastici concessi vescovi: Taccone, arcivescovo di Siracusa; Cavalli, arcivescovo ecclesiastico Torino, nominato arcivescovo titolo Chiappore; ufficiali sanitari: economato Torino, nominato applicato stesso grado Rivello, vicesegretario 2.a classe economato Torino, promosso 1.a classe Mantovani, segretario 2.a classe economato Torino, promosso 1.a classe. Giannone, segretario 1.a classe, economato Torino, promosso 3.a classe Galetti, ragioniere 3.a classe economato Torino, promosso 2.a classe. Galletti, archivista 2.a classe economato Torino, promosso 1.a classe; Cabrino, ragioniere 3.a classe economato Torino, trasferito economato Bologna.

NOTIZIARIO ITALIANO

Alle ore 11 e mezzo è giunta a Napoli da Roma, S. E. il Presidente della Repubblica Enrico Barrio, ricevuto alla stazione dal Prefetto, comm. Sansone, e dall'onorevole S. E. è stato messo il commissario Veronelli. Il Ministro ha preso posto in automobile e si è diretto all'Hotel de Londres.

ULTIME DI CRONACA

La viva agitazione del personale postelegrafonico

Le riunioni dei federati

Ieri sera, alla sede della Federazione postelegrafonica, ebbe luogo un animato comizio, al quale parteciparono numerosi dipendenti della Amministrazione postelegrafonica, in grande maggioranza appartenenti alla 3.a categoria. Erano anche presenti molte signorine. Il segretario, Giudice, tenne una dettagliata relazione sull'agitazione in corso, accompagnandola da una particolareggiata critica del progetto di miglioramenti presentato dal ministro Chimienti.

Aperta la discussione, parla Calabrò, il quale fa una disamina dei varii punti del progetto ministeriale, ne rileva la insufficienza portata economica ed il grande divario che in molti punti presenta in confronto alle modeste richieste contenute nel memoriale presentato dall'organizzazione. Nella conclusione l'oratore afferma che il triste giuoco di effettuare parziali riforme inconcludenti e temporeggiatrici, che da troppo tempo il Governo continua a fare coi suoi impiegati, deve finire. L'organizzazione saprà fortemente volere che la sistemazione del personale sia fatta con criteri di serietà e di onestà politica.

Prende quindi la parola Sampietro, che pronuncia un veemente discorso, protestando contro le largizioni governative. Dà un'ampia lode al segretario della Federazione, Ottolenghi, il quale al ministro, che accusava la Federazione di voler rovinare il Paese, rispondeva che coloro che conducevano il Paese verso la rovina non sono certo ricercare fra gli impiegati statali, vittima da lungo tempo di ordinamenti illogici, oppressivi ed ingiustificati». Proseguendo, l'oratore constata che la massa postelegrafonica è tutta vibrante d'indignazione per le ormai troppo a lungo elargite promesse, cui seguono dietro provvedimenti illusori e temporeggiatori. Vorrebbe che si rappresentanti della Federazione che sono a Roma in trattative col Governo fosse fatta pervenire l'esplicita voce dei postelegrafonici torinesi, i quali vogliono la soddisfazione delle loro eque domande e sono pronti ad ogni lotta per conseguire lo scopo.

Nava, della 3.a categoria si compiace dell'ordine bellissimo che dice si constatare fra i presenti all'assemblea, e ne trae sicuri auspici di vittoria. E' certo che gli addetti al telegrafo sono pronti — come dichiararono gli oratori precedenti — a scendere in battaglia e confida che anche il personale postale saprà imitarne l'esempio. Quanto alla 3.a categoria, dice, ben sa ed ha sempre saputo fare il proprio dovere e quando sarà il momento sarà pronta e comparirà al suo posto d'avanguardia.

Poche parole aggiungono Taverna ed altri oratori. Poi una animosa signorina del telefono mette in rilievo la solidarietà effettiva già data dalle telefoniste che nella serata, dalle 18 alle 19, sospesero il servizio in segno di protesta e per associarsi ai colleghi del telegrafo. Dichiara anch'essa che il progetto ministeriale — per quanto è venuto a cognizione del pubblico — è inaccettabile.

Altri oratori si succedono, ma l'uditorio si dirada, anche perchè è vicina la mezzanotte. Il presidente allora legge il seguente ordine del giorno: «I postelegrafonici torinesi riuniti in imponente assemblea la sera del 17 corr., esaminata la situazione creata dalla presente agitazione, constatato che i risultati ottenuti ed approvati dal Consiglio dei ministri non corrispondono a quanto è il contenuto del memoriale presentato dall'Organizzazione e da cui la classe non può derogare, si affermano nuovamente sulla integrità del memoriale stesso; invitano il C. C. a proclamare immediatamente lo sciopero generale e deliberano intanto di intensificare e di estendere a tutti i servizi il più rigoroso ostruzionismo e mandano un caldo saluto di solidarietà a tutti i compagni d'Italia che insieme lottano strenuamente per la salvezza e la dignità della classe postelegrafonica».

La lettura di questo ordine del giorno fa riaprire la discussione perchè alcuni fra i presenti non ritengono conveniente che la sezione inviti il Comitato centrale a proclamare lo sciopero mentre solamente l'Ente direttivo ha gli elementi per giudicare dell'opportunità di tale mossa e sull'impiego della suprema arma di lotta. La discussione è un certo punto diventa vivace perchè qualche oratore rinfaccia ad altri la mancata partecipazione allo sciopero politico del 20-21 luglio. Ma poi la calma ritorna ed il presidente può mettere in votazione l'ordine del giorno che viene approvato fra applausi.

Infine il gruppo degli operai ed allievi meccanici telegrafici votano la seguente risoluzione: «Gli operai ed allievi meccanici telegrafici in questa imponente assemblea proclamano alto il loro diritto denunciando lo sfruttamento patito nella loro giovinezza. Sottoposti a continui esami di cultura e di pratica fanno constatare che nessuna categoria viene sottoposta a tre esami per passaggio a categoria definitiva. Tutti gli operai ed allievi meccanici sono stati sfruttati dal Governo per il disbrigo di uno dei più delicati lavori. Domandano se dopo il lungo servizio prestato e da molti anche sotto le armi e con una variante dai 22 ai 40 anni, devono ancora trovarsi la strada sbarrata da altri esami già praticamente superati».

L'assemblea degli impiegati di seconda categoria

Mentre alla sede della Federazione si svolgeva il Comizio che abbiamo riferito, nella sede dell'Associazione sindacale postelegrafonica di 2.a categoria, aveva luogo una numerosa riunione d'impiegati di 2.a categoria non aderenti alla Federazione. Il segretario dell'Associazione, avv. Puddu, riferì ampiamente sull'opera svolta dal Comitato Centrale e della Sezione torinese nei riguardi dell'approvazione del progetto di riforma, del quale però — osserva l'oratore — non si conoscono con sufficiente precisione i particolari poichè le pubblicazioni fatte al riguardo sono confuse e, in taluni punti, contraddittorie.

Sulla relazione Puddu il impegna un'ampia, animata e serena discussione alla quale partecipano gli impiegati Brayda-Bruno, Asfiori, Cammarota, Pazino, Massa, Arnaudi, Desanta e Carrell, quest'ultimo quale membro del Comitato Centrale. In sostanza gli oratori riaffermarono la assoluta necessità che il Governo addivenga ad una equa e radicale sistemazione del personale affinchè questo possa attendere al compimento del suo dovere con la perfetta serenità d'animo che non si può avere sotto l'assillo della inadeguata situazione economica.

A conclusione della discussione, che terminò tardissimo, venne approvato un ordine del giorno del seguente tenore:

«I componenti la Sezione Torinese dell'Associazione Postelegrafonica Sindacale di 2.a Categoria, riuniti in assemblea la sera del 17 corrente, constatato che sulle incomplete notizie finora pervenute intorno alla riforma postelegrafonica non è possibile esprimere un giudizio sicuro, dei berano di subordinare ogni loro azione ai deliberati del Comitato Centrale».

Comizio di ferrovieri

Nel cortile del palazzo di corso Re Umberto, 18, ove hanno sede gli uffici ferroviari del Controllo, venne improvvisato ieri sera un comizio d'impiegati ai quale presero parte quasi tutti i funzionari addetti a quell'ufficio. Oratori furono Bartolucci e Fanti che intrattennero i presenti sui recenti provvedimenti adottati dall'Amministrazione ferroviaria i quali, dissero, aggravano il già esistente malcontento del personale, rilevarono poi il grande significato che assumeva la riunione degli impiegati in quel luogo ed ora, e si compiacquero del concorso quasi unanime degli interessati.

Prima di sciogliersi il comizio deliberò di inviare il seguente telegramma al ministro dei trasporti: «Malgoverno amministrazione ferroviaria provoca irritazione grave. Impiegati e personale subalterno degli uffici riuniti a comizio in un locale ferroviario denunciano grave ingiusta palese lesione diritti promiscui».

MERCATI

BESTIAME

San Damiano, 15 — Buoi da lavoro, per capo da L. — a —; da macello da — a —. — Vacche da lavoro, per capo da L. 1(0).— a 1(00); da macello da — a —. — Vitelli da macello al Kg. da L. 2(.— a 3(.—; da allevamento, per capo, da L. 9(0.— a 1(0.—. — Lattonzoli da L. 1(0.— a 2(0.— — Maialetti da latte, al cento da L. 1(.— a 1(.—.

Savigliano, 17 — Carni fresche, di macello qualità vitelle, manzi e buoi giovani, quarti davanti, al Kg. L. 6 — id. quarti di dietro, 8,50 — Carni sostanza vacche e buoi vecchio taglio, quarti davanti, — — id. quarti di dietro, 7,50 — Carni al banco macelleria, quarti davanti, 7,50 — id. quarti di dietro, 9 — Carni grasse e caprine castrati, agnelli e capretti, 9,50 — Montoni, pecore e capre, 4,50 — Carni suine, Carne fresca, Carne arrosto, 7,50.

FORAGGIO

Novara, 15 — Fieno maggengo sulla cascina dei produttore, al quintale da L. 45 a 50 — In. agostano, id., id., da L. 40 a 45 — Id. terzuolo, al quintale, da L. 30 a 35 — Paglia di frumento, pecata e avena, pressata al quint., da L. 19 a 20,50 — Id. id. sciolta da L. 3 a 3,50.

Borsa di Torino

17 Settembre 1919

L'intonazione del mercato era oggi alquanto migliore. Domandato il Consolidato 5%. I Bancari in lieve ripresa. Le Fiat calmo con affari limitati.

Rendita 3 1/2 % corso medio cont. 86,31 — 86,10 — Consolidato 5 % corso medio cont. 93,87 1/2; fc. 94,05-93,90, 94 — Banca d'Italia fc. 1435 n. — Banca Commerciale fc. 1044 — Banco di Roma fc. 116 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 615-614, 614 — Ferrovie Meridionali fc. 349 n. — Ferrovie Mediterranee fc. 242 n. — Rubattino fc. 723-724, 720 — Lloyd Sabaudo fc. 425 n. — Elettricità Alta Italia fc.323 n. — Ansaldo fc. 218 1/2-n. — Ilva fc. 221 1/4 — Fiat fc. 307-305, 305-1/2 — Zucc. fc. 50 — Conciml Vicenza fc. 162 n. — Tridente fc. 260 n. —

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ACCIAIO profili, cuoiami, impianti industriali via importare subito avvantaggiose forniture. — Ex, Ingegneri Commercialisti, 10, Zurigo. c 1-6-19

ACQUISTERÒ buono piano verticali, scarpe, tracolla, pellicole. — Scrivere Marco Spezzalupo, fermo posta, Milano. 18406

ALLA debolezza del gas si supplisce con vantaggio **LUCE** apparecchi Brevetti Talsone, Chiamasi i pochi di scoprlo. — 22, corso Francia, Torino. 15486

AMMINISTRAZIONE case signore Migliorini Giuseppe, mese referenze, via San Secondo, 65. 18475

BILANCIAI rimontando qualsiasi lavorazione accettano lavoro agenzia. — Corso Dante, 14. c 18175

BAFFI, tocco da 1.50 a 1.80 stagionanza; forti sconti rivenditori; ingrosso, minuto. — Garella, via Lagrange, 25, Torino. c 18446

BARBONE cocchetto e ferrati lommelle si cerca piccolo fino 2.50 quintale. — Corso Dante, 14. c 18174

BARCA trasloco da vendere vettura completa. — Rivolgersi Antonetti, corso Inghilterra, 41. 18102

BERGAMI due fermi a revolver, passaggio turca 30-40, ritardo, 11 operazioni, avanzamento automatico. — Meccanica Automobili Ardissone, Mantova Cristina, 32. 18239

CERCASI forte portina tiezzi gamma, cerchietti, mozzi, stringhe. — Offerte, campioni: Tessera 29600, contrassegno, Acireale (Sicilia). c 18302

CERCASI gruppetto convertitore in ottimo stato per galvanoplastica artistica. Motore monofase 125 volts, 50 periodi, 1/2 HP. Dinamo circa 6 volts, 20 ampères. — Scrivere urgentemente, indicando prezzo, ditta, a scultore Goria, Asti. 18238

CERCASI peso pesta biliea. — Fare offerte Vallino, via Roma, 20. 18227

CERCASI lubrificatore acetato diatto 125-15, manovella tripla cereami. — Offerte Rattino, via Tarino, 7, Torino. c 18210

COMPERerebbesi occasione bombarde per forte bollori a mano. — Offrire, dettagliando, Bottaccera Giuseppe, Sottoripa, Genova 18270

CONTRATTO ingegn. importanti decisioni Commissioni arbitrali. — «Bollettino» Ufficio Speciale Informazioni, via Maria Cristina, 6, Roma. Abbonamento 1919, compresi arretrati e «Vademecum» integrativo L. 10; ogni fascicolo L. 1. 18221

DISPONIBILE importante lotto barili castagno, nuovi, da 250 litri circa, paramezzali. — Rivolgersi Franceschetto Valle, Busalla 18247

FIENO mezzane belle fragionate sul mezzo (bella) vendesi 45 quintale. — Rivolgersi corso Brunnate, 14. 18244

F. N. motore 4 cilindri, HP 5, vendo. — Parisi, via Brunetti, 15. 18176

IMPIEGHI, Quattro colonne pesare Mainanggio con cassetto doppio at 0,6×0,50, un colorifero nuovo; ringhiere in abisso, traversine in ferro, lastroni piombo, due pompe idrauliche ed altri materiali demolizioni vendesi. — Impresa via Alfieri, 9. 18253

LEGNA ardere secchiami offerte. — Ispettorato Consorziale Forti, via Pesaro, 13. c 18315

LEGNA ardere forte, stagionatissima, segata misure volere, resa in cortile minimo Mg. 50. — Bruno 30, via Mollinette, 4, Torino. 18209

LUCARIA, corso Raffaello, 20, Vendesi motori trifasi diverse potenze, 500, 250, 220 volts. 18299

OFFICINA meccanica accettasi lavori. — Via Cimarosa Medici, 11, Ferro. 18222

OFFICINA meccanica comandata in Italia importante per suo avviamento in centro industriale di Piemonte, Lombardia o Liguria. Superficie minima 3000 metri quadrati, dei quali 1500 coperti, presa ferrovia, con binario privato. — Offerte con dettagli e prezzo per attivo oppure acquisto al signor Pastore, 12, via Morigi, Milano. c 18202

PER impianti contabili, tenuta, sistemazione, revisione contabilità e per qualsiasi lavoro amministrativo rivolgersi persona ragionata. — Scrivere Giovane, via Perosin, 51. 18161

REDATTORE giornalmente con camion Abbonamento Valsesia-Ferrovia, assumerebbi trasporti. — Segnalarsi, corso Francia, 1. 18246

SACCHI vuoti, lana (mobile qualsiasi tipo, forti quantitativi. — Cordero, Gran Torinese, 39. c 18243

SEGA trocioli alternativa, Xanelli con due carretti in ferro ed altra a nastro in ferro con carrello di 1.10 di diametro in ottimo stato vendonsi subito prezzo di Mazzarino legnami via Monciaffari, 2. 18250

SERRATU forte pressione, lamiera pronta, capacità litri 250, vendonsi blocco, separatamente. — Rivoglio (Cimapoe, Rivoli 18073

SPUGNE lavace, pettinato lithopone, acquarmata vendo. — Colori, Sac Domenico, 39. 45049

STABILIMENTO 30 macchine cuelre forza motrice Magrini, Ganzia, Sartoria, Calzaturiello, locale, negozi, ufficio, tavole, scanni, lotto, lavatoio, vasca, vendesi subito. — Bellezmo, corso Ponte Mosca. 18278

VALIA poutrelles, lotto saldear, compressore, pezzi, particolari, permutarei, falsoreria, cerca macchine, lotti, cilindri. — Ilodit, via Catania, 25. c 18300

TORCHIO pigiatura di 120 vendo. — Via Bianconcia 3 (San Mauro) 18286

TORNI revolver e charriot da vedere. — Via La Loggia, 18. 18245

TRENTENNE, conoscenza inglese, tedesco, francese, perfetto commercio estero, 10 anni corrispondente, viaggiatori Esportazione Centrali e Balcanici, assume tedesche, acquisti, vendite, rappresentanze e rappresentanze. — Scrivere cassetta 92 D, Unione Pubblicità, Milano. 18260

VASCHE deposito acqua potabile, capacità oltre cinquecento litri compio occasione. — Col, Regina Margherita, 200. 18288

VENDESI «Forza giornale», completa, macchinista, di costruzione francese. — Rivolgersi, Stabilimento Cinematografico, Grugliasco. c 18236

VENDESI racconto una vicinanze Torino. — Portinaio piazza Castello, 2, Torino. 18226

VENDO meccanarico, trasmissioni, cinghie, pigiatoi da complesso, piccolo negozio. — Torino, 34 bis. 18175

VENDONSI case fabbricazione vendo. — Portinaio via Alpi, 4. 18180

VENDO forma chartrol lungo due metri. — Rivolgersi via Sagliano, 4, dalle 10 alle 12. 45196

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABBIGNANO urgentemente signorine appassionate carriera cinematografica. — Palazzo Film, Alessandria, 8. 18270

ABILE lavoranti ricamo moda giornaliera 3.50. — Peggio, via Marsala, 54. 45319

ABILI lavoranti sarte e ribassiste mano e macchina, lavoro continuo. — Ottino, Garibaldi, 29, piano 1.0. 18255

ABILI lavoranti sarte lingerie e tailleur, non passe, lavoro assicurato tutto l'anno, cercansi. — Corso Raffaello, 19. 45264

ABILISSIMA stiratrice per biancheria cercasi. — Caffi, via Porta Palatina, 1. 45320

ABILISSIMI operai sarti confezioni capi grossi e minuti, paga primissima categoria, urgono San Remo. Rivolgersi, via Matuzia, 3. 18259

ABILISSIMI parecchi operai capi grossi, pagamento immediato inferia urgono Fra. Pietro Nicola, 12. 18264

ADDETTASI abili operai verniciatori a pennello e falsamani. — Presentarsi Fiat, Scalone Materiale ferroviario, via Ravalla, 19. c 18255

AIUTANTI sarte confezionate occorrono subito. — Righini, via Po, 2. 45227

APPRENDISTI operai cercansi Laboratorio Argenteria Sala, via dei Mille, 14. 45296

A. Rigotto rubrica per lavori facili cercasi. — Guicciardini, uno. 45329

CALZIFICIO in Lombardia cerca abile meccanico per macchine circolari. — Scrivere cassetta 57 D, Unione Pubblicità, Milano. 18271

CAMICIAIE. Lavoranti ed apprendiste cerca Confezioni Mazzone, Bertinetti, 6. 45332

CERCA stiratrice lavorante Timavo corso Duca di Genova, 2, presentarsi con referenze. Buona retribuzione. 18273

CERCANSI abile capo lucidatore e capo per mugli a bicchiere. — Rivolgersi Fiat, Scalone Materiale ferroviario, via Cigna, 118. 45312

CERCANSI abili calzolai a mano e macchina. — Ufficio Militare, via Bironelli, 8. 18179

CERCANSI abili confezionisti ed aiutanti sarte. — Sartoria A. Regia, via Accademia delle Scienze, N. 2. 45196

CERCANSI abili lavoranti ed Aiutante sarte. — Presentarsi ore 8., corso Siccardi. 18417

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti conferenziere, Aiutanti Impiegate, apprendiste. — Bianco, Città Accademia, 29. 45190

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti modiste — Presentarsi Bonino, via Garibaldi, 9. 45195

CERCANSI abili lavoranti pantalonai per riparazioni, resistenti, fittaseglio, eccellenti retribuite. — Bonino, Fossolo, 4. 45266

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Rivolgersi Sartoria, via San Francesco da Paola, 4. 45305

CERCANSI abili operai falegnami. — Giovanni Rocco, corso Monzalleri, 30, oltre Ponte Isabella. 45303

CERCANSI abili operai fumisti. — Rupe, piazza Maria Cristina, 17bis. 45309

CERCANSI abilissime operaie sarte uomo interno, — Compagnia Inglese Confezioni, via Basilica, 3. 45306

CERCANSI abili fornitori ed aggiustatori. — Fiat, via La Loggia, 18. 45314

CERCANSI abili lavoratori e stabilatore. — Rivolgersi via Don Bosco, 29. 18272

CERCANSI buoni stiratori confezionisti, apprendiste. — Gotto, Francesco Paolo, 38. 45318

CERCANSI falegnami carbellino pratiche. — Mercato 30, via Arimei, 1, piano 4.o. 45269

CERCANSI lucidatore, tornitore metal-resilver, piccolo, garzonato officina; inutile presentarsi. — Scrivere posti ufficiali, garanzia, serietà, Baglio, via Daniele Manin. 45315

CERCANSI garzoncini sobrietà, abili materiali, magazzini motociclette, istantei. — Ferruccio, 95 (Cenisia). 45301

CERCANSI per portineria coniuge capari lucidatura (portinaio); preferiscono ex domestici. — Scrivere, con presentarsi, Prato, corso Vercelli, 30, Torino. 45267

CERCANSI ragazze per facili lavori elettrici. — Fabbrica corso Wilson, 8. 45316

CERCANSI tagliatore in pelle accurato calzaturificio abili operai. — Mazzuglia, Carena, 19. 45313

CERCASI abile lavorante per sarto. — Sartoria Lipoli, via Maria Vittoria, 36. c 18240

CERCASI abile tappezziere da fuoco; buona paga. — Ditta Pietro Lauro, corso Vittorio, 82. 18259

CERCASI buona cuoca, possibilmente guarentezze. — Scrivere, non presentarsi, quello dettaglio servizio prestato, a Collarmagna, Hôtel Saint. 45324

CERCASI donna tutto servizio coniugi soli. — Presentarsi via Cavour, 9, Carri. 45325

CERCASI giovane uniforme Fabbrica cerca calzaturiere. — Allasia, via Piave, 7. 45302

CERCASI lavoratrice bene. — Bignei, Lagrange, 37. 45308

CERCASI ragazza piemontese cattolica, vicinanze Torino, per famiglia signori, buon trattamento. — Scrivere Rocchi, Perrone, 2. 45299

CERCASI ragazza giovanile tutto servizio. — Farmacia piazza San Martino, 1. 45310

CERCASI signorina abile inglese. — Ditta Pecino Lauro, corso Vittorio Emanuele, 82. 18238

CERCASI segretaria dattilografa stenografa, dattilografia, perfettamente conosca francese. — Scrivere offerte, mezzo Farmacisti Umberto, fermo posta, Torino. 45334

CERCASI signorina pratica contabilità, corrispondenza inglese francese; necessaria ottime referenze. — Scrivere Bianchi, via Cernaia, 37. 45248

CERCASI signorina stenodattilografia, bella calligrafia, referenze. — Scrivere Moregola, fermo posta, Torino. 45301

CERCASI signorina-dattilografa praticherà corrispondenze inglese, francese; stipendio iniziale 200-250. — Scrivere Vandoni, via Barolo, 13. c 18257

CERCASI subito abile falegname per stabilimento industriale. — Presentarsi con documenti Dora Riparia, corso Palermo, 18, Torino. 18262

CERCASI subito abile operaio muratore per officina. — Via La Loggia, 18. 45328

CERCASI subito persona fidatissima lattaia. — Presentarsi via Mercadanti, 10. 45279

CERCASI uomo fattoi, referenze. — Presentarsi dalle 10 alle 12 Italica Films, via Nizza, 13. 45265

CERCO abili operai chauffeurs. — Presentarsi Marmora via Bava, 23. 18258

CERCO donna abile lisla arrisio. — Presentarsi portineria corso Regina Margherita, 72. 18264

CERCO piccolista referenze primissime, segnalo vendita articoli alimentare grande consumo. — Tosi, Cernaia, 29, dalle 8.30-9,30 o 15-16. 18196

COLLEGIO Civico Sartirano cerca domestici, donne lalica, adulte coniugi assunti. c 18242

CONFEZIONISTE per signora sono cercate per lavoro a domicilio. — Rivolgersi dalle 2 alle 11, corso Raffaello, 20. 18269

DONNA tutto servizio, massima pulizia, serietà, coniugi soli. — Corso Vinzaglio, 20. c 18264

DONNA tutto servizio, anche sola, per due persone, cercasi. Rivolgersi Ospizio Trovatelli, via Bertola, 27. 18268

GIOVANE ragazza giovane robusta aiuto imballatore, cattorino anni 15-17. — Presentarsi con referenze via Davide Bertolotti, 15. 45326

IMPORTANTE Ditta nel Sud America cerca un comprabile ed un commesso viaggiatore pratici lavanti e merceria. Età 27-30 anni. Inutile offrire senza forte referenze. Rispondere per lettera Ditta Cilestino via Roma, 9. 18251

IMPORTANTE Fabbrica presso Genova cerca persona pratica amministrazione, contabilità industriale. Indicare età, pretese posti occupati inviando copia dei documenti. — Indirizzare offerte Brunani Fabbriche, casella postale 29, Corniglione Ligure. 18248

IMPORTANTE Società cerca affezionato con ottima cultura, cognizioni contabilità, per scritturazione e giornale. — Scrivere, non presentarsi: Ruz, Satelli Mario, via Mauro 1916, 45. 18172

LA Ditta Vieca e Cantamessa cerca abile rappresentante signorile recapito per tutto il Friuli. — Presentarsi in Torino, via Cibrario, 4. c 18170

LAVORANTI sarte abilissime, qualunque paga, cercansi. — Arnoldi, Santa Teresa, 12. 18209

OCCUPERÒ elettricista per montaggio apparecchi di comando, e macchine per commissioni. — Sonzini, 49, Lanzo, 32 bis. c 18193

ORCHESTRA cerca signorine pianista, violoncellista e violinista; lunga scrittura estero. — Perni, Marsa, Vittoria, 3. 18236

OTTICI operai capaci abilissimi lenti cercansi. — Berry, via Roma, 1, Torino. c 18078

PELLICCIAIO e macchinista abilissimo cerca operaio tenente Giannini, via Lagrange, 31. c 18273

PIUMISTE lavoranti, aiutanti — Panunzi, via Maria Vittoria, 31. 45270

REPORTAGES corrispon. in Isvizzera, buona corrispondenza inglese, francese. — Facchi, via Lagrange, 37.

RICAMATRICI provette a mano e macchina, stipendi pagate, lavoro assicurato tutto l'anno, cercansi. — Corso Raffaello, 20. 45325

RICHIAMA pratica contabilità cercasi. — Presentarsi sabato, ore pomeridiane, regolarizzi posizioni, Gatti, 23. 45310

URGENTE cercansi primarie corpende paga L. e a 10 lavoro assicurato. — Capriglio, Maria Vittoria, 21. 45266

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ACCILISSIMO, serio giovane, vasta cultura, lingue, ragioniere superiore privato, lavori direttivi, concetto, ufficio, industria, commercio, disposto viaggiare. — Cenci, corso Francia, 82, Torino. c 18263

BRIGADIERE Carabinieri lungaticongedato, attivo, cerca occupazione. — Gilmanetto, Lanzadeo Avogadro, 29. 18241

CAMPIONE meccanico ed ornamentale cerca lavori in casa mia persone. — Recchioni, Maggiora Cristina, 27. 45278

CE matrimoniale coppia(ia), serio, ottimissima posizione, abile corrispondente veloce dattilografo, cerca decoroso impiego presso Stabilimento o serio Ditta anche disposta viaggiare. — Renato, via Madama, 29. c 18268

FARMACISTA, Signorina diplomata, pratica, ottime referenze, cerca posto. — Bono, via Belfiore, 7, Torino. 45304

FOTOGRAFIA. Operatore, stampatore provetto, ottime referenze, cerca posto. — Scrivere Bellezza, corso Principe Oddone, 67, Torino. 18271

FRATELLO e sorella soli, media età, Alberia, serio, cercano portieria grande palazzo — Emanuele F., corso Principe Eugenio, 14. 45286

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, cerca posto presso San Martino sulla provincia di Torino. — Via della Rocca, 36, Torino. 45294

GIOVANE onesta, bella presenza, completamente privo famiglia e signora sola anche disposta viaggiare — Ostavia, via San Massimo, 4. 44999

IMBALLATORE falegname cerca occupazi sella Ditta; mite referenze. — Scrivere Cuffia, via Andorno, 45. 45270

IMPIEGATA contabile, pratica tutti lavori ufficio, offresi subito. — Guglielmo, via Milano, 1. 45311

PERFETTO meccanista, elettricista specialista, ottima conoscenza officine, già capo, offresi. — Scrivere Nicoli, Cavour, 1. 45321

RAGIONIERE ventiquattrenne, buona pratica, occupazioni in ore disponibili. — Scrivere Capello, via Matteo Pescatore, 1. 45307

SIGNORINA bella presenza, conoscenza francese, cerca posto presso distinta famiglia come cameriera, governa bambini. — Indirizzare: Operaio Maggiore, 8, Corso Vittorio d'Asti. 45317

SIGNORINA bella presenza, pratica Maschietti, accompagnerebbe compagnia. — Anna Arnoldi, posta. 45308

SIGNORINA bella presenza, pratica lavori ufficio, abile contabilità, offresi subito. — Enrico, San Massimo, 3. 45272

SIGNORINA dattilografa, dattilografia, abile macchina, lingue referenze, tutti prezzi. — Inviina, via Monti, 8. 45328

SIGNORINA serio presente, intelligente, buona pratica contabilità, lavori ufficio, più importante Stabilimento subito; impiegherebbesi serio Dalla. — Tatti Jole, Savara, 7, Bra. 45271

SIGNORINA signora, vedova, istruita, cerca decoroso impiego; disposta viaggiare. — Ferrari, Varpalo, 29. 18258

SIGNORINA volonterosa, pratica commerciale, accetterebbesi presso Casa grossista, per pochissimo tempo, disposta viaggiare sera per pochissimo tempo. — Scrivere Rocchi, Perrone, 2. 45298

SIGNORINA seria, professionista, cerca camera ammobiliata, libera, uso limitatissimo, possibilmente famiglia piazza Statuto, Porta Nuova. — Scrivere ore pasti Grimaldi, Germanasca, 30. 45289

SIGNORINA seria, professionista, cerca camera ammobiliata, libera, uso limitatissimo, possibilmente famiglia piazza Statuto, Porta Nuova. — Scrivere ore pasti Grimaldi, Germanasca, 30. 45289

TENENTE stabile Torino cerca camera, pensione presso distinta famiglia. — Scrivere Ghirardi, Ottavio Revel, 11. 18243

Annunci vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

A. A. Brillanti, perle, platino, ore compero. — Stiglia, Lagrange, 24, piano primo. 45273

A. Argenteria, oro, brillanti, platino compro, — Pessione via Bertola, 6, piano primo. 44958

ABITI calzature, biancheria, mobili, oggetti ai massimo. — Scrivere Mondi, Giampaoli, 11. 45287

ABITI signorili, mobili, pellicce, cappotti, vendo, Francia, Lagrange, 24. 45277

ACQUISTERÒ signora, uomo, pellicce, mobili, cappotti, vendo. — Pecoraro, Nizza, 17. c 18261

ACQUISTERÒ calzoni impermeabili nuovi o usati; metri quadrati cinque o sei. — Marchisio, San Quintino, 6. 45261

ACQUISTERÒ macchina per cucire. — Martinez, via Saluzzo, 20. 45309

ACQUISTO legna qualunque quantità. — Libertà, 6, Maria Vittoria, Torino. 45284

AH alti prezzi compero vestiti, cappotti e tappeti; lavoro assicurato proprio. — Mondo, cambio vestiti via Basilica, 31, e Portanuova Garibaldi, via Milano, 21. 45288

AH alti prezzi compero pellicce, oro, argento, platino, ecc. — Bertolla, via Mogliano, 4. 44758

ANELLO matrimonio, brillanti, valore lirette, vendesi occasione. — Rossi, via Saluzzo, 48. c 18253

ARGENTIERA da vendere, 100 casse. — Via Villafranca, 20. 45243

ASSUME informazioni private, matrimoniali, investigazioni, sindacati, premiato, autorizzato Lucania Nazionale «Sonne», primo fondato in Italia — Carlalberto, 25, Milano (Programma gratis). 18053

BAGNA Brocca leggera, bianca-arabella, confezionata, maestria agosto, nome «Pina», regalo ideale matrimonio. — Garbino, via Pavesio, Venaria. 44967

BARENE letto, piano, letti matrimoniali primo letto, lettino bambino, lavoro, magazzeno, guardaroba, buffet, portabiti, gemelli, ferro, divani, vendo. — Molinaro, San Secondo, 40. 45302

CAMICIETTE, vestagine, vestiti pratici, sposi confezioni. — Jacopo, via Cumiana, 15, vicino Santuario. 44950

CANCELLI e cancellata ferro eleganti vendonsi vera occasione. — Vanchiglia, 4, portinaia. 44911

CANE razza deer-pointer mesi quattro vendesi. — Via Passalacqua, 1. 44878

CASSAFORTE grande, corazzata, resistente cancello metallico terrazzo permutasi, vendo. — Bruno, via Lemie, 14. c 18061

CERCASI trapezzo per ufficio posti quattro. — Ufficio, via Goito, 16. 45267

COMPRO cioccolatini, caramelle vuote, pettorini, interni ed ideali per Confiteria. — Offerte Costa, Po, 21. 45301

COMPRO pianoforte d'occasione. — Offerte Mira, via Arcivescovado, 20. 18249

CUCITRICE forte, unite, compera macchine portini via Sacchi, rappetto 12. 44189

DRAPPERIE, lanerie, colonerie lanificanti pezze rimanenze. — Ditta Bertholet-Principia Tessitura. 45240

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, vendo — Pacchetti, via Genova, 23. 75

FUSTI e botte vendo, buona occasione. — Corso Vercelli, 49, Calvo. 18254

GENEROSA mancia compensando permesso mezza Sampierdo, 1, cagna seguita colore marrone inserisce mail pera 12 corrente. 44964

GIACHETTA di pelo imitazione caticchia vendo (Cumiana) 18 anni. — Gribaudi, Hôtel Dance Femme, dalle 10 alle 12. 44963

GRAMMOFONO Pathé, dischi recenti, lotto pochissimo, occasione L. 600. — Recapito Aime, Mercadanti, 21. 18196

INDUSTRIALE, capitale cercasi, contaminazioni, proseguo signorina piacente, distinta. 25-35 anni, condizioni adeguate. Trattasi con persona distinta. Rispondere entro 25 settembre. — Scrivere cassetta 1975, Porta Maurizio. c 18200

LETTI, sedimenti, guardaroba, cesso, divani, pianoforte vendo. — Via Lemie, 15. c 18045

MACCHINA cafe Express Arduino vendesi. — Bar, via Palazzo Città, 18. 45297

MACCHINE scrivere senza matita. Occasioni diverse marche. Rigenerazioni perfette. — Compagnia Vest, San Tommaso, vendonsi, telefono 3402. 45268

MACCHINE scrivere, vendesi, due, vera occasione. — Gioberti, 37. 45297

MAGNETISMO, somnambulismo, ipnotismo, fenomenizzazioni dei pellerossa Perso. — Via Montebello, 20. 45000

MANCIA compiendo a chi consegnerà portinaia via Giotto 23, come perdite smeraldo, rispondere al nome Brill, anonello bianco-arancio. 45266

MANCIA L. 500 chi mi procura appartamento 5-6 camere, cucina, comodo centro città. — Scrivere Cupone Severino, fermo posta, Torino. 45244

MATRIMONI ricchi, seri, tratta esclusivamente signora. — Ufficio informazioni, Bellezia, 10. 45111

MOBILIA nuova inglesina camera matrimoniale, salotto, salotto. — Montevecchio, 1, cortile. 44961

MOBILIO camera da letto, come nuova, vendo. — Scrivere Test, corso Inghilterra, 25. 45293

MOBILIO. Da ogni commercio la liquidazione è vendita a prezzi eccezionali di tutto l'abbondante mobilio, tappeti, cristallerie, diverse camere letto, grande sala da pranzo, salotti, tappeti, cristalli, argenterie, divani, tendaggi, cuadri, argenteria, pianterie, ecc. — Via Roma 10, 12 e 14.

MOBILIO per ufficio, stile antico, cercasi. — Scrivere Savarino, Genova, 30. 45247

MOBILIO signorile quasi per valenza, in legno noce, vendesi. — Via Maria Vittoria, 31, portinaio. 45000

MOBILIO ufficio completo, come nuovo, causa cessazione commerciale. — Bonino, Rossini, 7. 45274

MOBILI stanza, salotto, imitazione antico, vendonsi. — Portinaio, Cernaia, Battisti, 2. c 18020

MOBILI stanza, salotto, imitazione antico, vendonsi. — Portinaio, Cernaia, Battisti, 2. c 18020

MOBILI stanza, salotto, specialista fabbricazione pregiata, vendonsi occasione, vantaggiosa. 18

MOTRICI dattilografici, copiatrice, incisori, unioni, primaria Fabbrica americana, ottima qualità, vendesi anche ingrosso, originali convenienti prezzi, illustrazioni circolari. Premiati. — Ditta Rossi, via Saluzzo 48. 45187

OREADIONE pellicciai cerchi per ulbri, cassette per libri vendo. — Via Nizza, 175. 45258

OCCASIONE. Da vendere signorile camera da letto completa e cucina. — Rivolgersi Vittoria Apol, corso Duca, 8. 45291

OCCASIONE. Domenica a letto con materasso, e poi molta cucina economica. — Pancieretta via San Secondo, 45. 45155

OCCASIONE due pianette 300 di canoni. — Principe Amedeo, 13, portinaio 45292

OCCASIONE unica. Pattrano vero camino, cristalli, nuovo, per ufficiali cavalleria, artiglieria, genio, vendesi. — Bosio, 2, Santa Teresa. 44956

OSTOLANO, cioccolatiere, vicinanze cioccolatiere. — Ufficio Pagliese, via Pio, 30, Torino. 45118

PIANOFORTE germania, pianoforte francese, lucia Gromer rimpeccabili. — Accademia Albertina, 30. 45282

PIANOFORTE marca vendesi occasione. Visibile dalle 18 alle 19. — Portinaio, San Secondo, 21. 45281

PIANOFORTE bellissimi cause inferiorità, inviso 1/3 di valore. — Perchiali, San Massimo, 30. 18186

PIANOFORTE, Assortimento sport nazionali, occasioni, comodo, vendo. — Porlo, Maria Vittoria, 31. c 18125

RATE mensili: Stoffe, biancheria, tappezzerie, abbigliamento, ecc. — Scrivere: «Torinese», Nizza, 11 45277

RICAMBIONI Stagnoli, assetto librerini commerciali, fabbriani. — Corso Galileo, Ferrata, 29. 44957

REGISTRATORE cassa National comperi nuovo. — Vicenzo, via Genovesi, 9. 44916

RIPARAZIONI lavori d'ogni genere, ricuti, persiani, — Levy Isacco, Belvedere, 11. 45250

ROMANZI, drammi, ecc., abbonamento lettura pubblico, Lombardo, — Moderna Libreria Bibliotera Pubblica, via Cavour, 18. 18175

SCHERMIDLA, Torino, via Lagrange, 37. — Consulenze tecniche, lotti edilizia Casa. 18213

SPOSI, Belli cuscini pranzo, letto, pavoni ricamo, nali. — Costa, Belvedere, 47. 45213

SPOSI, Occasione assetto brillante signora 30 — Drogheria via Villafranca, 41. 45271

SPOSI, Occasione vendo vernice, anelli, rotone, lenzuoli, pacchi matrimoniali, pezzo d'occasione. — Bertola, via Bertola, 4. 45270

STUFE, ridotte ultima novità, prezzi ribassati. — Vittorio magazzini Manifattura Mario Ribaux, via Consolata, 3. c 18017

UFFICIALI (ufficio Vendo divisa nera; occasione ottima. — Benati, Mosella, 92. 45218

VENDESI biblioteca mobili tinozzi 35, mobilia grande credenza, cappotto scaffali negozio. — Gianti, Arsenale, 29, Torino. 18241

VENDESI portiti sedie, grande tavolo e servizio per studio imitazione antico. — Corso Regina Margherita 15, Drogheria. 44921

VENDO armadio, cucina economica, cesso, lotti vetrate, — Rosa, 25, Avigliana. 44978

VENDO bilanci stagno, zinco, lavegna, pianerotto, sedie, tavolini, stanchi. — Zecca, 10. 45269

VENDO cesso, macchina cucire, tre manneguins via Cernaia. — Pecco, 1. 44916

VENDO chitarra da bella concerto, nuova, valigia, tavola. — Dalle 19-21, Del Santo, Lagrange, 25. 45250

VENDO cristiera ribalta cm. 120, lavoro nuova fig. 120, tavolo grande vero, nuovo, due scrivanie, — Canonico 47, primo Castello, 14. 18191

VERA occasione vendo divise non usate, nuovissime. — Rivolgersi Milano, via Campazzo, 19. 45266

VESTITI usati grossolani ragazzo, separato abiti giacche militare, bottiglie, damigiane, lumi petrolio, cartelle ufficio, ecc., vendonsi. — Portinaio, Bidilio, 1. 45294

VETRINA elegante con reti vendo. — Corso Regina Margherita, 224. 45208

VIGNA impianto stabile speciale signorina seria, piccola dote. — Scrivere dettagliatamente Vittorio, Ufficio Commerciale, Bellezia, 18. c 18255

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

APERTURA corsi francese, inglese, tedesco. Ripetizioni. — Scuola Lyale, Bogino, 4. 45245

CONTABILITA', Regia, stenografia, dattilografia, lingue, preparazione impiegati, Diploma. Chiedere programmi. — Scuola Ragioniere Nasi, via Alfieri, 19c. 45244

DISTINTA signora impartisce lezioni violino, violoncello. — Angela Brovarli, via Santa Chiara, 40. 44998

DOTTORE offre preparo studenti Scuola ginnasiale, liceale, prezzi minimi. — Via Santa Giulia, 15, piano 3.o (angolo via Rosolini). 45290

FRANCESE, Signorina francese diplomata Accademia d'Alger darebbe lezioni al francese. — Informazioni portineria via Virle, 1. 44997

INGLESE, Insegnamento pratico, impeccabile. — Prof. Peyron, studio via Magenta, 27. 44995

INGLESE, valido insegna, prepara esami Professoressa Tiberi, Amedeo Avogadro, 12. c 17910

ISCRIVETEVI corsi stenografia, dattilografia. — Società Stenografica Italiana, via Roma, 14. 45219

LAUREANDA liceale darebbe lezioni materie classiche, letterarie. — Trattenti, Andorno, 3. 44999

MATEMATICA Lezioni individuali. Rapidissima preparazione esami. — Melli, via Bogardi, 7. 45242

SEGRETARI commerciali. Antica Scuola di preparazione esami. — Avv. Della Valle, già segretario generale del Comune, corso Roma, 82, Alessandria. c 18200

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ASSUMEREI rappresentanza importante Pasticceria liquori, specialità. — Scrivere cassetta 1967, Unione pubblicità, Firenze. 18214

CERCANSI viaggiatori articoli commercianti articoli cuoio, portamonete, portacolori elevata provvigione, commessi, parrucchieri, droghieri, casalinghi ecc. — Scrivere cassetta 73 D, Unione Pubblicità, Milano. 18199

CERCO piccoli viaggiatori ben introdotti agenzia tutti gli olii. — Non presentarsi, scrivere: Cattaneo, via Silvio Pellico, 12. 45280

DISTINTA ditta, giovane signorina, rappresenta interessante carriera viaggiatrice, corso Cuio articoli moda, biancheria, preferibilmente appartenente [illegible]. — Scrivere, Viaggiatrice, [illegible] 45285

IMPORTANTISSIMA Ditta importatrice, produttrice, profumerie, articoli toilette, cerca due viaggiatori, un piazzista persona conoscenza articolo, pelli introduzioni personali, parrucchieri, farmacisti, droghieri. Necessarie primarie referenze. Ottime condizioni. Libero possibilmente subito. — Scrivere cassetta 75 D, Unione Pubblicità, Milano. 18056

INDUSTRIALE dei Portogallo di passaggio a Torino accetterebbe qualunque genere di rappresentanza per la piazza del Portogallo. — Gini, via Dezza, 4, Milano. c 18256

PELLAMI. Antica Ditta grossista, produttrice cerca viaggiatore massima capacità. — Scrivere: Nava, Rivoltella Fiorina, Torino. 18051

PIAZZISTA, rappresentante, per vendita olii per motori (autotrazione) cercasi. — Rossi, via Saluzzo, 48. c 18254

RAPPRESENTANTI, Cercasi capoluogo provincia rappresentanti accessorio novissimo automobili, massima provvigione. Inutile scrivere senza ottime referenze. — Indirizzare 1919, Unione Pubblicità, Firenze. 18018

UFFICIO rappresentanze industriali cerca abile rappresentante articoli pesca. Fonderia e stabilimenti metallurgici. — Ing. Piazza, Via Cernaia, 4, Torino. c 18247

VIAGGIATORE tutta la Rete accetta e provvigiona qualsiasi campionario importante Ditta. — Telomer, Mariana Dionigi, 57, Roma. 18029

Alberghi e stazioni climatiche

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

IDRO (Genova) in Palazzolo (Roma) 350 m. Mirano dello spirito, cura del corpo. — Colonia della Salute Carlo Arnaldi prenotazioni via del Clementino, 94, Roma (9). 17964

Collegi, Istituti, ecc.

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

COLLEGIO Civico Carlo Alberto, maschile, pubblici Istituti. Programmi Direzione. 17949

CONVITTO Civico Savigliano. Scuole governative. Professionali commerciali. Corsi preparatori esami. 18212

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ACQUISTEREBBESI automobile di marca. — Mail, corso Oporto, 20. 44988

AFFARONE, Torpedo 20-30, come nuova, vendo. — Giuseppe Romagnoli, posta. 45260

AFFARONE Vendo due carrozze adatte per autotrasporto piccolo. — Gavanelli, Magenta, 34. 44714

ASSORTIMENTO completo segmenti e pistoni per motori. — Deposito Sire, Belfiore, 50. c 18200

AUTOCARRO 17 A Fiat, 18 P Fiat Diatto, Itala vendo qualunque prova, pratiche gratuite. — Madama Cristina, 115, Torino. 44958

AUTOMOBILE Spa 30 HP, torpedo, vendo. — Cattani, corso Brunnate, 30. 45126

AUTOMOBILE Diatto HP 12-15 vendesi 1000. — Via Alpi, 41. 45273

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Isotta, Scat, rendonsi. — Ferriera, 21. 18

AUTOMOBILI